QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 48-943

LA STAMPA

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-032, 50-201 51-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 7[illegible] spettacoli L. 500 la linea Pubbl. asson.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ARCHIVIO STORICO

2

LA RISPOSTA DI MOSCA ALL'OFFERTA DEGLI ALLEATI

Kruscev accetta l'invito di recarsi in America per discutere sul Medio Oriente alle Nazioni Unite

Il Primo Ministro russo propone di iniziare i colloqui lunedì prossimo a tre condizioni: 1) che siano presenti Eisenhower, Macmillan e De Gaulle; 2) che si invitino anche Nehru ed i paesi arabi interessati; 3) non dovranno essere votate mozioni che non abbiano già l'approvazione dei "grandi„ - Le prime reazioni a Washington Londra e Parigi

Kruscev a New York

Il colpo di Stato del 14 luglio ha sorpreso gli Stati Uniti e l'Inghilterra non meno che lo sventurato re dell'Irak. Nel timore che fosse l'inizio di moti rivoluzionari a catena, tali da travolgere l'intero Medio Oriente, Washington e Londra decisero lo sbarco nel Libano e, dopo qualche esitazione, l'invio di duemila paracadutisti in Giordania. Un'azione di emergenza, non inquadrata in precisi piani militari o politici, come gli avvenimenti successivi hanno dimostrato. Nessuno pensò mai ad una marcia su Bagdad, né ad inviare truppe verso i confini della Siria; la stessa Turchia si preoccupò soprattutto di rafforzare le sue frontiere orientali. Dopo l'iniziativa anglo-americana, mentre si cominciava a temere il peggio, la situazione si stabilizzò, ed ora siamo entrati nella fase delle trattative.

Sabato scorso Kruscev inviò alle tre potenze occidentali il noto messaggio, insolente nel tono ma con un'offerta di negoziati: egli chiedeva che il 22 luglio si riunisse, a Ginevra o altrove, una conferenza al vertice. Entro questa data, dopo molte incertezze e soprattutto per le pressioni inglesi, Londra e Washington hanno avanzato una controproposta: convocare a New York una seduta straordinaria del Consiglio di Sicurezza, dove i capi di governo presiedano in rispettive delegazioni. Si voleva mettere i negoziati sotto l'alto patronato dell'Onu, per diminuirne i rischi; anche se l'ipotesi di un viaggio dell'impetuoso Kruscev negli Stati Uniti suscitava perplessità in vari circoli americani e molti si domandavano con inquietudine: la Casa Bianca lo inviterà a Washington? ci sarà un incontro personale fra il presidente e il dittatore russo? Malgrado queste incognite, la replica alleata venne accolta in Inghilterra con pieno favore da conservatori e laburisti, né suscitò le temute reazioni nell'opinione pubblica americana.

Ieri sera Kruscev ha accolto di massima la proposta alleata. In messaggi personali ad Eisenhower, Macmillan e De Gaulle, subito comunicati alla stampa e trasmessi da radio Mosca, egli dichiara di essere pronto ad intervenire ad una sessione speciale del Consiglio di Sicurezza; chiede soltanto che vi assistano di persona anche gli altri capi di governo, che siano invitati Nehru ed i «rappresentanti dei paesi arabi interessati», che non si proceda a votazioni se non dopo un completo accordo. La conferenza offrirebbe la possibilità di incontri privati; quanto alla data, egli propone il 28 luglio e sollecita una risposta che consenta di non perdere tempo.

La nota appare abbastanza conciliante, ma restano da superare parecchie difficoltà. Pare escluso che il convegno possa avvenire già lunedì prossimo: in quel giorno Dulles sarà a Londra, dopo un rapido incontro a Bonn con Adenauer, per una riunione dei membri del patto che per ora si chiama sempre «di Bagdad». De Gaulle non sembra disposto a recarsi a New York: egli non ha accettato la tesi anglo-americana e vorrebbe la riunione, anziché all'Onu, in un paese neutrale. Non è chiaro quali paesi debbano essere invitati alla conferenza e se Mosca insisterà per l'intervento del nuovo governo irakeno. Ad ogni modo non sono ostacoli insuperabili: ormai si può ritenere molto probabile che nelle prossime settimane Kruscev partirà per gli Stati Uniti e che si terrà una conferenza al vertice sul Medio Oriente, sia pure nell'ambito delle Nazioni Unite.

Si tratta di un avvenimento molto importante, qualunque ne sia l'esito. Esso significa che l'Occidente accetta come fatti compiuti la rivolta di Bagdad e l'ingresso dell'Irak nella sfera del movimento nasseriano; e riconosce (ciò che aveva sinora negato) gli interessi sovietici nel Levante, il diritto della Russia ad interferire in quei problemi. Inoltre quel convegno può diventare l'inizio di un sensibile mutamento della politica alleata nel Medio Oriente, e dare attualità al programma esposto l'altro giorno dai laburisti: mantenere i paesi arabi fuori delle alleanze militari e favorirne l'unificazione, purché pacifica; aiutarli economicamente attraverso un organismo internazionale; chiedere a tutti, anche alla Russia che si è sempre rifiutata, di garantire la sicurezza e l'intangibilità di Israele.

Purtroppo, come hanno dimostrato le vicende degli ultimi anni, gli occidentali si trovano di fronte ad un fanatico movimento nazionalistico, che ignora il senso del limite e con il quale ha poco valore il freddo ragionamento. La politica di Kruscev è consistita finora nello sfruttare questo fanatismo, incoraggiandolo nelle rivendicazioni più estreme: si deve temere che nemmeno a New York egli abbandoni questa linea, sia pure ammantandola sotto demagogiche e ingannevoli profferte di pace.

Il testo del messaggio sovietico

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 23 luglio.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha accettato oggi la proposta occidentale per la convocazione di una conferenza al vertice al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ed ha suggerito che il dibattito abbia inizio lunedì prossimo a New York.

Kruscev ha però posto tre condizioni: 1) che il primo ministro indiano Nehru e «rappresentanti dei Paesi arabi interessati» prendano parte alla conferenza; 2) che l'Occidente sia rappresentato dal presidente americano Eisenhower, dal primo ministro britannico Macmillan e dal presidente del Consiglio francese De Gaulle; 3) che nessuna mozione venga messa in votazione alla conferenza, a meno che si tratti di risoluzioni che abbiano già ricevuto l'accordo preventivo delle grandi Potenze.

Il Capo sovietico ha comunicato la sua decisione in messaggi personali ad Eisenhower, Macmillan e De Gaulle, messaggi consegnati stasera agli ambasciatori dei tre Paesi occidentali a Mosca. La risposta di Kruscev è giunta 24 ore dopo che le proposte dell'Occidente gli erano state presentate mediante una lettera del primo ministro britannico Macmillan. Kruscev ha precisato che la conferenza dovrebbe avere luogo a New York, il che significa una visita senza precedenti negli Stati Uniti da parte di un capo del governo dell'Unione Sovietica.

I messaggi di Kruscev, rivelati ai giornalisti e trasmessi da Radio Mosca, sembrano concordare in linea generale con la proposta inglese, che era già stata approvata dagli Stati Uniti. «Il governo sovietico — dice la lettera di Kruscev ad Eisenhower — gradirebbe conoscere al più presto possibile l'opinione del governo degli Stati Uniti sulla data di convocazione del Consiglio di Sicurezza con la partecipazione dei Capi di Governo. Da parte nostra, proponiamo di iniziare i lavori al Consiglio di Sicurezza, a New York, il 28 luglio prossimo». Kruscev afferma di accettare l'invito di recarsi all'Onu «in considerazione della situazione internazionale». Aggiunge che «proponendo una conferenza al vertice, non ho mai pensato di scavalcare le Nazioni Unite. Tuttavia, per rafforzare la causa della pace, propongo che parallelamente alle sedute ufficiali abbiano luogo dei colloqui privati fra i cinque Capi di governo».

«Nel caso attuale — prosegue il messaggio — non si tratta di discutere questioni ordinarie e correnti, ma problemi di speciale importanza dal punto di vista del mantenimento della pace e della garanzia della sicurezza. Noi riteniamo che sarebbe utile ammettere la partecipazione dell'India ai lavori del Consiglio di Sicurezza. L'India è un grande Paese asiatico, universalmente riconosciuto come uno stato che sostiene la causa del consolidamento della pace. La sua partecipazione sarebbe veramente utile in confronto ad uno dei cosiddetti membri permanenti del Consiglio di Sicurezza che in realtà non rappresenta nessuno». Con queste parole Kruscev allude alla Cina nazionalista, membro permanente del Consiglio di Sicurezza dell'Onu come Paese compreso fra i vincitori della seconda guerra mondiale, accanto a Stati Uniti, Russia, Inghilterra e Francia. La Cina comunista invece non è stata ammessa finora fra gli 82 Paesi delle Nazioni Unite.

Circa la partecipazione di esponenti del mondo arabo, Kruscev dice: «E' naturalmente ragionevole che nella discussione dei problemi al Consiglio di Sicurezza, con la partecipazione dei capi di governo delle cinque Potenze, siano presenti anche i rappresentanti dei governi degli Stati arabi interessati».

Riferendosi alla possibilità che importanti contatti possano avere luogo privatamente al di fuori del Consiglio di Sicurezza, Kruscev dichiara: «Il governo sovietico parte dalla premessa che i capi di governo, allo scopo di ottenere rapidamente decisioni costruttive, nell'interesse del mantenimento e del consolidamento della pace, debbano la possibilità di tenere consultazioni non soltanto in maniera ufficiale».

Il testo inviato ad Eisenhower afferma inoltre: «Noi non desideriamo di discutere in questa sede le cause che hanno creato la tensione e che hanno messo in pericolo la pace tanto nel Vicino quanto nel Medio Oriente. I punti di vista del governo sovietico su queste questioni sono stati riassunti nella mia lettera del 18 luglio. Non possiamo permetterci di minimizzare il pericolo di questa controversia, poiché vi sono alcune forze che desiderano allargare la zona di aggressione e che stanno preparando un attacco all'Irak».

La lettera inviata a De Gaulle afferma: «Dal vostro messaggio, signor Presidente, è possibile trarre la conclusione che anche voi, siete favorevole ad una riunione di capi di governo per esaminare la situazione che si è creata nel Vicino e nel Medio Oriente, cosa che rileviamo con soddisfazione. Le considerazioni relative alla convocazione della conferenza dei capi di governo nel quadro del Consiglio di Sicurezza, espresse da Macmillan, sono accettabili per noi. Siamo anche d'accordo sul modo in cui questa sessione speciale del Consiglio di Sicurezza dovrà lavorare, come è stato esposto nel messaggio del primo ministro britannico».

A quanto pare, Kruscev non accenna al fatto che il capo del governo francese è favorevole, sì, ad una conferenza, ma non nel quadro delle Nazioni Unite che non gli sembrano l'ambiente più adatto per un convegno al vertice.

Il messaggio inviato a Macmillan non risulta molto differente, nella sostanza, da quello spedito ad Eisenhower.

Per ricevere il messaggio, gli ambasciatori occidentali sono stati convocati inaspettatamente al ministero degli Esteri, mentre si trovavano al ricevimento offerto stasera dall'Ambasciata austriaca in onore del cancelliere Julius Raab, attualmente in visita all'Unione Sovietica. Il primo ministro russo Kruscev era al ricevimento, dove ha trascorso la maggior parte del tempo a conversare in un angolo del salone col cancelliere austriaco e non ha avvicinato alcuno degli ambasciatori occidentali. Quando i diplomatici di Washington, Londra e Parigi sono stati chiamati, si è immediatamente sparsa la voce fra le circa 500 personalità presenti che i sovietici avevano accettato la proposta di incontrare gli occidentali a New York. La maggior parte dei diplomatici ha abbandonato in tutta fretta l'Ambasciata austriaca per fare ritorno alle rispettive sedi e il ricevimento è stato interrotto.

Henry Shapiro

Due orrende fotografie

Ci sono giunte ieri sera da Bagdad due radiofoto. Sono documenti di inaudita barbarie che, per rispetto verso i nostri lettori, non pubblichiamo. La prima mostra l'emiro Abdul Illah, principe reggente e zio di re Feisal, trucidato dai rivoltosi nelle prime ore della sommossa. Abdul Illah penzola impiccato ad un lampione: è ignudo, coperto di ferite e di macchie nere; un rivolo di sangue gli si è rappreso lungo la schiena. Ha la testa girata su una spalla e il braccio destro ritorto dietro il collo. Il braccio sinistro è irrigidito contro il fianco e la mano è ratrappita, con le dita allargate. Non ci sono i piedi. I piedi sono stati troncati di netto, probabilmente a colpi di accetta, all'altezza delle caviglie: il polpaccio sinistro reca il solco profondo di un fendente. Attorno al cadavere non c'è nessuno, si vedano muri sbrecciati, desolati, riarsi dal sole.

Nella seconda radiofoto l'obbiettivo ha fissato un'altra scena spaventosa: il primo ministro dell'Irak, il vecchio generale e statista Nuri Said, di settant'anni, viene trascinato da un'orda di fanatici per le vie di Bagdad. Anche il corpo di Nuri Said è stato completamente spogliato. Lo si scorge riverso sulla strada: è difficile capire che si tratta di un essere umano. La testa è schiacciata, sfondata, il viso ridotto a una poltiglia sanguinosa: la mano sinistra è stata recisa e il moncherino striscia nella polvere. Il braccio sinistro appare slogato e frantumato all'altezza del gomito. Del braccio destro non esiste che un pezzo irriconoscibile. Il torace è tutto una piaga e una mutilazione. I carnefici lo tirano con due corde che gli hanno legate ai piedi. Si intravedono le gambe di dieci o dodici individui, si ha il sentore della folla immensa e crudele. Molte ombre si allungano sui cadaveri.

Fanfani martedì a Washington per un incontro con il Presidente

La Casa Bianca dichiara: "La visita è un'ulteriore prova dell'importanza dell'Italia nell'alleanza occidentale„

Washington, 23 luglio.

La Casa Bianca ha diramato oggi il seguente comunicato: «Il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, ha accettato il nostro invito a visitare Washington il 29 e 30 luglio per incontrarsi col presidente Eisenhower e col Segretario di Stato Dulles. Si prevede che le conversazioni col presidente Fanfani, che è anche Ministro degli Affari Esteri, avranno come oggetto una vasta serie di argomenti di interesse reciproco per gli Stati Uniti e l'Italia.

«La visita del Presidente del Consiglio italiano è una ulteriore prova dell'importanza che il governo degli Stati Uniti annette al compito dell'Italia nell'alleanza occidentale. Mentre si fa riserva di comunicare ulteriormente il programma della visita, si annunzia fin d'ora che il Presidente Fanfani farà colazione alla Casa Bianca il 29 luglio».

Il programma della visita è in corso di definizione tra la Casa Bianca, il Dipartimento di Stato e l'Ambasciata d'Italia. Gli osservatori diplomatici americani pongono in rilievo l'interesse attribuito dagli Stati Uniti alla posizione italiana fin dall'inizio dell'attuale crisi nel Medio Oriente, a proposito della quale il Segretario di Stato Dulles ha avuto tre colloqui con l'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio. Numerosi contatti sono stati tenuti, oltre che a Roma, anche a Washington tra la rappresentanza diplomatica italiana ed il governo americano.

L'incontro di Fanfani con Eisenhower e Foster Dulles assume particolare rilievo, in quanto l'arrivo a Washington del Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano coincide con il ritorno in sede del Segretario di Stato Foster Dulles dai suoi colloqui di Bonn, con il cancelliere Adenauer, e di Londra, ove assisterà, in qualità di osservatore, alla riunione del Consiglio Ministeriale del Patto di Bagdad.

Partirà in aereo lunedì

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 23 luglio.

L'annuncio ufficiale della visita del presidente del Consiglio, on. Fanfani, a Washington, dove il 29 e 30 luglio, martedì e mercoledì prossimi, si incontrerà con Eisenhower e con il segretario di Stato Foster Dulles, è stato accolto nei circoli governativi con la soddisfazione che è ben facile immaginare. Nel comunicato della Casa Bianca si è apprezzato il tono di cordiale attenzione usato nei riguardi dell'Italia e di Fanfani personalmente, sicché lo stesso Presidente del Consiglio si è affrettato stasera a dichiarare ai giornalisti:

«I termini nei quali è formulato il comunicato sono tali da confermare la grande cordialità e la saldezza delle relazioni che intercorrono fra gli Stati Uniti e l'Italia. Di ciò non posso che rallegrarmi, mentre esprimo la certezza che un nuovo incontro fra i responsabili della vita politica dei due Paesi per un esame della vasta serie di argomenti di interesse reciproco, consentirà, specialmente in questo momento, di rafforzare i già stretti legami di amicizia che esistono tra l'Italia e gli Stati Uniti e di rendere ancora più efficace l'opera comune a difesa della libertà e la garanzia della pace nella sicurezza. Mi è perciò grata l'occasione di rinnovare pubblicamente al presidente Eisenhower un vivo ringraziamento per il suo cortese invito, che comprova, ancora una volta, l'importanza riconosciuta dai governo degli Stati Uniti al compito dell'Italia in seno all'alleanza democratica».

Tanto fervore di compiacimento è indubbiamente sincero, data anche l'importanza che sin dal momento della costituzione del nuovo governo si è attribuita alla possibilità di una pronta presa di contatto con i massimi esponenti della politica americana. E', infatti, il caso di ricordare che lo stesso voto di fiducia ottenuto sabato scorso alla Camera può considerarsi, almeno in una certa misura, determinato dalla notizia che Fanfani sarebbe stato invitato negli Stati Uniti: cosicché, giunto adesso l'annuncio ufficiale della Casa Bianca, il Presidente del Consiglio è lieto di aver segnato un grosso punto al proprio attivo.

Non è da escludere che al suo ritorno dagli Stati Uniti, Fanfani voglia profittare dello spostamento già in corso e che si trattenga, quindi, a Parigi prima di far ritorno in Italia. In questo senso, comunque, sarebbero necessarie consultazioni con De Gaulle che, come è noto, ha fatto ieri pervenire un invito a Fanfani, lasciandolo libero di fissare la data del viaggio.

Per concludere sull'argomento dei messaggi internazionali, è da smentire, invece, che Nasser ne abbia inviato uno a Roma, come nella giornata di ieri si era vociferato. La risposta data da Fanfani al riguardo era apparsa «elusiva», ma oggi si precisa che doveva, invece, essere intesa come netta smentita. Nuovi contatti con l'Egitto non si sono avuti in questi giorni, mentre stamane, nella serie delle consultazioni che Fanfani sta avendo con i diplomatici del Medio Oriente, è stata la volta dell'ambasciatore dell'Iran, Mousse Naury Esfandiari, ricevuto a palazzo Chigi a mezzogiorno e mezzo.

La data della partenza, come ha detto Fanfani stesso ai giornalisti, non è ancora fissata, ma c'è da tener conto che egli potrebbe anche partire lunedì, seguendo ancora i lavori parlamentari in questo scorcio di settimana: è tuttavia da escludere che prima della partenza possa svolgersi un dibattito sulla politica estera e la situazione nel Medio Oriente, come era stato domandato, proprio oggi, dall'on. La Malfa che in questo senso aveva presentato un'interpellanza. Per lo stesso motivo dovranno pure essere rinviate le analoghe interrogazioni presentate dai deputati socialisti Vecchietti, Pertini e Riccardo Lombardi.

E' impressione generale che l'invito rivolto a Fanfani si inserisca nel programma di revisione radicale della futura politica dei paesi occidentali verso il mondo arabo. Nella revisione, un'attenzione speciale e del tutto nuova sarà data al «piano Pella», e cioè al progetto sottoposto un anno fa dal governo italiano a quello americano per utilizzare i fondi in valute europee derivanti dagli aiuti americani per realizzare imprese di pubblica utilità nel Medio Oriente. Solo in tal modo, sosteneva il governo italiano, sarà possibile convincere i paesi arabi che l'Occidente non è affatto ostile, pregiudizialmente, alla unificazione araba e che anzi intende contribuirvi in modo positivo e fruttuoso per tutti.

v. g.

Un rapporto ad Eisenhower sulla fine della recessione

Washington, 23 luglio.

Il Dipartimento del commercio degli Stati Uniti comunica che la recessione e' uscita in America: le vendite di auto, elettrodomestici ed altri prodotti sembra giunta ad un termine. Secondo un rapporto presentato ad Eisenhower dai suoi consiglieri, l'economia degli Stati Uniti ha registrato una ripresa nel periodo aprile-giugno, e ciò per la prima volta in quasi un anno.

Il documento all'esame della Casa Bianca Oggi la replica di Eisenhower al Cremlino

Ritenuta troppo vicina la data suggerita dall'Urss - Washington desidera conoscere quali sono i paesi arabi da convocare - Preoccupazione sulla presenza di Kruscev negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 23 luglio.

L'accettazione condizionata di Kruscev è giunta alla Casa Bianca mentre Eisenhower e Dulles erano in seduta con i capi di Stato Maggiore ed il Ministro della Difesa «per procedere alla revisione ed all'aggiornamento» della situazione militare del Medio Oriente, e cioè — come si presume in ambienti autorevoli — per studiare la possibilità di procedere in un prossimo avvenire ad un parziale ritiro di truppe americane dal Libano «prima» che i complessi, eventuali negoziati per una conferenza speciale del Consiglio di Sicurezza siano completati.

Il messaggio di Kruscev può solo accelerare queste possibili misure americane. La risposta non ha stupito: la Casa Bianca prevedeva già fin da questa mattina che Kruscev avrebbe accettato cercando di imporre condizioni nuove, tattica che i russi hanno sistematicamente seguito non appena gli occidentali fanno qualche passo di conciliazione. La Casa Bianca ha naturalmente rifiutato ogni commento finché il testo autentico della risposta di Kruscev non sarà arrivato a Washington e non sarà stato studiato con la necessaria cautela. Si è russi che gli americani si distinguono per una mentalità sia perché ogni tentativo russo e arabo di trasformare il massimo organo dell'Onu in una sede propagandistica sia per lo meno contenuto al minimo.

Una formula che gli si attribuisce è quella di tenere una prima seduta pubblica in cui i capi di governo sarebbero tenuti a fare una breve e dignitosa dichiarazione. Dopo di che, il Segretario generale proporrebbe di aggiornare i lavori in comitato ristretto, riunito nel suo ufficio al tredicesimo piano del palazzo dell'Onu. Sarà solo dopo la fine di queste conversazioni segrete che i capi di governo si ripresenteranno davanti al Consiglio in seduta di nuovo pubblica per presentare le raccomandazioni, previste dalla procedura per queste riunioni eccezionali (e che dal 1° gennaio '46 — da quando l'Onu cominciò a funzionare — non sono mai state convocate).

Ma prima ancora di questi problemi procedurali, dev'essere risolta una questione di importanza fondamentale per l'Occidente: possono Washington, Londra e Parigi accettare che la riunione, da essi concepita non quale un incontro al vertice ma come una sessione speciale del Consiglio, venga trasformata in un «incontro alla sommità» cui parteciperebbero anche Paesi desiderati solo dalla Russia? Sia Eisenhower che Macmillan, si fa rilevare nella capitale americana, hanno esplicitamente parlato nelle loro lettere di ieri a Kruscev di agire a incontrarsi solo entro l'ambito del Consiglio di Sicurezza. La sua estensione cambia radicalmente le condizioni alle quali erano promessi di essere presenti.

Senza un'attenta preparazione diplomatica è dunque difficile che l'Occidente possa accettare la richiesta russa di convocare già lunedì il Consiglio di Sicurezza in seduta eccezionale. Su questo punto gli Stati Uniti hanno serie e fondate esitazioni: sabato prossimo il segretario di Stato americano Dulles si reca a Bonn per conferire con il cancelliere tedesco Adenauer; lunedì andrà a Londra per la riunione del Paesi del Patto di Bagdad; martedì alle otto del mattino sarà di ritorno a Washington per ricevere il presidente del Consiglio italiano Fanfani.

L'eventuale presenza di Kruscev a New York desta inoltre apprensione nei circoli responsabili americani. Si teme qualche gesto inconsulto da parte di profughi ungheresi. Kruscev risiederebbe all'ambasciata sovietica, che verrebbe rigidamente sorvegliata da reparti di polizia.

Gino Tomsjuoli

Londra giudica la risposta un segno di distensione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 luglio.

La risposta di Kruscev all'invito formulato ieri sera dal Primo ministro Macmillan è giunta questa notte dopo una giornata di vana attesa, e ha colto tutti di sorpresa. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato di non essere in grado di fornire alcun commento perché il documento ufficiale non era ancora arrivato.

Il ministero degli Esteri britannico ha appreso il contenuto della risposta dalle telescriventi delle agenzie. Selwyn Lloyd era a pranzo con l'ambasciatore americano John Whitney quando fu informato della risposta di Mosca. Essa ha provocato negli ambienti politici britannici una certa soddisfazione. L'accettazione del convegno all'Onu è un segno di volontà di discutere e quindi, almeno in una certa misura, di distensione.

Anche Macmillan era a pranzo quando è giunto a Londra l'annuncio della accettazione di Mosca, ma subito dopo è rientrato al numero 10 di Downing Street per iniziare le prime consultazioni con i suoi collaboratori. Domani mattina nel Consiglio dei ministri, la risposta di Kruscev avrà la precedenza assoluta su tutti gli altri problemi.

r. a.

De Gaulle andrebbe all'Onu se il convegno fosse segreto?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 23 luglio.

La risposta di Kruscev al generale De Gaulle è giunta a Parigi nelle prime ore della notte. Soltanto domani essa verrà studiata attentamente dal Capo del governo e dal ministro degli Esteri; una decisione in merito verrà adottata dopo le opportune consultazioni con Londra e Washington.

Stasera non si registra nessuna reazione ufficiale. Prima che la nota di Kruscev fosse conosciuta, «Le Monde» scriveva tuttavia oggi, a sottolineare il contrasto tra gli alleati, che «De Gaulle è deciso a non recarsi a New York» anche se la risposta del Premier sovietico fosse favorevole.

Al Consiglio della Nato, che oggi si è nuovamente riunito per esaminare la crisi del Medio Oriente, il delegato francese ha detto che, in realtà, il governo di Parigi non si oppone ad un'eventuale conferenza a New York; esso desidera però che la riunione si svolga segretamente in modo da non prestarsi alle consuete manovre propagandistiche. I dibattiti dovrebbero svolgersi, a suo parere, a porte chiuse.

l. m.

Un missile americano compie un volo di 9600 km.

Il riuscito lancio dalla Florida - Il razzo, alla velocità di 28 mila Km. l'ora, è scesa presso l'Africa meridionale - Un topo nella punta dell'ordigno

Capo Canaveral, 23 luglio.

Tecnici militari americani hanno lanciato stasera, con successo, un razzo del tipo «Thor-Able» per una prova sulla distanza di 9600 km. Quindici minuti dopo la partenza del missile dalla base di Capo Canaveral, in Florida, gli esperti hanno annunciato che il volo del «Thor-Able» verso le coste meridionali dell'Africa procedeva regolarmente alla velocità di circa ventimila chilometri all'ora. Successivo notizie rivelavano che il missile aveva raggiunto la zona del mar Atlantico prevista per la caduta del razzo, il quale ha compiuto la distanza intercontinentale di 9600 chilometri.

L'esperimento ha due scopi principali: 1) collaudare una nuova lega di metalli con cui è stata costruita l'ogiva, ossia la punta, del missile; 2) studiare la resistenza di un organismo animale alla tremenda velocità del razzo. Nell'ogiva è stata collocata infatti una topolina bianca, chiamata «Wickie». Al corpo della bestiola è legato un minuscolo strumento scientifico per la misurazione dei battiti del cuore.

Ricerche sono in corso per il recupero dell'ogiva contenente il topo. I tecnici hanno preannunciato come imminente un comunicato ufficiale.

Se il topo verrà ritrovato vivo, vorrà dire che l'organismo animale può resistere al lancio nello spazio mediante un missile. E' questo il primo passo per esperimenti su futuri viaggi interplanetari.

Di grande importanza, anche dal punto di vista militare, è il recupero dell'ogiva per studiarvi il comportamento della nuova lega segreta di metalli. La resistenza del metallo al tremendo calore causato dall'attrito dell'aria quando il bolide ridiscende negli strati più bassi e più densi dell'atmosfera è decisiva per i razzi destinati alla difesa degli Stati Uniti. Non è certo che i russi abbiano già risolto il problema del rientro del loro missile intercontinentale nell'atmosfera.

In una precedente prova, il 9 di questo mese, pure con un razzo «Thor-Able» fu raggiunta la distanza di 9600 km., ma l'ogiva — contenente anch'essa un topo — non venne recuperata.

Il «Thor-Able» è composto di un missile «Thor» in grado di volare per 2400 km. e della seconda parte di un razzo Vanguard, del tipo con cui fu lanciato con successo, a 1800 km. d'altezza, il satellite artificiale che sta ruotando da mesi attorno alla Terra.

Progressi a Ginevra nelle trattative nucleari

Ginevra, 23 luglio.

I delegati alla conferenza nucleare di Ginevra hanno raggiunto un accordo sui controlli a distanza delle esplosioni nucleari mediante l'analisi dei materiali radioattivi. Si tratta del secondo risultato positivo durante le attuali trattative fra scienziati occidentali e sovietici cominciate il 1° luglio di quest'anno. Nei giorni scorsi venne raggiunto un accordo per il controllo delle esplosioni attraverso la registrazione delle onde sonore. Il convegno ha lo scopo di trovare sicuri sistemi di controllo su un eventuale accordo per la cessazione, in tutto il mondo, delle prove atomiche.

Fonti sovietiche hanno dichiarato che il risultato odierno costituisce per la conferenza degli scienziati «un grande passo avanti». I delegati occidentali sono apparsi più riservati, ma hanno parimenti detto che sono stati compiuti «progressi».

Un comunicato ufficiale, diramato dopo la seduta odierna, rende noto che la conferenza ha raccomandato di includere fra i fondamentali sistemi per registrare e localizzare a distanza le esplosioni nucleari anche quello consistente nella raccolta di particelle radioattive.

CRONACA CITTADINA

Affidata alla Croce Rossa

In funzione a Torino la banca degli occhi

Le delicate norme che regolano il trapianto della cornea - In nessun caso andrà perduto il gesto generoso di chi morendo offre ad un infelice il dono della vista

Oggi alle 18 presso la sede di via XX Settembre della Croce Rossa Italiana si terrà l'assemblea dell'Associazione dei donatori della cornea; sarà nominato il consiglio direttivo della sezione torinese. La Croce Rossa Italiana è parsa a tutti l'ente più adatto per organizzare ed ordinare i numerosissimi consensi che da ogni parte si sono avuti per la donazione. La legge che disciplina questa materia prevede una procedura abbastanza complessa, che deve per forza fare capo ad un ente qualificato.

Occorre tenere un elenco aggiornatissimo dei casi che, in seguito ad esami accurati preventivi, siano miglioribili con la cheratoplastica. Per casi la legge prevede anche la corresponsione di una diaria ospedaliera ed altre previdenze che non giustificano più in nessun modo pubbliche raccolte di denaro per sottoporsi all'intervento. Nello stesso tempo è indispensabile un Centro di raccolta delle schede di donazione, che possa in qualsiasi momento del giorno e della notte segnalare i decessi dei donatori a chi è destinato al prelievo secondo le precise norme della legge. E questo Centro deve subito provvedere alla ricerca delle persone da operare che devono immediatamente venire ospedalizzate.

E' indispensabile procedere al prelievo della cornea entro poche ore dalla morte del donatore; e la morte deve constatarsi in modo sicuro ed indubbio. Le cornee prelevate possono essere conservate con adatti mezzi anche per qualche giorno; ma l'esperienza insegna che quanto più sollecito è stato l'intervento, tanto maggiori sono le probabilità di mantenere trasparente il lembo innestato.

Quando non esistava ancora la legge, che regola ora la cheratoplastica, vi era tutto il tempo per la ricerca del materiale adatto ogni volta che un malato aveva necessità dell'intervento. La disciplina che è stata introdotta ci costringe invece a dipendere dalla segnalazione della morte del donatore, cioè di uno di coloro che spontaneamente hanno offerto, quando erano in vita, le cornee dopo la loro morte. Ciò comporta una irregolarità evidente nel rifornimento del materiale da innestare, che obbliga ad avere sempre reperibili nel minimo tempo possibile coloro che devono essere operati e che non sempre abitano nella città ove l'intervento si può eseguire.

E' inoltre evidente che non sempre il materiale donato può essere utile allo scopo. Vi sono malattie che conducono a morte e che escludono in modo formale la possibilità dell'innesto. Vi sono invece delle condizioni particolari di età, di disidratazione generale che lo facilitano. Lo stesso refrattivo dell'occhio ha la sua importanza, per cui si deve dire che non tutte le cornee possono essere innestate a chiascun malato, per la migliore riuscita dell'intervento, ha necessità di un suo tipo di cornea donata.

Le adesioni che Torino ha già dato all'Associazione dei donatori della cornea garantiscono fin d'ora la vita del Centro che indubbiamente si svilupperà con quel ritmo e quella serietà che sono caratteristiche di tutte le iniziative torinesi.

Il Centro è sorto per moto spontaneo, senza frastuono pubblicitario. Il grande cuore di Torino, quello della beneficenza anonima, che è pago della soddisfazione intima di avere fatto del bene senza ostentazione, ha dato finora per la donazione delle cornee una luminosa prova di serietà.

Hanno generosamente aderito appartenenti a tutte le classi sociali. E' necessario che questo indirizzo rimanga. E' utile che le donazioni restino coperte dal segreto del Centro organizzatore, così come si fa in tutto il mondo per le «banche della cornea». La donazione di una parte di se stessi *post-mortem* per il bene altrui è un atto troppo nobile e troppo disinteressato per appannarlo con una vana pubblicità.

prof. Riccardo Gallenga
Dirett. Clinica Oculistica dell'Università di Torino

Rinviata la riunione del Consiglio per il '61

Il Consiglio direttivo delle manifestazioni celebrative del '61 dovrà forse rinviare di alcuni giorni l'annunciata riunione, perchè si desidera che ad essa sia presente l'on. Pella il quale fino al 31 del mese sarà probabilmente trattenuto a Roma da impegni parlamentari. Nel frattempo, il lavoro del Consiglio proseguirà perchè il tempo che ci divide dall'anno delle celebrazioni appare ormai limitato. Occorre precisare nei dettagli il programma di massima e nominare i comitati esecutivi, definire il piano regolatore delle mostre e dar vita all'ente organizzatore, secondo lo Statuto che l'avv. Roberto Cravero, membro del Consiglio direttivo, ha già definito sotto il profilo giuridico.

Quanto costa la domestica

Dallo stipendio alle ferie, dal vitto alla 13ª - In aumento gli oneri sociali - La "marca„ settimanale per una cameriera salita da 75 a 435 lire

La voce «domestica», nel bilancio casalingo, è destinata a subire un aumento. La legge che regola il lavoro presso le famiglie, approvata il 13 marzo scorso, aveva già gravato in alcuni punti il carico del datore di lavoro. Ora è entrato in vigore, con la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, un decreto ministeriale con cui si determinano i valori delle nuove «marche» che dal primo luglio debbono essere applicate sulle tessere del personale domestico per l'assicurazione contro l'invalidità, la vecchiaia e la tubercolosi. Prima queste marche erano così fissate: uomini a servizio intero 120 lire la settimana, donne a servizio intero 75 lire, uomini a mezzo servizio 100 lire, donne a mezzo servizio 45 lire. Queste nelle città con più di centomila abitanti. Nelle città più piccole le marche erano di due soli tipi, indipendentemente dal tipo di servizio: 100 lire per gli uomini, 45 lire per le donne.

Dal 1° luglio scorso nelle città con più di centomila abitanti sulle tessere dei domestici ad intero servizio deve essere applicata settimanalmente una marca da 410 lire (di cui 150 a carico del datore di lavoro e 160 a carico del lavoratore); se il servizio viene svolto soltanto per metà la marca sarà di 528 lire (280 del datore di lavoro e 135 del lavoratore). Per le domestiche a servizio intero: 435 lire (330 da parte del datore di lavoro e 113 da parte della lavoratrice); per il mezzo servizio: 308 lire (225 e 80). Sono aumentate anche le marche per le ex-domestiche autorizzate ad eseguire i versamenti volontari: da 75 lire a 360 e da 45 a 220.

Nonostante che la disposizione ministeriale relativa ai nuovi valori sia già operante, le marche richieste dalla legge non sono ancora in vendita.

Fino al mese scorso chi aveva una donna di servizio, fissa, spendeva in marche della Previdenza, 300 lire al mese, ora ne spende 1280. Non è una differenza notevole, tuttavia, aggiunta alle altre voci relative alla spesa per la domestica, indurrà qualche altra famiglia a ripensare al problema dei servizi di casa.

D'altra parte non è difficile fare i conti e vedere quanto viene a costare, mensilmente, una domestica a servizio intero. Lo stipendio si aggira sulle ventimila lire (spesso sono 25 mila), la spesa per il vitto viene calcolata in un minimo di 16 mila lire, più 1280 lire per le marche della Previdenza, più 530 lire per le marche dell'Istituto nazionale Malattie (130 lire la settimana), totale 38.800 lire al mese; senza contare la tredicesima (una mensilità ogni anno), l'indennità di licenziamento (15 giorni di retribuzione ogni anno di anzianità), le ferie (15 giorni all'anno, retribuiti). Certe signore tenevano la donna fissa per poter lavorare in ufficio o altrove, ma a conti fatti hanno visto che il loro stipendio se ne andava quasi tutto per pagare la donna di servizio e hanno preferito abbandonare il lavoro e dedicarsi alla casa.

Quella della domestica è una figura di lavoratrice che a poco a poco è destinata a scomparire. Diminuisce di anno in anno il numero delle ragazze che si adattano a questo mestiere; mentre il diffondersi degli apparecchi elettrodomestici, alleviando il lavoro delle donne di casa, ne fa sentir meno la necessità.

Dopo un'intensa attività durata tre anni

Giovane impresario fallito con passivo di 500 milioni

Le cause del tracollo secondo il curatore: disordine amministrativo e sistemi onerosi di credito - "Non un cantiere gli diede qualche utile„

L'impresa di costruzioni edili, di cui è titolare il geometra Alberto Tricerri, con sede in via Bidone 14, venne dichiarata fallita con sentenza 7 maggio del Tribunale di Torino che nominò giudice delegato il dott. Pregno e affidò l'incarico di curatore dell'azienda dissestata al dott. Adolfo Collini. Al momento del dissesto, di proporzioni assai rilevanti — circa mezzo miliardo — l'impresa aveva in attività quattro cantieri: in corso Raffaello 11, in via Bidone 7 angolo via Saluzzo 70, in via Duchessa Jolanda e in via Aosta, con una trentina di dipendenti.

Considerata la massa ingente di affari e la complessa situazione contabile si comprende come il compito del curatore, nel ricostruire le fortunose vicende dell'impresa, sia stato arduo, laborioso, e ricco di difficoltà. Nella sua diffusa e precisa relazione il dott. Collini inizia la indagine sulle cause del dissesto, illustrando la personalità del fallito.

Il Tricerri, che ha trent'anni, ottenne il diploma di geometra nell'ottobre '49. E' sposato ed abita in via Saluzzo 114. Dopo un primo periodo di pratica presso una ditta trasporti, nel 1952, si avviò verso la libera professione, ma soltanto ai primi del '56 cominciò la propria attività di costruttore edile acquistando un terreno in via Paisiello angolo via Scarlatti. Nota il curatore che il Tricerri mancò sempre di una organizzazione amministrativa e ciò in particolare sorprende quando si consideri che il movimento valutario giunse a superare il miliardo e mezzo di lire.

Coraggioso, ma imprevidente, e inesperto, il Tricerri, non disponendo di mezzi propri, fu subito costretto a ricorrere ad un sistema misto di finanziamenti bancari e privati. Pare che per una sovvenzione di 10 milioni abbia dovuto corrispondere un interesse del 25 per cento. L'immobile di via Paisiello fu costruito contraendo un mutuo ipotecario di 90 milioni con la Cassa di Risparmio. L'imprenditore edile che parte con queste premesse — osserva il curatore — viene a trovarsi in condizioni di inferiorità. Il dott. Collini, soltanto attraverso elaborati conteggi e in base all'esame delle fatture e dei libretti di assegni (mancando una vera contabilità aziendale) ha potuto stabilire come nessuno dei cantieri abbia mai dato un utile effettivo. Si verificarono anzi perdite costanti perchè gli acquirenti dei vani costruiti pagarono sempre un prezzo inferiore al costo delle stabile.

Il geometra Tricerri ha usato il deprecabile sistema di compensare il venditore dei terreni con la cessione di alloggi o di negozi: in questo modo aumentava la perdita già derivante dalla gestione difettosa dei sei cantieri: qui appunto starebbe la causa principale del tracollo. Nella relazione del dott. Collini si sottolineano anche le caratteristiche dei diversi cantieri, non sempre provvisti di sufficienti attrezzature e spesso manchevoli anche dal lato tecnico.

Sui motivi generici che determinarono il fallimento dell'impresa, la relazione osserva ancora: «Premuto dalle esigenze vieppiù crescenti, in funzione del sempre maggior volume del lavoro affrontato e delle perdite gradualmente incontrate, il geometra Tricerri si vide costretto a realizzare, a prezzi inferiori a quelli correnti, le unità costruite aggiungendo perdite alle perdite».

Il dott. Collini riassume così la situazione contabile: contro un passivo di 559 milioni si prodia un attivo di 293 milioni di cui gli immobili figurano per 235 milioni. Il «deficit» verrebbe quindi a compendiarsi in 266 milioni.

Le «insinuazioni» di credito, a tutt'oggi, formano un ammontare di 1.200 milioni, in via chirografaria e 85 milioni in via privilegiata. Si tratta però di cifre suscettibili di variazioni poichè le indagini, da parte del curatore, non sono ancora ultimate. Egli presenterà, quanto prima, una relazione supplementare al giudice delegato dott. Pregno.

Divergenze tra i sindacati per la vertenza della Lancia

Le elezioni al C.V.S. di Peross

La vertenza della Lancia sta per giungere ad una svolta: dopo aver condotto un'azione unitaria per circa due mesi (con un totale di 11 giornate di sciopero) i tre sindacati sono ora divisi sull'opportunità di proseguire la agitazione. Ieri i rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil si sono riuniti per rispondere ad una lettera inviata sabato scorso dal presidente della Lancia ing. Fiadano alle organizzazioni sindacali. Nella lettera si confermava che, al momento, non sono possibili miglioramenti economici di carattere generale; si rinnovava l'offerta di un premio di 8 mila lire e si chiedeva ai lavoratori di impegnarsi ad una tregua sindacale di un anno per il ripristino dell'azienda.

A quanto risulta Cisl e Uil, pur dichiarando inaccettabile la tregua di un anno, riterrebbero necessario sospendere l'agitazione in attesa di tempi migliori e iniziare trattative per ottenere almeno un aumento del premio di collaborazione. La Cgil avrebbe invece manifestato propositi di intransigenza. Ieri sera la Cgil ha inviato nota una lettera inviata alla Cisl e alla Uil, nella quale si chiede ai due sindacati e di pronunciarsi fermamente per la cessazione delle ore straordinarie e per la ripresa immediata dell'azione sindacale in forme tali da garantire una lunga resistenza dei lavoratori».

Nella lettera la Cgil afferma che «l'azione sindacale» è necessaria anche perchè la Lancia negli ultimi tempi avrebbe intensificato i ritmi di lavoro, prolungato l'orario e dieci ore giornaliere, licenziato un operaio che si rifiutava di accettare il prolungamento d'orario e trasferito lavoratori dalla Lancia alla Sabif. Stamane Cisl e Uil si riuniscono per esaminare l'atteggiamento della Cgil, e rispondere alla lettera.

— Al Cotonificio Val Susa di Peross si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati (fra parentesi quelli dello scorso anno): operai Cgil voti 274 (277) seggi 2 (2), Cisl voti 311 (330) seggi 3 (3), Uil voti 89 (87) seggi 1 (1). Gli impiegati non hanno votato.

In visita a Torino

Il figlio di Roosevelt parla delle auto italiane in USA

E' giunto ieri a Torino Franklin D. Roosevelt junior, figlio del defunto presidente degli Stati Uniti. Come è noto egli è il distributore, per nove Stati dell'America, di automotrici Fiat. Appena arrivato si è recato in visita allo stabilimento di Mirafiori. Nel pomeriggio è andato alla «Abarth» per perfezionare gli accordi relativi all'introduzione negli U.S.A. anche delle macchine rielaborate da questa ditta.

Il signor Roosevelt ha dichiarato che le vetture Fiat sono state accolte con grande favore negli Stati Uniti come prova l'alto numero delle vendite che in soli otto mesi ha raggiunto, nell'area di sua competenza, le seimila unità. Agli americani piace la linea di queste macchine — egli ha detto — sostengono la ottime qualità della produzione, il basso consumo ed il perfetto servizio di assistenza che ha contribuito ad accrescere il già alto prestigio che gode in America il grande complesso industriale italiano. Per l'anno venturo ha aggiunto — le previsioni sono ancora migliori; ritengo che notevoli saranno anche le vendite della «nuova 500».

Quanto alle automobili della «Abarth» il signor Roosevelt ha detto che il loro successo in America è già assicurato e che aumenterà ancora non appena queste vetture avranno vinto qualche competizione sportiva negli U.S.A. Il suo interesse si è fissato soprattutto su due derivate della «600» Fiat — una berlina campione d'Italia nel 1956 e nel 1957 ed una «spyder» che egli afferma faranno grande *reclame* anche alle vetture di serie. Il signor Roosevelt partirà da Torino venerdì prossimo.

Dopo un incidente con una moto che risulta rubata

Sfugge alle guardie si getta in Po e raggiunge a nuoto l'altra sponda

Un giovane si tuffa per fermarlo - Uscito dall'acqua l'inseguito si barrica in un cantiere e si difende a colpi di pietra - Finalmente catturato

Alle 15,30 di ieri una motoleggera scendeva da via Tonello verso corso Casale. La guidava un giovanotto, identificato più tardi per Arnaldo Pagano di 26 anni, nato ad Oria di Brindisi e residente a Torino da soli cinque giorni, alloggiato nella locanda di via Romani. Il Pagano si dimostrava pilota assai inesperto e ad un certo momento compiva un brusco scarto: lo seguiva una «Alfa Romeo», TO [illegible]27, al cui volante era il signor Giuseppe [illegible] di 55 anni, domiciliato in via Lomellina 1. Il [illegible] frenava prontamente ma l'urto era inevitabile. Tuttavia si trattava di un urto assai lieve. Il Pagano finiva a terra, si sbucciava un ginocchio e rimaneva un po' intontito.

Premurosamente l'automobilista lo soccorreva. Quasi subito interveniva un vigile urbano, Mario Brussasco, della vicina sezione VII Madonna del Pilone, che ha sede in corso Casale 180. Il giovanotto aveva il ginocchio sinistro sanguinante ed il vigile lo accompagnava in sezione per medicarlo alla meglio. Lo faceva accomodare nella saletta d'attesa e si recava in un altro ufficio per prendere il cotone ed una benda. Ma quando tornava il Pagano non c'era più. Stupito, il vigile andava sulla porta e lo scorgeva attraversare di gran carriera il corso Casale. Lo chiamava, non aveva risposta. Immediatamente al Brussasco veniva il sospetto che la motoleggera fosse stata rubata: per la verità aveva notato nel giovane un certo imbarazzo e una certa ritrosia a seguirlo in sezione. Lo inseguiva ma l'altro, giunto in riva al Po, si lasciava giù dalla scarpata e si tuffava in acqua, così com'era, con il vestito e le scarpe. «Adesso annega» pensava il Brussasco spaventato. Ma l'altro sembrava un ottimo nuotatore e risolutamente iniziava l'attraversamento del fiume.

Arnaldo Pagano dopo l'avventurosa traversata del Po

Il vigile urbano si precipitava in sezione e telefonava all'autoradio. Nel frattempo la voce che un uomo si era buttato in Po circolava fulmineo. Un giovane, Piero Strumia di 20 anni, abitante in corso Chieri 69, apprendeva la notizia mentre era in un caffè delle vicinanze. Si avventurava verso il fiume, vedeva il Pagano lottare contro la corrente e giocare che si trattasse di un tentativo di suicidio. Si lavava in fretta gli abiti e a sua volta si gettava nel Po. La scena a questo punto diventava tragicomica. Nuotando lo Strumia gridava: «Stà fermo! Aspetta, arrivo io! Non agitarti!»; ma l'altro raddoppiava i suoi sforzi e puntava a bracciate furibonde verso la riva opposta. In breve vi arrivava, s'arrampicava per il pendio e andava a nascondersi in un cantiere di via Oropa. Giungeva sul posto l'autoradio, si radunava una piccola folla, ma il Pagano non valeva uscire dal recinto. Ed anzi lanciava due o tre sassi contro chi tentava avvicinarsigli. Ci si convinceva di avere a che fare con un pazzo. Per cui si telefonava alla «Volante» e nel giro di pochi minuti un equipaggio era in via Oropa. Dinanzi a questo spiegamento di forze il Pagano si arrendeva. Veniva accompagnato al Maria Adelaide dove i medici, per la sbucciatura al ginocchio, gli davano due giorni di guarigione.

Il brigadiere Dematteis del Commissariato Borgo Po, lo interrogava. Il giovanotto dichiarava di non avere occupazione alcuna e di essere appunto venuto a Torino a cercare fortuna. Assicurava che la motoleggera era sua: l'aveva comperata per 50 mila lire a Porta Palazzo. Gli si chiedeva perchè fosse fuggito. Non sapeva rispondere, si ingarbugliava. Dal Commissariato Borgo Po, in serata, il Pagano è stato trasferito in Questura ed affidato alla «Mobile». Si hanno buone ragioni di ritenere che la motoleggera sia stata rubata.

Assolto il segretario della federazione p.c.i.

Il processo per un manifesto

Si è discusso ieri in Tribunale il processo «per diffamazione» contro il dott. Ugo Pecchioli, segretario della federazione torinese del p.c.i., imputato di aver fatto affiggere dei manifesti dal titolo «La pace è in pericolo», riguardanti gli attuali avvenimenti del Medio Oriente: secondo l'accusa, essi contenevano, in violazione all'articolo 656 C.P., «notizie false esagerate e tendenziose, atte a destare allarme fra la popolazione e turbare l'ordine pubblico». Una minima parte e cioè una ventina soltanto di esemplari comparvero sui muri della città perchè subito intervenne un decreto del Prefetto che ne vietò l'affissione.

Nel suo interrogatorio, reso in udienza, il dott. Pecchioli ha dichiarato che il manifesto, privo di commenti, prospettava obiettivamente la situazione internazionale senza calunniare il sorta. Il P.M. dott. Caccia ha concluso la sua requisitoria chiedendo che fosse affermata la colpevolezza dell'imputato con la condanna a 30 mila lire di ammenda. In difesa del dott. Pecchioli hanno quindi preso la parola gli avvocati Colla e Spagnoli. Il Tribunale (Pres. Moselio, cons. Casatelli) ha assolto il dott. Pecchioli perchè il fatto a lui ascritto non costituisce reato.

E' morto a 97 anni l'avv. Piero Richelmy

A 97 anni di età è deceduto ieri alle 13,30, nella sua abitazione in via S. Francesco da Paola 21, Piero Richelmy, decano degli avvocati italiani. Era fratello di Agostino che per 25 anni fu Arcivescovo nella nostra città.

Laureatosi in legge a Torino nel 1882, a 21 anno Piero Richelmy iniziò la professione, specializzandosi in materie civili. Fece parte di numerosi Consigli di amministrazione, di Enti pubblici e di Opere pie.

Fino a dieci giorni or sono era ancora in ottima salute, usciva di casa ogni giorno per una lunga passeggiata. E' deceduto dopo una agonia serena, durata quasi nove ore. Erano ad assistirlo i figli, Maria, Carlo, Vincenzo e Agostino. Alla moglie, che ha 82 anni, è stata finora tenuta nascosta la dolorosa notizia. Alla famiglia Richelmy esprimiamo le più sentite condoglianze.

E' ritornata da Parigi la «cieca» di don Gnocchi

Amabile Battistello, — la giovane che riebbe il dono della vista in seguito al trapianto della cornea di don Carlo Gnocchi —, è giunta ieri mattina da Parigi, dove si era recata dopo aver vinto i cinque milioni a «Lascia o raddoppia». Appariva stanca, ma felice.

Ospite del biologo Paul Boyer De Bellefever, la visitano la capitale francese ed è stata ricevuta dal presidente della Repubblica, Coty, al quale ha portato in dono due bambole in costume alsaziano. La sua popolarità ha varcato le Alpi. Amabile Battistello, infatti, appena giunta a Parigi è stata assediata da fotografi e giornalisti che l'hanno seguita passo passo nelle sue visite ai monumenti. L'accompagnava un'amica di Cassino Milanese, la studentessa Lucia Tarbetto.

Un nuovo commissario alla Alleanza Cooperativa

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il decreto presidenziale 30 giugno 1958, registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 1958, con cui il dott. Michele Cerruti viene nominato commissario straordinario dell'Ente morale «Alleanza Cooperativa Torinese» con sede in Torino. Il commissario ha i poteri del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea dei soci per la durata di sei mesi.

Celere Fiat — Sono partiti ieri sera da Porta Nuova mille bambini figli di dipendenti Fiat, diretti alla colonia di Marina di Massa. E' questo il secondo turno dell'estate 1958.

I primi cantieri al lavoro per il quartiere "Le Vallette„

Tre mesi di inattività dopo la cerimonia inaugurale - Soltanto ora, superati gli intralci burocratici, si è dato inizio alle costruzioni

Da qualche giorno nella zona de «Le Vallette», presso Lucento, dove deve sorgere il quartiere coordinato, sono stati impiantati i primi quattro cantieri. I lavori, dopo la cerimonia della «prima pietra» del 18 aprile, erano stati rinviati a causa di difficoltà burocratiche. Finalmente hanno avuto inizio. Nei quattro cantieri sono occupati all'incirca 150 uomini con escavatori ed automezzi.

Due cantieri sono installati per conto del Ministero dei Lavori Pubblici e costruiscono edifici per ospitare gli abitanti di case malsane: ognuno dei due appalti è stato per un importo di 113 milioni e 800 mila lire per la costruzione di 40 alloggi con 200 vani. Un terzo cantiere costruisce per conto dell'Ina-Casa 264 alloggi con 1250 vani per un importo di 815 milioni. Il quarto cantiere lavora per conto dell'Istituto Case Popolari e costruisce 130 alloggi con 630 vani per un importo di 400 milioni. Tra un paio di mesi dovrebbero giungere al tetto le case dell'Ina che avranno tre piani e fra quattro mesi quelle del Ministero dei Lavori Pubblici che giungeranno fino al decimo.

Tra pochi giorni dovrebbe anche essere disponibile la somma di un miliardo e 500 milioni che l'Ina Casa ha ceduto al Comune con mutuo al tasso del 5,80 %. Il Comune potrà così indire subito gli appalti per il prolungamento di corso Tosana fino al centro del territorio de «Le Vallette» e per la costruzione delle fognature che dovranno servire il nuovo quartiere. La spesa complessiva che dovrà sostenere il Municipio di Torino per provvedere a tutti i servizi pubblici che sono di sua competenza, sarà di oltre due miliardi di lire.

Complessivamente nel quartiere «Le Vallette» saranno costruiti 2200 alloggi con 16.449 vani per conto dell'Istituto Case Popolari, dell'Ina-Casa, del Ministero Lavori Pubblici, dell'Incis, dell'Unrra Casa e di alcuni servizi tecnici ministeriali. Oltre agli appalti già in atto, sono in corso di approvazione 750 milioni di lavori per l'Istituto Case Popolari (316 alloggi, 1092 vani); 500 milioni per conto del Ministero (168 alloggi, 852 vani). Tutto il resto è progettato.

Dei 70 ettari occorrenti per il quartiere, 30 sono già stati acquistati direttamente dai 30 proprietari a un prezzo medio di lire 1200 al metro quadrato. Restano 32 ettari: uno, al centro del futuro quartiere, sarà espropriato perchè non è stato possibile giungere ad un accordo con i proprietari.

Indagini su un amico del Giliberti appassionato lettore di libri gialli

Una magra traccia per la scoperta di «Diabolich» - L'uomo sospettato era in stretti rapporti con la vittima, da cui si faceva prestar denaro

La polizia ha ripreso in pieno le indagini per il delitto di via Fontanesi 20. Nessun indizio è trascurato. Neanche la telefonata dell'altra sera, di uno sconosciuto che affermava di conoscere «Valeria», il supposto assassino, e ne dava i connotati. Ma accanto a questa traccia, altre ne sono che potrebbero portare a qualche svolta importante. Una delle «piste» conduce a un rappresentante di elettrodomestici, che fu in relazione di affari con la vittima. Costui fu già sentito in un primo tempo dalla polizia, ma i suoi alibi parvero inattaccabili. Ora la polizia sta rivedendo fatti e circostanze.

Il rappresentante, a quanto risulta, chbe più volte a ricorrere all'aiuto finanziario del Giliberti, che aveva da parte qualche risparmio. I familiari pensano che potesse essere in possesso di circa un milione, somma che non fu mai trovata. Una sera, secondo la sua stessa affermazione, il rappresentante si recò nell'abitazione del Giliberti per supplicarlo di prestargli venti mila lire, per coprire una cambiale che stava per essere protestata. Il Giliberti a quell'ora era già a letto, ma le ricevette ugualmente, in pigiama. Davanti a lui aprì l'armadio e ne tolse il bauletto del quale era molto geloso (la proprietaria di una pensione presso la quale il Giliberti dimorò nei primi tempi in cui era a Torino non le vide mai senza lucchetto). Dal bauletto tolse dieci mila lire e le prestò all'amico.

Questi era dunque in condizioni tali con il Giliberti da poter essere accolto pure lui ore ero insolite, anche se il giovane si era già coricato. Bisogna ricordare a questo punto che il pugilese fu ucciso mentre si trovava in pigiama; che sul tavolo c'erano due bicchieri con tracce di caffè che evidentemente egli aveva offerto all'ospite. Fu colpito da una persona dotata di particolare forza. Anche questo aspetto le caratteristiche fisiche del rappresentante corrispondono a quelle dell'assassino: è un uomo alto di statura e di complessione robusta. Secondo questa ipotesi, il movente del delitto sarebbe stata la rapina. L'assassino era ossessionato dai debiti, dalle scadenze di cambiali e, d'altra parte, conosceva il nascondiglio in cui il Giliberti teneva il denaro. Confermerebbe il ten della rapina il fatto che nell'oggetto del delitto non fu trovata nemmeno una lira, mentre i Buoni del tesoro per duecento mila lire, che erano intestati al Giliberti e quindi non realizzabili, furono stracciati in minuti pezzetti nel luogo stesso del delitto.

V'è qualcosa di più sul conto del rappresentante. Nella sua casa fu trovata e sequestrata una valigia di libri gialli (Diabolich era il sottotitolo di un romanzo giallo e ad esso si ispirò l'assassino del Giliberti per il suo comportamento post-delitto). Inoltre il rappresentante è un appassionato enigmista (le lettere firmate Diabolich contenevano scrupoli). Sono elementi che, considerati nel loro insieme, suggeriscono più di un sospetto.

Nel comando dei Carabinieri

Il colonnello Giuseppe Lastretti ata per lasciare il comando della Legione dei carabinieri, essendo stato assegnato alla Brigata carabinieri di Torino. L'alto ufficiale venne nella nostra città nel 1948, con il grado di maggiore, per assumere il comando del Gruppo interno, dal quale dipendono la città e la vicina zona della provincia. Promosso tenente colonnello e poi colonnello, nel febbraio del '56 passò a comandare la Legione territoriale.

La notizia dell'alto incarico conferito al col. Lastretti sarà appresa con compiacimento da quanti, nei 10 anni della sua permanenza a Torino, hanno seguito e apprezzato la sua intensa attività.

Echi di cronaca

IL MOBILIFICIO S. DOMENICO vi attende coi suo più grandioso assortimento completamente rinnovato di camere da letto, sale, soggiorni, tinelli, salotti, poltrone, tavolini, entrate, ecc. ecc. I suoi rinomati armadioni. Via S. Domenico 4 ang. via Milano.

GRANDE LIQUIDAZIONE al *Mobilificio dei Mille, via Dei Mille n. 19.* Esposiz. via Pomba 13 e 15.

MOBILIFICIO QUAP PREZZI propaganda: tinelli da 36.000; camere da 76.000; mogano da 128 mila. Venti rate. Approfittatene! *Via Garibaldi 9 (cortile).*

FIZZI rasoi svizzeri, novità vetusti, candeggio, specialità societti, vedi chiesa, Tandaggi, coprimobili. Assortimento completo Filati DMC. Servizi tavola, lino, lenzuola. Sconti serie e lingerie. *Fonte dei Fiori, via Orfane 5.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino ang. via G. Battisti. Telefono 553-487.*

STATO CIVILE

Segre Augusto, a. 76, nato a Casale, abitante in v. Cavour 6; Robino Luigi, a. 59, Subbio, via Bottego 5; De Matteo Secondo, a. 69, Torino, c. Siccardi 11 bis; Vittone Carolina m. Ferraris, a. 80, Casalborgone, v. Varallo 30; Fiaccone Secondina, a. 54, Lombardore, c. Bianzè 36; Martinetti Domolina m. Corti, a. 76, Castanasa, v. Mambaniglio 41.

Decedut in ospedale: De Bernardi Giuseppe, a. 88, nato a Zubiena; Tarasco Giuseppe, a. 17, Castelnuovo Don Bosco; Parola Francesco, a. 52, Migliardino; Parodi Natalina ved. Mosio, a. 48, S. Stefano B.; Scotta Sebastiano, a. 31, Villanova S.; Cotto Pietro, a. 41, Camino.

Morti 13 - Nati 45 - Matrimoni 13

Specchio dei tempi

I passatempi dei nostri padri coscritti - Lo studente che ha paura - Temi per i nostri licei: "Mussolini, un animo grande; Hitler, uomo di passioni ardenti„ - Manca l'acqua ai militari di Orvieto? - Due orribili disgrazie - I pericolosi carrelli delle stazioni - Le donne sposate non trovano impiego

Un lettore ci scrive da Leona:

«Giorni fa il Consiglio comunale di Torino ha dovuto tardare di un'ora l'apertura della riunione perchè i capi-gruppo dei partiti erano riuniti a discutere sull'ordine del giorno riguardanti i fatti del Medio Oriente.

«E' ammissibile tale insania? Perchè trattare temi di politica estera in un Consiglio comunale, quando si sa che scopo pratico tali discussioni non possono assolutamente avere, dato il loro carattere internazionale, mentre è tanto caro il tempo a disposizione dei consiglieri comunali e tanto impellenti sono i problemi insoluti dell'amministrazione? Vorrei che i consiglieri di Torino pensassero che nessuna risoluzione ai fatti di Bagdad, favorevole o sfavorevole ai loro punti di vista singoli, li faciliterebbe nel sanare il bilancio dell'Atm o in altre questioni riguardanti Torino.

«La politica in Comune non solo serve a far perdere tempo, ma, come appunto succede a Torino, ad esacerbare gli animi dei consiglieri, giunti al loro posto da diverse parti politiche: comunque non è questo che volevano gli elettori quando votarono, e che oggi sperano».

Michele Cerruti, torinese

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente dell'ultimo anno di ragioneria: sono ripetente perchè l'anno scorso mi hanno respinto agli esami. Non sono mai stato il "primo della classe", ma se la cavo sempre cavata benino perchè lo studio mi piace. Agli esami però mi prende il panico: nè un certo momento il mio cervello si rifiuta di pensare, di ricordare, di ragionare ed io rimango muto, assente, come inebetito. Quando mi è successo l'anno scorso ed i professori della commissione hanno dimostrato di non aver compreso il mio intimo dramma. Non posso e non voglio farne loro una colpa, perchè comprendo che noi per loro siamo delle persone sconosciute ed essi non possono, nei brevi momenti di un esame, esplorare l'animo di ciascuno di noi, ma devono pur trovare giudicarci soltanto dal risultato dell'interrogazione.

«Ed è per questo che mi domando: perchè i nostri professori, coloro che ci hanno insegnato a seguito per tanti anni e che hanno imparato a conoscerci e comprenderci ed amarci, non possono assistere agli esami od almeno essere ammessi al giudizio finale della commissione? Sono sicuro che anch'essi sarebbero contenti e in casi come il mio, sarebbero nostri validi difensori: penso che forse, in questo modo, non avrei perso un lungo, interminabile anno ed avrei risparmiato sacrifici e dolori ai miei genitori.

«Sono di nuovo in periodo di esami (li ho dati ormai quasi tutti) e vivo nel terrore che la mia tragedia si ripeta, e questa volta per me sarebbe veramente una tragedia. Eppure non riesco a dominarmi, sento di non poter vincere il mio "complesso": sono esausto, avvilito, disperato.

«Non mi firmo perchè non si pensi ch'io cerchi dei facili favoritismi».

Un lettore

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Nel volume di cui le dei testo: *Storia per i licei e gli istituti magistrali*, di Soranzo - Tarantella (Edit. Minerva Italica) si leggono, fra altri "Temi di studio e d'esercitazione", i due seguenti:

«1) "La personalità di Mussolini ebbe senza dubbio gravi difetti; ma non gli mancò in certi momenti un animo grande".

«2) "Hitler e il nazionalsocialismo: anche il Führer perchè di megalomania, ma fu uomo di azioni e di passioni ardenti".

«Mi risulta che tale testo è stato adottato in qualche scuola. *No comment».*

Prof. Enrica Jona

Alcune lettrici ci scrivono:

«Caro *Specchio dei tempi*, la tua ospitalità è ormai proverbiale e noi confidiamo che vorrai riservare un cantuccio anche per noi mamme, che siamo in ansia per i nostri figli, reclute del 1936, dai quali riceviamo notizie poco rassicuranti.

«Dal "C.A.R. di Orvieto - 3° Centro Addestramento - 30° Reggimento Fanteria, Roma", ci scrivono quanto segue: "Cara mamma, a casa nostra eravamo delle persone pulite, qui tutto è cambiato. Non è possibile, non solo fare un bagno, ma neanche curare la propria pulizia personale, perchè manca l'acqua. Siamo sporchi da capo a piedi e da mattina a sera a non vediamo l'ora di poter uscire di caserma per andare a prendere un bagno! A casa nostra potevamo lavarci a tutte le ore del giorno, qui male una volta la settimana, ed abbiamo 40 gradi di calore! Non importa tutto il resto, le fatiche, le marce, l'isolamento dalle nostre famiglie, ma almeno l'acqua per lavarci la faccia. E' una norma igienica!...".

«Grazie tante se vorrai pubblicare questa lettera e speriamo si provveda in merito».

Un gruppo di mamme

Un lettore ci scrive:

«Chi scrive ha assistito un anno fa al calvario di un padre e di una madre che seguivano una barra sella quale era racchiuso la salma del loro unico figlio. Questo ragazzo era stato travolto da un camion sotto il quale era caduto, esattamente nello stesso punto dove ieri un altro ragazzo ha trovato orribile identica morte, o precisamente in corso Moncalieri nei pressi del ponte Isabella.

«Due disgrazie così simili, avvenute per lo stesso motivo, nello stesso luogo dove il verso si restringe e la rotaia del tram diventa una trappola mortale, indicano chiaramente che bisogna provvedere subito e nella maniera che più sarà ritenuta idonea, perchè simili tragedie non abbiano più a ripet

Napoleone III pensava – a tre regni d'Italia –

I ventisette anni intercorsi tra il congresso di Parigi e il convegno di Plombières furono, per il Cavour, uno dei periodi più difficili e logoranti della sua vita politica.

Il congresso di Parigi aveva bensì rappresentato, per lui e per il Piemonte, un successo morale, che aveva poi trovato, in Italia, il suo suggello e il suo sviluppo nella crescente gravitazione dell'opinione patriottica verso il regno subalpino. Ma, sul piano diplomatico, sembrava rimasto praticamente senza sviluppi: «Tutti son pronti a mantenerci lo *statu quo*, — scriveva nel marzo '57 un intimo del Cavour, il Castelli —, ma l'avvenire è lettera morta per loro: a tal punto che Cavour dice che ogni piano, ogni progetto è inutile, che tutto dipende da un accidente».

Il governo inglese non solo vigilava attento contro qualsiasi minaccia allo *statu quo* e alla pace, ma, per sospetto sia della Francia sia della Russia, si era strettamente riavvicinato all'Austria. E anche a Parigi la politica ufficiale, quella del Walewski e del Quai d'Orsay, si mostrava incline a mantenere buoni rapporti con Vienna e piena di diffidenza verso il governo sardo; mentre la politica personale di Napoleone III rimaneva più oscillante ed enigmatica che mai e favoriva progetti, come quelli di Luciano Murat su Napoli, che rischiavano di alienare il Piemonte il partito nazionale. Quanto all'Austria, essa aveva inaugurato nel Lombardo-Veneto una politica nuova, pericolosamente distensiva. Essa non sembrava destinata, è vero, a ottenere grandi frutti; e la rudezza del ministro asburgico degli Esteri, conte Buol, consentiva al Piemonte di compiere nuovamente, nel marzo '57, i rapporti diplomatici con Vienna. Ma rischiava di rendere sempre meno giustificata, agli occhi della diplomazia europea, una tensione che, d'altronde, non poteva prolungarsi indefinitamente senza sottoporre a durissimo logorio le forze del Piemonte.

E infatti se, nel corso del 1856-'57, nel Parlamento subalpino le opposizioni alla politica cavouriana si fecero meno vive, nel paese si vennero risentendo sempre più fortemente gli effetti del crescente sforzo finanziario imposto dalla politica «nazionale» del governo e dagli apprestamenti militari e di una situazione che appariva diplomaticamente chiusa. Il clero e la stampa clericale (che non avevano perdonato al Cavour le leggi ecclesiastiche del '55) ne approfittavano per fomentare e invelenire il malcontento popolare; i «municipalisti» e i conservatori per rinnovare i loro moniti a fare una politica «piemontese» e a non mettere a repentaglio le sorti dello Stato per correr dietro alle fisime degli «italianissimi». Con il risultato che, nelle elezioni generali del novembre '57, le Destre potevano raddoppiare la loro rappresentanza in Parlamento. Lo stesso Cavour riconobbe che, in condizioni normali, egli si sarebbe dovuto dimettere. E, per fronteggiare la difficile situazione, dové piegarsi a sacrificare il Rattazzi.

A sbloccare la situazione, — ormai giunta, sul piano diplomatico, a un punto morto e, su quello interno, alle soglie d'una crisi —, fu, com'è noto, proprio quell'attentato dell'Orsini (14 gennaio '58) che, in un primo momento, parve compromettere irrimediabilmente la paziente opera del Cavour e alienare alla causa italiana le simpatie di Napoleone III; e che finì invece — per un paradossale processo i cui *dessous* psicologici restano ancor oggi oscuri — con lo spingere quest'ultimo a uscire dalle sue lunghe incertezze.

Nemmeno due mesi e mezzo dopo l'attentato di Place de l'Opéra, il 26 marzo, l'imperatore rimetteva, per mezzo del suo medico, il dottor Conneau, al ministro sardo a Parigi, Villamarina, l'originale della lettera scrittagli, due giorni prima di salire sul patibolo, dal cospiratore romagnolo (e in cui questi condannava i metodi terroristici e faceva nuovamente appello alle simpatie dell'imperatore per l'Italia), facendogli sapere che desiderava «vivamente» che fosse resa di pubblica ragione in Piemonte. Nell'aprile, Alessandro Bixio, legatissimo al cugino dell'imperatore, il principe Gerolamo Napoleone, riproponeva al Cavour, «per parte del principe», il progetto di un matrimonio di questo con la figlia di re Vittorio Emanuele, Maria Clotilde, e di un'alleanza franco-sarda contro l'Austria. E, infine, nel maggio, dopo che in una missione esplorativa a Parigi il Nigra aveva avuto conferma che «rien n'était plus sérieux que cette proposition» e il dottor Conneau veniva segretamente a Torino, dove si abboccava col re e col Cavour, e trasmetteva a quest'ultimo l'invito di Napoleone III a raggiungerlo, l'estate, a Plombières, per «causer avec lui de l'état de l'Italie». Era qualcosa di più e di meglio dell'«accidente» tanto invocato: era una vera e propria apertura di negoziati.

Cavour lasciò Torino la sera dell'11 luglio, ufficialmente per recarsi a trascorrere un periodo di riposo in Svizzera. Solo il re e il Lamarmora conoscevano il vero scopo del suo viaggio. Contro il solito, era inquieto, commosso: «Il dramma si approssima alla soluzione, — scriveva il 14, da Ginevra, al Lamarmora. — Ad onta della mia petulanza e della ordinaria fiducia in me stesso, non sono senza grave inquietudine». Giunse a Plombières il 20 sera e, il mattino seguente, alle undici, venne introdotto nel gabinetto dell'imperatore. Quattro ore durò il colloquio, durante il quale furono discusse e fissate le condizioni e i fini dell'alleanza: cacciata degli Austriaci dall'Italia; costituzione d'un regno dell'alta Italia comprensivo dell'intera valle padana e delle Legazioni; cessione alla Francia della Savoia e, secondo le circostanze, di Nizza. In un secondo colloquio, svoltosi durante una passeggiata in carrozza nei pittoreschi dintorni della cittadina termale, venne affrontato il problema più scabroso: quello del matrimonio del principe Napoleone con la quindicenne Clotilde di Savoia. L'imperatore non ne faceva una condizione formale dell'alleanza; ma Cavour capì che un rifiuto avrebbe significato per lui «une injure sanglante», che non avrebbe mai perdonata. Anche la liberazione d'Italia esigeva la sua Ifigenia.

Quanto al futuro assetto della penisola, si parlò dal suo riordinamento in una confederazione di tre regni, sotto la presidenza del papa (ridotto alla sola Roma e al Lazio), lasciando però in sospeso «la scelta dei sovrani da insediare a Firenze e a Napoli», nel caso, auspicato, d'una caduta delle due dinastie lorenese e borbonica. Ma Napoleone III non nascose che «avrebbe visto volentieri Luciano Murat rimalire sul trono del padre».

Era, in sostanza, un programma che si rifaceva, anacronisticamente, ai progetti federativi di prima del 1848, senza tener conto del sentimento unitario italiano, maturato imperioso negli ultimi anni; e che non andava certo esente da equivoci e da pericoli: massimo quello di un infeudamento politico del Piemonte e dell'Italia alla Francia.

Ma, per Cavour, l'essenziale era di ottenere l'appoggio francese per cacciare gli Austriaci dall'Italia; il resto, si sarebbe provveduto poi. D'altronde, egli sapeva che la dilatazione del regno subalpino a tutta la valle padana sarebbe equivalsa, in realtà, al dominio potenziale dell'intera penisola; mentre, per converso, i progetti italiani del Bonaparte (il Murat a Napoli e, fors'anco, il principe Napoleone a Firenze) si sarebbero tradotti non solo il movimento nazionale italiano, ma la diplomazia europea e, in primo luogo, l'Inghilterra. E in ciò Cavour vedeva giusto. Anche se, di fatto, la attuazione del programma nazionale avrebbe poi richiesto il decisivo concorso, nei due anni che seguirono, di altre, e non tutte previste o desiderate, iniziative, di carattere non più statale e diplomatico-militare, ma popolare e rivoluzionario: frutto, in gran parte, della straordinaria opera educativa di quel Mazzini, di cui tanto Cavour quanto Napoleone III aborrivano le ideologie e i metodi.

Ma, se l'Italia una non doveva uscire solo da Plombières, e si doveva anzi costituire in parte nonostante o contro il programma ivi fissato, non è dubbio che il convegno del 21 luglio 1858 segnò il vero punto di partenza del processo della sua attuazione.

Paolo Serini

QUATTROCENTOMILA ITALIANI SI TRASFERISCONO OGNI ANNO ALL'ESTERO

Triste periodo di adattamento degli emigrati in lontani paesi

Giungono in Australia o nel Canada con strane illusioni - Poi la realtà li induce all'umor nero - Si sentono incompresi; le impressioni di disagio si trasformano a volte in vere e proprie malattie nervose - La solitudine li opprime, cercano una compagna ma sono visti con sospetto dalle famiglie del luogo - Anche il matrimonio per procura ha i suoi inconvenienti, e la Chiesa cattolica ha imposto alcune restrizioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

E' un nostro primato mondiale, ma non di quelli che ci rallegrano: da alcuni anni l'Italia è diventata il maggiore serbatoio di lavoro umano. Basta aprire il rubinetto dell'emigrazione, e subito dall'Italia esce la quantità di lavoratori desiderata. Secondo i dati pubblicati dalle Nazioni Unite nei giorni scorsi, nel 1956 gli emigranti italiani furono 383 mila, gli inglesi 140 mila, i giapponesi 71 mila, i tedeschi 64 mila, gli spagnoli 53 mila, gli olandesi 51 mila. Se facciamo i conti, troviamo che noi italiani, da soli, diamo all'emigrazione un contributo eguale a quello complessivo dei cinque paesi, che, dopo di noi, hanno il più forte movimento emigratorio.

E' un paradosso solo apparente il fatto che ai primi due posti figurano un paese povero come l'Italia e un paese ricco come la Gran Bretagna. Per noi si tratta di disoccupati, per l'Inghilterra di occupati che emigrano per migliorare la loro sorte. Un esempio: le donne inglesi preferiscono emigrare piuttosto che fare le infermiere o le cameriere. Ma poichè nella vita di una nazione sono necessarie anche le infermiere e le cameriere, nuovene nell'Inghilterra che da una porta escono donne inglesi per recarsi nel Canada o nell'Australia, e da un'altra porta entrano donne italiane e tedesche. Il risultato è che durante il 1956 gli emigrati inglesi furono 140 mila e gli stranieri immigrati in Inghilterra 74 mila. Può dirsi, insomma, che il diffuso benessere nelle isole britanniche porta i cittadini a disertare i lavori meno retribuiti, oppure più pesanti o umili.

Diversa è, come si sa, la situazione da noi, con oltre un milione e mezzo di disoccupati. Per lo più gli italiani emigrano in cerca di lavoro, di qualsiasi lavoro. Ed è già una fortuna che riescano ad emigrare: una fortuna per chi parte e per chi resta. Se non ci fosse stato il rubinetto dell'emigrazione, oggi forse i disoccupati in Italia sarebbero fra i tre e i quattro milioni, avremmo una bilancia dei pagamenti con l'estero fortemente passiva, e il tenore di vita generale sarebbe più basso dell'attuale. Non parliamo poi delle conseguenze sul piano politico.

Tuttavia anche l'emigrazione presenta i suoi lati negativi. Partono i giovani, gli elementi più capaci e volenterosi, quelli che intendono ribellarsi all'ozio e alla miseria: a casa restano i vecchi, le donne, i rassegnati, tutta gente che produce poco o niente. Questo è specialmente vero nelle provincie meridionali. Prendete il Molise, chiuso tra i suoi monti, regione fra le più depresse e sconosciute d'Italia: nonostante abbia un altissimo indice di natalità, la sua popolazione è rimasta tale quale in più di mezzo secolo: nel 1901 era di 395 mila abitanti, ed oggi viene calcolata a 392 mila abitanti presenti. Se si eccettuano Campobasso e alcune cittadine nella pianura, quasi tutti gli altri centri del Molise lamentano una progressiva diminuzione nel numero degli abitanti. La vita ha un tono triste, raccolto e silenzioso in quei paesi o villaggi, come sempre avviene quando non c'è gioventù. Di che vivono? Degli scarsi raccolti che i vecchi, i malati, le donne riescono a strappare alla terra, e delle rimesse degli emigrati. Ogni tanto arriva una lettera con un francobollo australiano o canadese, e i giorni trascorrono col pensiero rivolto agli assenti. I ragazzi crescono, arriva il giorno in cui anch'essi partono. Qualcuno dopo alcuni anni non scrive più, non si fa più vivo con la moglie e con i figli: poi si viene a sapere da una lettera di un compaesano che quel tale si è formato una nuova famiglia».

Ma almeno chi parte se la passa bene? Per le autorità italiane uno volta che l'emigrante si sia lasciato alle spalle la linea di confine, suoi sono i rischi e sue le pene: s'egli si trova bene in un paese nuovo, fra gente forestiera, tanto di guadagnato: se invece si trova male, peggio per lui.

In quanto ai governi dei paesi ospiti, spesso essi capiscono ch'è un gran passo, un'avventura poco meno che terribile per un uomo uscire dai suoi monti del Molise o della Calabria e trasferirsi di colpo, senza la benché minima preparazione, in una città come Sydney o Ottawa. Specialmente nei primi tempi, le perplessità e le ansie sono continue, la nostalgia è struggente, frequenti le incomprensioni; si determinano persino traumi psichici. Di conseguenza, in modo particolare nell'Australia e nel Canada, ministeri, enti pubblici e privati, associazioni varie, le chiese, la stampa e la radio conducono approfondite indagini in mezzo agli immigrati, cercano di capire le alterazioni emotive provocate dallo sforzo di adattamento in un paese straniero, sperimentano o suggeriscono rimedi. Esiste al riguardo un'abbondante letteratura: statistiche, monografie sociali e mediche, dibattiti parlamentari, inchieste giornalistiche.

Un punto sul quale gli osservatori sono tutti d'accordo riguarda l'immagine irrealistica che gli immigranti hanno del paese dove si recano a lavorare. Dice, per esempio, un alto funzionario del Ministero dell'Immigrazione canadese: «In genere, i nuovi arrivati mentre viaggiano sui treni verso l'interno restano dapprima sgomenti e poi addirittura terrificati dalla vastità del paese. Si domandano fra di loro: «Ma dove siamo capitati? Qui è peggio di un deserto». Spesso le idee degli immigranti sul lavoro di vita canadese sono del tutto mitiche. C'è chi si aspetta di trovare le strade del Canada seminate d'oro. Tutti sono persuasi di poter presto possedere una casa, l'automobile, la televisione e altri beni di lusso, senza neppure immaginare che molti canadesi non riescono a procurarseli dopo anni di duro lavoro. La maggior parte è convinta che gli impieghi a cento dollari la settimana siano alla portata di tutti».

Cominciano le delusioni, e quell'Eden, che fu a lungo sospirato nei giorni inerti tra le montagne del Molise o della Calabria, finisce con l'apparire come un luogo triste e desolato. Niente trova grazia davanti a quell'umore nero. Leggo in un rapporto medico canadese: «Nessun aspetto della vita e della società canadese resta immune dalle critiche degli immigrati: trovano modo di lamentarsi per le nostre donne, il vitto, l'abitazione, il clima, i passatempi... Le difficoltà e le pene dei primi mesi provocano frequentemente sintomi di malattia. Si rimane impressionati di fronte al gran numero di casi di malattie psico-somatiche riscontrate nei nuovi arrivati: senso di fatica cronica, insonnia, asma, palpitazioni, disturbi intestinali».

In genere, il periodo dell'adattamento dura un paio di anni. Poi, il maggiore fra i nemici degli immigrati diventa la solitudine. Sono per lo più giovani fra i 20 e i 30 anni, amerebbero passeggiare con una ragazza, andare a ballare, svagarsi: ed invece, scrive un giornalista australiano, «durante le ore di riposo si chiudono nelle loro squallide camerette oppure si riuniscono per giocare a carte, ma senza gioia». E ora leggiamo i vari rapporti. «Negli ambienti della polizia si osserva che sebbene la criminalità tra gli immigrati sia più bassa che tra i nativi, molti reati commessi dai primi sono dovuti a esplosioni di gelosia oppure al fatto che, non potendo trovarsi una compagna, lo scopo per cadere negli ambienti meno sani». «La solitudine è un importante fattore nelle malattie mentali. Gli scapoli vanno soggetti a depressioni nervose in misura più grave degli ammogliati».

Non è facile procurarsi una compagna nell'Australia o nel Canada. «L'immigrato italiano, perché d'incarnato più scuro, perché veste in un modo un po' diverso e si esprime male in inglese, è visto con sospetto dalle famiglie australiane. Per crearsi una famiglia l'immigrato ricorre talvolta al matrimonio per procura. Ma molti sono gli inconvenienti e i disinganni, tanto che la Chiesa cattolica ha imposto alcune restrizioni al matrimonio per procura. Essa esige che l'immigrato e la ragazza da sposare si siano già conosciuti di persona per un certo tempo».

In un articolo non possiamo dare che pochi accenni di un problema difficile e complicato qual è quello del trapianto di circa 400 mila individui l'anno dall'Italia in lontani continenti. Solo si voleva sottolineare che da parte delle autorità italiane si potrebbe fare di più per rendere meno drammatico l'annuale trasferimento di una popolazione che è eguale a quella di una città come Bologna o Firenze.

Nicola Adelfi

Un ragazzo fulminato per lo scherzo di un compagno

Parigi, 23 luglio.

Un giovane di 15 anni è morto fulminato per lo scherzo di un compagno. Un centinaio di ragazzi, fra i 12 e i 17 anni, erano riuniti ieri sera nel cortile della scuola di correzione di Cassel, nel Nord della Francia, e aspettavano che suonasse la campana che annuncia il pasto serale. Il pavimento era bagnato, perché tutta la giornata la pioggia era caduta a dirotto, e anche i ragazzi avevano le scarpe intrise d'acqua.

Tutto a un tratto il quindicenne Jean François De Conneck stramazzava al suolo, stecchito, mentre il compagno che gli stava vicino emetteva un urlo tremendo. I sorveglianti accorsero e tentarono invano di rianimare il ragazzino, mentre il compagno tremava e piangeva chiamandolo per nome. Questi teneva ancora in mano un pezzetto di filo elettrico. Era accaduto che, volendo far prendere la scossa a Jean François per scherzare, aveva agganciato il filo a un interruttore apezzato e porta l'altro capo all'amico gli aveva detto: «Toccalo, vedrai che divertimento». Ingenuamente l'altro obbediva e cadeva fulminato dalla corrente.

Il bagno di Carolina

La principessa Carolina di Monaco ha fatto il suo primo bagno nella piscina di acqua di mare di Montecarlo; la sorregge la mamma, principessa Grace (Tel.)

L'aquila egiziana e la parola «Dio» sulla tribuna da cui Nasser parlò alla folla

Gli altoparlanti diffondevano versetti del Corano e parole d'ordine nazionalistiche - L'immensa piazza era addobbata con tappeti, valletti portavano rinfreschi, invitati di riguardo sedevano davanti a tavolini fioriti

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 23 luglio.

Il presidente della Repubblica Araba Unita, reduce da un viaggio misterioso di cui solo poche ore fa si sono conosciute tutte le vicende segrete che lo hanno portato dalla Jugoslavia a Mosca e da Mosca a Damasco, si è presentato di nuovo ieri alla folla del suo paese, per il discorso celebrativo della rivoluzione. Ancora una volta, una serie di curiose combinazioni aveva permesso un piccolo colpo di scena. Ieri, quando il presidente Nasser apparve all'ingresso della grande Piazza della Repubblica, sembrava infatti un uomo che tornasse alla ribalta dopo una breve scomparsa, effettuata giocando d'astuzia tutti i curiosi del mondo.

La grande piazza era stata divisa in molti settori, addobbata con vivido gusto orientale, con tende variopinte e in gran parte era perfino stata ricoperta di tappeti. Gli invitati più fortunati stavano seduti davanti a piccoli tavoli, ognuno abbellito da un mazzo di fiori. La folla attendeva con pazienza e aveva l'aspetto di una immensa scolaresca pronta a godere una festa di fine d'anno. L'atmosfera era afosa; le donne, alzandosi in piedi, lanciavano verso il presidente lunghi striduli gridi di giubilo; valletti con giacche verdi o rosse si affollavano a distribuire acqua fresca, gli uomini del pronto soccorso correvano di qua o di là per aiutare chi veniva sorpreso da breve malore.

Alle sette e mezzo, proprio nel momento in cui il sole declinava dietro il palazzo della ex-guardia reale, comparve Abdel Nasser; e allora centinaia di colombi furono lasciati liberi e volarono in alto, formando una grande nube bianca. E qui si comincia a capire quale spirito pervada simili riunioni. Esse avvengono con un rituale mezzo profano e mezzo sacro. La tribuna ufficiale era ornata da una grande aquila, l'emblema della Repubblica Araba Unita, e più sopra compariva, enorme, una parola soltanto: Dio. Il canto di una «sura» del Corano, inneggiante alla vittoria e al vittorioso, contribuì ancora di più a mescolare sentimenti religiosi e sentimenti politici.

Direttore di questa cerimonia mistica e politica, che aveva radunato nella piazza quasi quattrocentomila persone per festeggiare il sesto anniversario della repubblica egiziana, era Anuar El Sadate, un giovane magro ed alto, segretario generale dell'Unione nazionale, capace di urlare nel microfono con la stessa forza versetti propiziatori del Corano e altisonanti parole di presentazione. Alcune di queste parole bastano, da sole, per penetrare all'improvviso nella atmosfera di una riunione araba; e desidero ripetere testualmente quello che El Sadate disse nella sua brillante presentazione.

«Ispirati da questo momento storico che noi viviamo — disse con la sua urlata e stanca oratoria araba — ispirati dalla nostra nazione, che ha imposto la propria volontà e che ha spezzato tutte le catene; ispirati dalla nostra pazienza; ispirati dalla nostra gioia nella vittoria; ispirati dal nostro passato, dal nostro presente e dal nostro avvenire, noi non possiamo fare altro che ringraziare Dio per averci dato il nostro *leader* Gamal Abdel Nasser. Ecco il simbolo della nostra unità, della nostra forza, della nostra dignità. Ecco l'uomo fedele alla nostra indipendenza, alla nostra libertà, alla nostra sicurezza. Esso è il nostro capo Gamal Abdel Nasser».

La folla acclamava chiamando il Presidente col primo nome: Gamal, e «Gamal!» veniva ripetuto migliaia di volte. Intanto l'uomo che El Sadate aveva presentato con accenti reboanti si presentava alla tribuna e, dopo qualche lungo minuto di attesa, cominciava a parlare. Nasser è alto e l'uso di giacche lunghe aumenta la sensazione di avere di fronte un uomo massiccio. La sua voce si modulava su toni ora pacati, quasi discorsivi, ed ora cercava con forti per sottolineare qualche puntata polemica. Una volta fece l'elogio della nuova Repubblica dell'Irak, ma la folla non rispose con un pronto applauso ed egli la ripetè con molta arte oratoria per ottenere quella risposta che desiderava.

Il discorso durato quasi due ore non esce dal conosciuto schema di argomentazioni, di accuse, di proteste e di dichiarazioni. E' possibile dividerlo in sette punti che formano lo scheletro di una storia recentemente passata e di una storia ancora da realizzare. *Primo:* egli si rifiuterà sempre di disinteressarsi del destino dei popoli arabi, che sono tutti solidali. *Secondo:* ha reso un grande omaggio al popolo dell'Irak che ha spezzato le sue catene e ha conquistato la libertà. *Terzo:* ha affermato, con tutta la retorica che l'argomento comporta, come i cannoni dell'imperialismo non possono proteggere a lungo i governanti di Beirut e di Amman. Ha bollato il tradimento di re Hussein, richiamando alla memoria quello del nonno Abdullah, entrambi colpevoli di aver portato l'occupazione straniera nel proprio Paese. *Quarto:* ha ricordato che la rivoluzione degli «uomini liberi» non permetterà mai di avere alla loro testa un vassallo dell'imperialismo. *Quinto:* ha affermato che la logica, appoggiata alle squadre navali e alle minacce, non può convincere. Soltanto la logica appoggiata all'amicizia e alla fiducia può riuscire. *Sesto:* ha brevemente e anche genericamente ricordato il suo incontro di Mosca con Kruscev. *Settimo* ed ultimo punto: il Medio Oriente, ha detto, è pronto a difendere la propria libertà, ma l'Occidente deve comprendere che esso desidera la pace.

Ecco come la stampa araba presenta stamattina, nei grandi titoli delle prime pagine, il discorso. Il quotidiano *Al Ahram* scrive: «Un appello per la pace». Il quotidiano *Al Gomhouria* dice: «I tradimenti finiranno». E' importante notare come la stampa araba metta al fuoco quella parte che riguarda i rapporti col mondo arabo e come fissi l'attenzione sulla Giordania e sul Libano più ancora che su altre questioni di carattere internazionale. Spogliato dalle inevitabili punte polemiche, molto dure verso gli inglesi e molto blande verso gli americani, dalle necessarie affermazioni di solidarietà con altri popoli arabi, dalle ovvie parole contro l'imperialismo e i suoi «agenti», rimane nella sostanza un discorso non pervaso da spirito bellicoso.

Enrico Emanuelli

L'erede al trono del Giappone sarà costretto tra breve a sposarsi

Il Consiglio della Corona gli ha presentato una lista di 360 nobili fanciulle: l'inchiesta, condotta con rigore scientifico, è durata nei mesi - Il principe dimostra però scarso interesse al matrimonio

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 23 luglio.

Come re Baldovino del Belgio, il principe Akihito, erede al trono del Giappone, non sembra mostrare eccessivo interesse per il matrimonio. Da anni i sudditi del Mikado sono inquieti. Akihito ha 25 anni ed è un giovanotto apparentemente refrattario agli abbandoni sentimentali, malinconico e chiuso come il giovane sovrano belga. Ora dovrà tuttavia decidersi, è tempo di assicurare la discendenza: il Consiglio della Corona, solenne custode del protocollo di Corte, ha selezionato per lui, in sei anni di lavoro, le più nobili fanciulle del Paese, e tra queste il principe sceglierà nei prossimi mesi la futura sposa, che sarà la 125ª imperatrice del Giappone.

L'inchiesta dei consiglieri di Corte, condotta con rigore scientifico, ha preso in esame 360 famiglie aristocratiche, di cui ha studiato minuziosamente il blasone, le condizioni finanziarie, la moralità. Emissari furono inviati a compulsare gli archivi polverosi nei municipi di antichi paesi, i cui *dossiers* sono così completi che è possibile ritrovarvi traccia di uno scandalo, di un caso di pazzia o di illegittimità risalente a molti secoli: precauzione indispensabile, se si considera che la madre di Akihito rischiò di non sposare l'imperatore perchè una rivale l'aveva accusata di essere daltonica... Fu fatta quindi una prima scelta e i membri del Consiglio discussero a lungo le doti fisiche e intellettuali delle possibili candidate, la loro abilità nel preparare il tè e nel disporre i fiori.

Ad Akihito queste virtù non sembrano sufficienti. Egli desidera che la sua futura sposa sia «flessuosa come un salice», «piena di temperamento e provvista di *humour*», e, soprattutto, più bassa di lui di statura (il principe è alto un metro e sessantacinque). Ha già passato in rassegna diecine di fotografie scartandole tutte con commenti poco benevoli: questa «ha una *silhouette* priva di eleganza», quest'altra «è senza forme», quest'altra ancora «è fredda e calcolatrice». Ma la ragion di Stato ignora quelle del cuore, e il principe non potrà sottrarsi alla scelta di un nome nella lista che tra breve gli verrà sottoposta dal Consiglio.

Per il momento, tra sono le fanciulle che hanno le maggiori possibilità di salire sul trono del Giappone: Haisuke Kitashirakawa, di 18 anni, cugina di Akihito, bellissima ma più alta del principe (inoltre suo nonno e suo padre morirono di incidenti, ciò che i giapponesi considerano un tristo presagio); Akiko Fushimi, amica d'infanzia di Akihito e di sangue blu ma troppo «vecchia», perchè ha già compiuto i 24 anni; e infine Sumiko Shimazu, figlia del direttore della Croce Rossa, la cui madre è stata però a lungo ammalata, altro poco lieto presagio.

L'imperatore, il Mikado, regna su 90 milioni di sudditi. Dopo la disfatta militare del suo Paese, egli ha certo perduto la maggior parte delle sue prerogative politiche e divine. Il prestigio di cui gode tra il popolo è tuttavia ancora grande, ed uno degli obbiettivi del suo Primo ministro, Kishi, è di restituirgli gli antichi poteri, facendo rivivere le istituzioni e lo spirito del «vecchio Giappone». Può darsi che la restaurazione sia compiuta quando Akihito succederà a suo padre, e questa prospettiva accresce l'importanza della scelta che il giovane principe si accinge a compiere.

n. d.

Difatti con l'uso regolare durante il giorno di questa meravigliosa preparato, composto interamente di sostanze vegetali, si raggiunge gradatamente un benefico stato di distensione nervosa che, venuta la sera, consente facilmente e naturalmente la possibilità di un buon sonno calmo e tranquillo.

I confetti sedativi TICALMA rappresentano un rimedio naturale, efficace e innocuo, in tutti gli stati di agitazione ansiosa, quale è appunto l'insonnia, come nei casi di irritabilità, irrequietezza, crisi di malinconia, perdita della memoria, ecc. Non deprimono e non danno assuefazione ma consentono un'azione sicura, costante e prolungata nel tempo, senza dare origine a fenomeni secondari. Inoltre, i confetti sedativi TICALMA si possono prendere a qualunque età e anche durante la gravidanza e i periodi mestruali.

per una vita più serena

ticalma
I CONFETTI DELLA TRANQUILLITA'

IMPRESE COSTRUZIONI
Computi metrici. Libretti rilievi. Libri paga edili. Mensilietti. Lavori in economia, ecc.
VAGNINO - VIA LAGRANGE, n. 3 - TORINO

HOSTESS
(TERRA - MARE - CIELO)
IN COLLABORAZIONE CON ALCUNE SOCIETA' NAZIONALI ED INTERNAZIONALI SI TERRANNO NELL'ANNO 1958-59 DEI CORSI PRESSO
ISTITUTO SANTA TERESA
TORINO - Via Santa Teresa, 15 - Telefono 527-844
Chiedere alla Segreteria il Giornale delle Hostess

TUBI FERRO - neri e zincati per acqua - gas
GHISA e TAS per scarico fogna e pluviali
TRAFILATI per mobili
SCRIBANTE - Torino
C.so Trapani 103 - Tel. 983.942 - 30.067

Dopo l'atterraggio di fortuna sul tetto d'una villa

Il turista americano in elicottero ripartito ieri mattina da Bordighera

Ha trascorso la notte nella cabina di guida attendendo il visto della polizia

(Dal nostro inviato speciale)

Ospedaletti, 23 luglio.

Stamane molti curiosi facevano capannello attorno alla villa del signor Mario Palmero, tra Ospedaletti e Bordighera. Sul terrazzo brillava al sole con riflessi verdi e bianchi, un elicottero che sembrava poco più di un giocattolo. Accanto vi stava armeggiando il pilota: Robert Anne De Biecourt Sibendinun, di 35 anni, americano, di origine olandese.

Ex-pilota dell'aviazione statunitense — razza reattori — si è dato agli elicotteri per diporto. Gli elicotteri, dice, sono una specie di aeroplano in pantofole. Avendo in programma per le vacanze il viaggio Milano - Nizza - Nimes-Amburgo, tre giorni fa ha acquistato a Milano per 30 milioni di lire un elicottero senza pretese di campionato e nemmeno turistiche: il tratto di un «irroratore di insetticidi» per coltivazioni estese.

Munito di una carta topografica (antica) e presa notizia delle condizioni del tempo attraverso il bollettino meteorologico, il De Biecourt ieri ha lasciato Milano alle ore 17, alcuriosime del fatto che Invece nella zona appenniniche, improvvisamente, incontrava vento e pioggia. Non erano previsti, non erano prevedibili, ma erano giunti di sorpresa chissà da dove e anche con una certa collera.

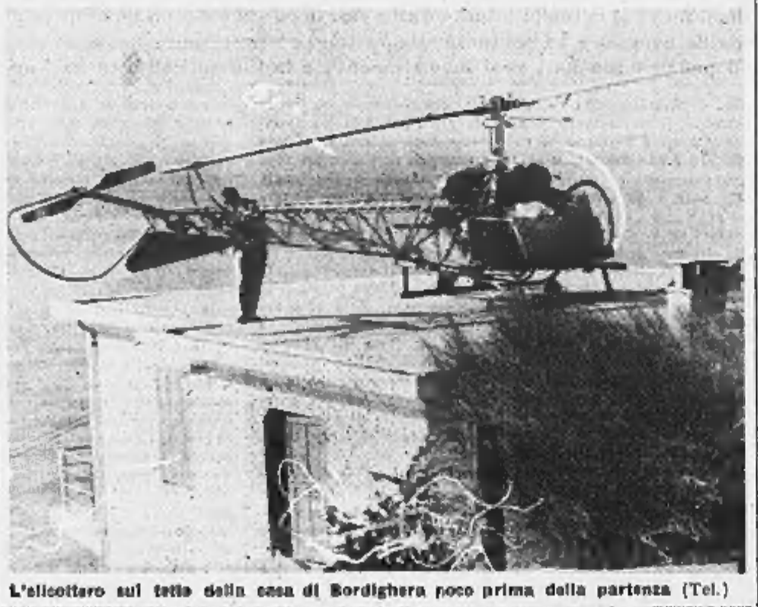
Poichè l'elicottero procede a fatica consumando molta, troppa benzina, l'aviatore solitario punta decisamente su Sanremo, però ad un certo punto, mentre il vento diviene sempre più impetuoso ed è già buio (sono circa le ore 21) si profila la necessità di un atterraggio di fortuna. L'elicottero è senza pattini e quindi non può arrischiarsi sul mare. Non mancherebbero vasti lenzuoli di spiaggia o ripiani collinari, ma il De Biecourt ha una spiccata simpatia per le terrazze. «Io, dice, vado sempre a finire sui tetti. Sotto, in ogni caso, c'è da dormire e da mangiare».

Eccolo dunque, a casa Palmero. Il signor Palmero e i suoi, avendo scorto da parecchi minuti il grosso pipistrello, temevano che, sballottato com'era dal vento, cadesse da un momento all'altro. Immaginarsi il terrore nel vederselo scendere addosso e il respiro di sollievo nel constatare che l'abitazione non aveva neppure tremato.

Il De Biecourt, un bel giovanotto biondo e robusto, discende con una scaletta di bordo, dice «pardon» «sorry» e spiega che è rimasto senza benzina. Non si tema per il tetto: in proporzione, con i suoi 700 chili, l'elicottero non grava sulla casa più di una gerla vuota sulle spalle di un montanaro giovane. Gli occorrono subito 150 litri di benzina perchè vorrebbe ripartire nella stessa serata, ma ecco che arriva il maresciallo Manietti, della Finanza. Tutti i documenti risultano in ordine; per andarsene però occorre un «visto» di arrivo e un «visto» di partenza da chiedere a Ventimiglia e non ottenibili prima dell'indomani alle 8. «Okay». L'olandese-americano, rassegnato, risale per la sua scala di fortuna, mangia e dorme nella sua scatola.

E' ripartito stamani alle 10,05, imbronciatissimo per il ritardo dei documenti. Nemmeno in elicottero si superano gli ostacoli della burocrazia.

a. a.



L'elicottero sul tetto della casa di Bordighera poco prima della partenza (Tel.)

Un contadino centenario recita l'Alfieri a memoria

Forlì, 23 luglio.

Stamane ha compiuto cento anni di età l'agricoltore Alfredo Baiolli, nato a Russi di Ravenna. E' stato festeggiato da parecchi amici e conoscenti. Il neo-centenario ha ricordato molti aneddoti sui suoi contemporanei Alfredo Baccarini e Luigi Carlo Farini, i comizi politici di Andrea Costa, Pramposini e Aurelio Saffi. Conobbe Giuseppe Policeni, il traghettatore di Russi divenuto poi brigante.

Il Baiolli recita a memoria parecchi brani di Vittorio Alfieri, l'autore da lui prediletto.

Due operai uccisi e due feriti dalla corrente ad alta tensione

La sciagura in un cantiere di Ospedaletti - La gru che stavano manovrando ha urtato i fili

Sanremo, 23 luglio.

Due operai folgorati dalla corrente elettrica e altri due feriti, costituiscono il tragico bilancio di un incidente sul lavoro avvenuto poco dopo le 15 d'oggi presso un cantiere edile di Ospedaletti. Il cantiere — del geom. Bruno Agresti — sorge fra via Cavour e via delle Palme, ove è in avanzata fase di costruzione uno stabile.

In questi giorni erano in corso i lavori per la costruzione dell'ultimo piano, intralciati però da fili ad alta tensione che passano trasversalmente ad un'altezza di circa cinque metri. Ancora stamane il geom. Agresti aveva sollecitato alla Ciell, che ne è concessionaria, lo spostamento della linea, o almeno che i fili venissero portati a un'altezza maggiore.

La fatalità purtroppo ha voluto che oggi pomeriggio cinque operai intenti a spostare una piccola gru sull'attico in costruzione provocassero l'urto del suo braccio contro i fili ad alta tensione: la corrente di 12 mila volts si scaricava sulla parte metallica dell'attrezzo investendo i cinque sventurati. Quattro di essi restavano attaccati alla gru, il quinto, il manovale Vincenzo Di Norscia, di 22 anni, da Penne (Pescara) e residente a Coldirodi, veniva miracolosamente incolume.

I compagni di lavoro dei folgorati fuggivano in preda al panico. Uno solo di essi, di cui ancora non si conosce il nome, aveva il coraggio e la presenza di spirito di afferrare un'asta di legno, azionando la quale riusciva a interrompere il contatto. I quattro operai erano immediatamente soccorsi e poco più tardi trasportati all'ospedale civile di Sanremo a bordo di una macchina privata e di un'autoambulanza.

Due di essi, il manovale Giulio Bernini, di 36 anni, da Corniglio e residente a Parma, e il carpentiere Grisante D'Ostilio, di 24 anni, da Penna di Sant'Andrea e dimorante a Sanremo, decedevano lungo il percorso. Gli altri due, i carpentieri Umberto Farisano, di 35 anni, da Limones (Ecuador) e residente a Ventimiglia, e Mario Mocavero, di 52 anni, da Lecce e residente a Ospedaletti, sono stati ricoverati all'ospedale con prognosi di 10 giorni per escoriazioni multiple e choc.

Il Procuratore della Repubblica di Sanremo, dott. Pazzi, e il capitano dei carabinieri Murru, si sono recati sul posto per gli accertamenti del caso. Il Procuratore ha ordinato la sospensione dei lavori presso il cantiere e nominato un perito tecnico nella persona dell'ing. Paride Goya.

Carro armato sfonda una casa e penetra in camera da letto

Vercelli, 23 luglio.

Un carro armato ha sfondato stamane il muro di una casa ed è penetrato nella stanza da letto dell'abitazione di Giovanni Francese a Carisio. L'episodio è avvenuto poco dopo le dieci, quando un'autocolonna della divisione corazzata «Centauro» stava transitando da Carisio provenienti da Santhià. Un mezzo corazzato tipo Sherman, condotto dal dragone Enrico Varisco, di 22 anni, appartenente a un reparto di stanza a Piacenza, percorrendo un tratto in discesa, per un guasto meccanico usciva di strada e sfondava il muro d'una casa in via Gramsci 27. I danni sono notevoli.

L'incidente è analogo a quello avvenuto la settimana scorsa nell'abitato di Borgovercelli. Anche allora un mezzo militare — un pesante autocarro — aveva sfondato il muro di un'abitazione ed era entrato nella camera da letto. A Carisio, come a Borgovercelli, per fortuna non si debbono lamentare vittime. Il mezzo corazzato che ha provocato il sinistro appartiene a un reparto che parteciperà a partire da domani a manovre dell'esercito italiano che si tengono nella «baraggia».

Minaccia di crisi a Pavia per le dimissioni d'un assessore

Pavia, 23 luglio.

Dopo una movimentata seduta, il Consiglio comunale di Pavia ha accettato con 22 voti favorevoli e 9 astensioni le dimissioni del consigliere socialdemocratico prof. Giovanni Vaccari, assessore alla polizia urbana. La decisione del professor Vaccari, originata da dissensi con colleghi della Giunta e dello stesso partito, rischia di provocare una crisi in seno all'Amministrazione comunale.

Film umoristico sul calcio al Festival di Bordighera

Bordighera, 23 luglio.

(c. s.) L'Italia partecipa alla Rassegna internazionale del cinema umoristico di Bordighera con tre film: «Gambe d'oro», «I prepotenti» e «I soliti ignoti». I primi due sono imperniati sul calcio.

«Gambe d'oro», programmato oggi, ha per protagonista Totò, ossia egli ne è l'astro principale. Non gioca se non a titolo di scherzo. Egli fa di più, «coltiva» una squadra tutta sua. Non come allenatore, ma come piccolo industriale. Anche la squadra è piccola, appena IV Serie. Allenatore è un ex-giocatore con il cuore pieno di ricordi ed entusiasmo (Memmo Carotenuto). La squadra è «un amore», tutti si vogliono bene come fratelli buoni e giocano all'antica, cioè per pura passione sportiva, al solo scopo di vincere e far brillare così il nome del proprio paese. Sono ventidue gambe di carne, muscoli e ossa protese tutte verso la stessa méta.

E i trionfi si susseguono. Ma coi susseguirsi incrinano la competizza sentimentale del gruppo. Prima uno, poi un secondo, poi un terzo, poi tutti cominciano a pensare che le loro gambe non sono soltanto di ossa muscoli e nervi, bensì anche di «oro». Sì cioè esse hanno un valore commerciale sul mercato calcistico misurabile a milioni. E litigano.

Naturalmente ognuno prima ancora di essere sollecitato si valuta più dell'altro, determinando una specie di gara in sotto-offerta, fonte di screzi anche sentimentali, perchè alla passione dei giovani si affianca quella delle fidanzate, sorelle, zie, persino madri. L'emigrazione comincia. Queste qui, quelle là.

Il povero industriale ha l'aria di un vedovo inconsolabile. Come rimediare a tanta rovina? E' il tempo che se ne incarica, riportando a piano terreno le ambizioni arrampicatesi per i grattacieli. Gli astri della piccola squadra fanno naufragio fra le squadre grandi e tornano in sede pentiti. La squadra riprende la sua schietta fraterna amicizia di prima, ricominciando a mietere allori.

La regia è di Turi Vasile. Collaborano, tra gli altri, Rossella Como, Rosario Borelli, Elsa Merlini. Risate schiette e continue.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — I titoli azionari sostenuti e attivi con fuori piazza. Sostenuti in generale i buoni del tesoro. Stazionarie le obbligazioni.

Centrale 9080-80-130-9120; Siet 2312-10-2310; FF. Merid. 1601-06-1631; Finsider 562-60-563; Generali 27560-27520; Sicie 6220-15-65-5230; M. Catini 2040-42-39-3041; Fiat 1178-74-76-1176; Edison 2610-14-23-2621; Pantanella 300-03-314; Eridania 4220-50-300-4300; Rumianca 1662-1660; Bonif. Ferr. 712-736; Beni Stab. 2900-3896; Italgas 1318-23-1319; Liquigas 437-34-30-431; Diritti Bet 53. Doboporaz: nullo.

Titoli trattati: valori di stato 23.500.000; obbligazioni 69.550.000; Azioni 150.435.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,05; dollaro canadese 669,125; franco svizzero 145,85; corona danese 90,75; corona norvegese 88,26; corona svedese 120,30; fiorino olandese 163,875; franco belga 12,44; franco francese 130,125; lira sterlina 1762; marco tedesco 148,60; scell. austriaco 24,01; peseta spagnola 11,75; scudo portoghese 21,70; peso argentino 14,30; Cruzeiro brasiliano 4,60; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1080-1060; dinaro jugoslavo 0,80; dracma greca 20,80; lira turca 37,80; sterlina australiana 1230.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6100; marengo 4780-4880; sterlina unitaria 1760-1780; sterlina egiziana 1100-1150; dollaro blu 623-634,5; franco svizzero 146-146,5; franco francese 130-140; peso 14-14,50; peseta 11,80-11,90; 20 messicani oro 29.500-30.000; oro al mille 710-711; argento puro 19.000-19.200; marco tedesco 149,5-150.

MILANO — Benchè i motivi rimangano poco chiari, il mercato azionario sembra avviato all'effettuazione di quella ripresa stagionale di luglio-agosto, che è stata interrotta già un paio di volte da avvenimenti estranei alla Borsa. Nell'ultima riunione tutte il listino, seguendo il movimento abbozzato la vigilia dalla Liquigas, Bastogi e Saffa, cominciava a muoversi aggiungendo nuovi punteggio a quello precedentemente conquistato. Così la Mediobanca, tutti i finanziari senza eccezione, qualche cellulosico, i minerari, gli elettrici, l'Eridania in progresso di 140 lire, la Saffa, gli Immobiliari, cementi e Pirelli erano i titoli più favoriti dalla domanda dei compratori. Anche la Fiat progredisce di 6 lire a la Catini di 11 lire. La buona intonazione veniva confermata dalle contrattazioni pomeridiane. Il settore del reddito fisso partecipava da sua parte al generale miglioramento, con modesti recuperi sui Buoni del Tesoro novennali. Diritti: Stet 53, 75. Titoli trattati: valori di Stato 18.800.000; Buoni del Tesoro 65.000.000; obbligazioni 296.400.000; azioni 494.025 di cui Rinascente 137.000; Liquigas 47 mila; Terni 40.500; Nebiolo 30.000; Fiat 34.400; Finsider 24.000; Bastogi 20.100; Immobiliare Roma 18.000; Catini 19.100; Edison 14 mila; Italgas 8700; Stet 8200; Sviluppo 5400; Finelettrica 5300; Ilva 5000; Pirelli 2100.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. I. 5% 87,35; 3,50% 83,50; Red. 3,50% 83,80; 5% 98; Ric. 3,50% 77,85; 5% 91,70; Rif. fon. 5% 87,825; Trieste 5% 84,45; B. T. '59 5% 101,35; '61 5% [illegible]; '61 5% [illegible]; '62 5% 96,45; '63 5% 97,65; '64 5% 97,60; '65 5% 97,55; '66 5% 97,75.

Azioni: Mediobanca 19.210; Illestogi 1635; Breda 1950; Finelettrica 1172; Finmare 496; Finsider 561; Gim 4475; Invest. 2475; La Centrale 9125; Sviluppo 1608; Ass. Generali 37.490; Fondiaria Incendio 4450; Assicurat. 7240; Ras 8020; Nord Milano 3950; Mittel 4350; Châtillon 3580; Cantoni 21.650; Cucirini 7830; Stampati 2345; Cascami 4900; Gavardo 3180; Scotti 164; Linificio 580; Man. Tosi 3130; Pacchetti 580; Sula Viscose 1426.

Dalmine 1647; Ilva 448.50; Magona 441; Met. Brese. 1880; Metalli 4745; Amiata 3120; Montecatini 2045; Monteponi 1150; Siela 6250; Falk 4290; Bianchi 373; Fiat 1177; Nebiolo 15.60; Safe 1290; Ciell A 2760; Ciell B 2265; Dinamo 2605; Edison 3620; Bresciana 2675; Caffaro 225; Calabrie 1445; Campania 1475; Sarda 3760; Valdarno 2732; Emiliana 2760; Subalpina 2850; SIE 320; Lucana 1600; Magneti 3061 E. Marelli 401; Orobia 3096; Pugliese 1340; Romana El. 2737; Sasc 2475; SIP 1380; Meridionali, 1270; Stet 2309; Tecnomasio 1960; R. Veneta ord. 1728; R. Veneta pref. 2110; Teti A 3140; Teti B 3100; Terni 360.50; Unes 694,50; Vizzola 3495.

Distillati 5530; Eridania 4305; Fa. Molini 1940; Metta 7200; Rom. Eucch. 422; Anic 2405; Carlo Erba 4835; Italgas 1617; Larderello 360; Liquigas 431; Mira Lanza 7600; Pibiga 197; Rumianca 1634; Saffa 2320; Acdes 2290; Beni Stab. 2905; Bon. Ferrar. 716; Gen. Imm. 536.50; Iniziativa 1270; Milano Centr. 7785; Rinascente 5530; Sylos 4200; Cart. Burgo 13.780; Cementir 710; Cer. Pozzi 460; Ginori 541; Liga 3550; Eternit 2085; Italcementi 12.530; Cond. Acque 806; Rinascente 166; Pirelli S.p.A. 3420; Pirelli & C. 2880; Smeriglio 287.

Oro e monete (prezzi inferm.): sterlina oro c. vecchia 3380-3180; sterlina oro c. nuove 5900-6000; marengo svizzero 4078-4075; oro 707-711; argento puro 18.80-19,30.

GENOVA. — Mercato attivo e quota più sostenuta. In progresso diversi valori come: Centrali, Bastogi, Nai, Finelettr, Edison e qualche altro elettrico. Sostenuto ed alquanto attivo il reddito fisso. Titoli trattati: di Stato 8.100.000; obbligazioni 9.480.000; azionari 26.700.

FIRENZE. — Il mercato conferma la favorevole pluvalenza emersa nella riunione precedente e sviluppa ulteriormente i temi di una apprezzabile fermezza sui valori finanziari e immobiliari. Particolarmente richieste risultano le Bastogi, che si aggiudicano una ampia pluvalenza. Pure in evidenza le Centrali e le Edison. Al listino si è fatto: Bastogi 1630, Vita 6760; Valdarno 3790; Immobiliare 538,50; valevano le Centrali 9120-30 (dopo un minimo di 9075), Incendio 3543-50; Teti A 3130-30, Teti B 3130-40, Sicie 6250-70, Amiata 5120-130, Catini 2041-42, Fiat 1176. Dopoborsa richieste le Bastogi, che vanno fino a 1633. Titoli trattati: valori di Stato 1.000.000; azionari 27.250.

BORSE ESTERE

NEW YORK — A conclusione di un'attivissima riunione la Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro un dollaro per azione e con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 2.550.000 azioni, cioè il massimo volume negli ultimi sei mesi. Il numero indice ha perduto 20 cents ed è sceso a quota 180,80 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso senza variazioni a 189,75 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 60 a 160 cents per balla: ottobre 36,60; dicembre 36,62; marzo 37,18; disponibile 36,20.

LONDRA — I titoli di Stato rialzano, seguiti nell'ottimismo da alcuni dei titoli industriali. I petroli cedono da due giorni a causa dell'incertezza nel Medio Oriente e di voci di sciopero nel Venezuela.

PARIGI — La liquidazione di fine mese si chiude con perdite notevoli per certi speculatori. La incertezza circa la situazione internazionale nonchè la sicurezza che nuove tasse saranno istituite frenano il mercato, che è calmissimo. I titoli di petrolio, tuttavia, si mantengono in una posizione relativamente buona. Calma anche sul mercato dell'oro.

FALLIMENTI - AOSTA — Rosalina Faustino autotrasporti, Issogne; sent. 19 luglio; giud. rag. Silvano Giansoldati; verif. 12 settembre; giud. dr. Di Resta.

SPETTACOLI

TEATRI E MUSICALI

Teatro Mobile Piccolo (c. XI Febbraio): ore 21,15: Comp. G. Bondi in «L'uomo è cacciatore».

Arte del Gandhara in Pakistan e nell'Asia Centrale. Museo Civico Palazzo Madama: 10-12,30 e 15-18.

La Bussola (via Po 9, tel. 48-594): Mostra di fine stagione: opere di pittori contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-322): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti, canta Rita Arnoldi.

Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Chalet Danze: 21 Orch. Bertolazzi.

Danze (via Argentero 4): ore 21.

De Benedetti: Lez. ballo, t. 51-429.

Bercole Scuola ballo, v. Pomba 4D

Garden Danze, Valsalice: ore 21-24.

Gay Estive: 21 Orch. Boccaccio-D'Andrì-Salvadori, Terrazzo cop.

Gran Mogo: danze 21 pista cop.

Hollywood: ore 21 Orch. Ferraris.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Rotonda: 21 Orch. Carcassola.

La Serenella: 21 Vigni-Ferraresi. Dame 200, cav. 250 cons. compresa.

Le Cascine, Stupinigi: Rist. danze Orch. Lanfranco, canta Cortesi.

Lutrario: ore 20 Spadacini-Mosso.

Mediterraneo (via Amendola 10, tel. 47-563): 21 Orch. Agradi, danze.

Piscina del Sole: ore 21-24 danze.

Rinaldi: Scuola ballo, v. Volta 6.

S. Giorgio, Valentino: Rist. danze Compl. L. Fumal, canta Vittoriano.

Zilli: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Gran Balta:** 22-4 Danze attrazioni **Taverneria** (via Amendola 10, tel. 47-563): 21 Orch. Agradi, danze.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Come svaligiare una banca» T. Ewell, M. Rooney, Sc. **Astor:** «La strage di Frankenstein» W. Bissel, Phyllis Coates. **Cristallo:** «Safari nei tropici» con Claus Holm, B. Wicki, Erica Beer. **Doria:** «Caccia ai diamanti» Belinda Lee, Ronald Lewis. Locale fresco, aria condizionata. **Reposi:** «Il prigioniero di Stalingrado» O. E. Hasse, E. Bartok. **Sassoè:** «Berretti rossi» con Alan Ladd, Leo Genn. Aria condizionata

Alberi: «La grande illusione» con E. V. Stroheim, J. Gabin, Fresnay. **Ariston.** «La contessa scalza» Humphrey Bogart, Ava Gardner. Ingr. 300 Loc. fresco, aria cond. **Arlecchino:** «Incomparabile Crichton» col., Kenneth Moore, D. Cilento, Rassegna Columbia-Ceiad. **Augustus:** Turno in partita del Camp. Mond. di Calcio in «Goal». **Nazionale:** Rivolta dei Sepoys, tech. G. Montgomery, le vie. To. Torino: «Vogliamo dimagrire», con Bob Hope e Betty Hutton.

Alessandra: «La strada dei peccatori» Montgomery, Brooks, Viet. **Capitol:** «La strada dei peccatori» G. Montgomery, G. Brooks, Viet. **Fiamma:** «Corona di ferro» Sope, M. Girotti, E. Cegani, G. Cervi. **Hollywood:** «Pantera bionda» con Barbara Payton e Tony Wright. **Ideal** (Locale fresco, aria cond.): «Vedove per una notte» Ruhmann. Sulla scena: Colui che non si deve amare. Trottolino 14,15-21,15. **Maffei:** Prosa, riapert. Comp. Rissone M., Ferrero-Morgan-Savari. **Massimo:** «Anni pericolosi» con G. Kaser e Frankie Vaughan. **Principe:** «Pantera bionda» Barbara Payton, T. Wright, S. James. **Statuto:** «Anni pericolosi» con G. Baker e Frankie Vaughan.

Adriano Diavoli volanti, Orik-Crok Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Ateneo:** «Dunja, figlia stupra» e Nuova Riv. Clan-Parade 16,15-21,15

Alpi: «La valle del destino» con Gregory Peck, G. Gareon. **La Perla:** «Terra nuda» con Richard Todd, Juliette Greco, Scope. **Regina:** «Pintoss d'esecuzione».

Astì: Chiuso per ferie. Domani riapertura con «Orizzonti lontani» **Cravesana:** «Nuvola nera». **Milano:** «Trafficanti d'oro» - «Solitudine». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Domanda di grazia» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **P. Luce:** «Solo contro il mondo». **Fo:** «Primula Smith» L. Howard. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **P. Nuova:** «Il generale del diavolo» e «San Francisco». Ap. ore 10. **S. Felice:** «Atollo K». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «Questo nostro mondo». **Giardino:** «Fermata 12 ore». **Italiano:** «Quando una ragazza è bella» techn., con Frankie Laine. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Mirafiori:** «Amanti teneramente». **Vinzaglio:** «Maschera di Frankestein» technicolor. Vietato minori.

Araldo: «I diavoli volanti». **Ellese:** «Donna pantera» technicolor, con L. Lopez e A. Nixon. **Fréjus:** «Destino sull'asfalto» tec. Scope, Kirk Douglas, Bella Darvi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Nuovo:** «La tre moschettiere». **S. Paolo:** «Terra nuda» Scope, Richard Todd e Juliette Greco.

Belgio: Totò, Peppino, malalemm. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Corallo:** «La vedova elettrica» Alberto Sordi e Daniella Darrieux. **Eridano:** «Isola delle giubbe rosse» George Montgomery, technic. **Orspa:** «Notte dello scapolo». **Radium** Ogni giorno un film: «Medicia di Sacramento» Scott, tech. **Rossini:** «Papà Pacifico» Lusidi Ore 21: «Lascia o raddoppia». **V. Veneto:** «Ultimo banchetto tuona» con John Payne.

Astra: «Bandito dell'Epiro» tech. Scope, Van Johnson e M. Carol. **Bernini:** «Coraggio» Totò e Cervi. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cibrario:** «I 7 ribelli» R. Massey. **Ellos:** «Era di venerdì 17». **Esedra:** «Una Cadillac tutta d'oro» con Paul Douglas e Judy Holliday. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Europa:** «Forte T.». Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Excelsior:** «Mi dovrai uccidere» Angela Lansbury, Raymond Burr. **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia): «L'oro del barbaro». **Odeon:** «La maschera di Frankestein» tech. P. Cubing, H. Courtland. **Star:** «Il gigante del Texas» con L. J. Cobb, Marie Windsor.

Adua: Spada imbattibile, Modugno. **Azzurro:** «Cento fine a 6 e muori». **Chieri:** «Il corsaro» technic. Louis Hayward, Patricia Medina. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Eri-Due:** «Vacanze a Parigi». **Falchera** Accadde al Commissariato **Fortino:** «Mondo senza fine» Sc. **Maier** «A piedi, a cavallo, in automobile» Noel Noel, Denyse Grey. **Nord:** «Maruzzella» techn., Marisa Allasio e Massimo Serato. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Palermo:** «Lo sconosciuto». Viet. **Edelweiss** (già R. Parco): «Incatenata dal destino» con Eva Nova. **Sociale:** «Slim Callaghan il duro». **Sonil:** «Roma città aperta» di Roberto Rossellini con Anna Magnani

Baretti: Eredità uomo tranquillo. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Cibrario:** «Filibustieri fortuna». **Colosseo:** «La terra nuda» Scope, con Richard Todd, Juliette Greco. **Continental:** «Petrolio rosso». Sc., col. J. Mc Crea, R. Hale. **Fiera:** «Parola ai giurati». **Italia:** «Vedova elettrica» Sordi. **Moderno:** «Ragazza del secolo» e «Nel mar dei Caraibi», technic. **Nizza:** «96 ore di mistero». **S. Carlo** Accadde al Commissariato

Diana: Rabbia in corpo, Arnoul. **Dora:** «Il grande blaff». **Roma:** «Dinamite bionda». **Umbria:** «Occhio alle donne».

Alba: Avventuriera Bahama, tech., Yvonne De Carlo, Zachary Scott. Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Apollo:** «Uomo sbagliato», Ben Gazzara, E. Wilson. **Cafasso** (tel. 290-141): «X contro centro atomico», Dean Jagger. **Edera:** «L'Oceano ci chiama» (sc. **Lucento:** «Spada di Montreal». **Lutrario:** «Allegri eroi» Crik-Crok. **Massaia:** «Vampiri della spada» Ore 21: «Lascia o raddoppia». **Splendor:** «Straniero di Stone City» con James Craig e J. Davis.

Riduzioni ENAL-AGIS — Cral praticano la riduzione ENAL-AGIS i seguenti cinema: Astor, Alfieri, Adriano, Europeo, Milano.

ECHI SPETTACOLI

BAR VARESIO RISTORANTE *Fontana luminosa Valentino*, tel. 683-583. Pranzi. Rinfreschi nuziali. Spuntini appetiti dopo mezzanotte

GARDEN DANZE VALSALICE *Capolinea 12;* ore 21: Orch. *Bertone,* canta *Anna Maria Peretti.*

TELEVISIONE E RADIO

Programma tv — Ore 17: Per i ragazzi: a) La penisola Iberica, documentario; b) «Viaggio nella preistoria», film (1a parte): 18,30: Telegiornale; 18,45: Vecchio e nuovo sport. Gaul, recente vincitore del Giro di Francia, rievocherà la sua carriera sportiva; quindi tecnici e giornalisti illustreranno il percorso e presenteranno i protagonisti della corsa ciclistica «Tre valli varesine» in programma per il 10 agosto; infine un servizio sarà dedicato alla finale per la zona europea della Coppa Davis di tennis.

19: Passaporto n. 1. Questa lezione di inglese di Joie Gianni-ni è dedicata alle vacanze. Il tema sarà illustrato da una serie di vignette umoristiche di autori americani, con protagonisti personaggi alla pesca con la villeggiatura. Il 31 luglio Joie Giannini concluderà l'anno scolastico» alle 19.

19,30: In bocca al lupo. La rubrica di caccia e pesca curata da Walter Marcheselli avrà per tema: balistica e cartucce. L'argomento, che non interessa soltanto i cacciatori, riguarderà i moderni processi industriali per la fabbricazione delle cartucce; 20: Canzoni alla finestra, con il sestetto Faverani; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello, pubblicità.

21: Lascia o raddoppia, programma di quiz presentato da Mike Buongiorno. Gli concorrenti saranno: Carlo Castalupi, di Milano, di 55 anni, rappresentante (avventure di Arsenio Lupin); Salvatore Grassi, di Torino, di 45 anni, funzionario delle ferrovie (serpenti); Giuseppe Zanella, di Milano, di 46 anni, impiegato dei Dazi (funghi). Domanda da 640 mila lire; Giovanni Palmiero di Napoli (Vecchio Testamento). Domanda da un milione e 280 mila lire: Titina Papa di Napoli (Poemi Omerici) e Clara Cova di Milano (Brasile). Per «Sfida al campione» si misureranno sulla domanda di ricupero per la Storia degli Stati Uniti: Gianna Ferrara e Gloria Fleurney Martinelli.

23: Dal Roof Garden di Sanremo: Gran Varietà. Nel corso della trasmissione farà una breve apparizione il comico Walter Chiari. Interverranno inoltre: l'orchestra di Nino Impallomeni, il famoso burattinaio André Mocu, il cantante americano Bruce Stevens, Domenico Modugno, le Ballets de Paris, i danzatori Fiorenza e Frederich. Presenta Adriana Serra, realizzazione di Vittorio Brignole.

23: Telegiornale della notte.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,00: Lezione di portoghese; 7: Giornale radio, Musiche del mattino, Parlamento, Rassegna stampa, Crescendo; 11: Concerto sinfonico diretto da W. Van Otterloo; 11,55: Varietà; 12,10: Orch. Rizza; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 14,30: Orchestra Esposito; 17,10: L'antenna, per gli alunni.

Ore 17,30: Vita musicale in America, a cura di Vergara Caffarelli; 18,15: Fantasia musicale; 18,45: L'Università internazionale; 19: Musica da camera; 19,30: Problemi agricoli; 19,45: L'avvocato di tutti; 20: Musica per archi; 20,30: Giornale radio.

Ore 21: «Lo frate 'nnamurato», commedia musicale di G. B. Pergolesi; Al termine: Giornale radio, Musica da ballo, Buonanotte.

Secondo Programma — Ore 9: Notizie, Almanacco, Canzoni; 10: Spettacolo del mattino; 13: Orch. Segurini; 13,30: Giornale radio; 13,50: Il disco-bolo; 13,55: Armoniche; 14,30: Schersi e ribalte; 14,45: Orch. tipica; 15: Giornale radio; 15,15: Canzoni di S. Spotti; 15,30: Canzoni e romanze.

Ore 16: I teatri di Montecarlo: 17: Concerto di musica operistica, cantano Maria L. Cioni e Carlo Tagliabue; 18: Giornale radio e Moda; 18,30: Musica da ballo; 19,30: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: Varietà.

Ore 21: «La vita di bohème», radiospettacolo di Alberto Casella (registrato.); Al termine: Ultime notizie, Musica da ballo, Giornale delle scienze.

Terzo Programma — (Giornale del Terzo Programma ore 21): 19: La civiltà iranica, a cura di A. Pagliaro; 19,30: Vita culturale; 20: L'Indicatore economico; 20,15: Musiche di Ph. Gaubert e G. Fauré.

Ore 21,30: Intermezzo di Hollywood, a cura di B. Peloso; 22,30: Storia del jazz, a cura di G. A. Baldi.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia: 13,50: Musiche di Ciaikowskij e Rachmaninov.

Motociclista ad un incrocio travolto e ucciso da due auto

Alessandria, 23 luglio.

Un mortale incidente è accaduto ieri sera in viale Milite Ignoto del rione Orti, all'incrocio con viale Michel. Due automobili, una targata Milano e l'altra condotta dall'alessandrino Giuseppe Molso, sono giunte contemporaneamente all'incrocio, proprio nell'attimo in cui sbucava alla loro destra un motociclista, il muratore Giovanni Celeste Babba di 64 anni.

Il poveretto, secondo la ricostruzione fatta stamane dalla autorità giudiziaria, deve essere stato urtato di striscio dall'automobile targata Milano, e quindi scaraventato verso l'auto del Molso, che aveva iniziato il sorpasso, venendo poi sbalzato di sella e lanciato ad una decina di metri di distanza. Il ciclomotore è stato trascinato dalla macchina del Molso per una quarantina di metri.

Il Babba, subito trasportato all'ospedale, è deceduto pochi minuti dopo il ricovero, per trauma cranico e fratture della base cranica e del bacino.

CRISTALLO
OGGI
GLOBE FILMS INTERNATIONAL PRESENTA
CLAUS HOLM
BERNHARD WICKI
ERICA BEER

SAFARI NEI TROPICI
SCHERMO PANORAMICO

La "Metro Goldwyn Mayer" accelererà al massimo a Torino la stagione cinematografica autunnale in esclusiva
al REPOSI
DOMANI
IL PROCESSO CHE CAUSÒ UNO DEI PIU' GRAVI SCANDALI INTERNAZIONALI
L'AFFARE DREYFUS
JOSE FERRER
ANTON WALBROOK - VIVECA LINDFORS
LEO GENN - EMLYN WILLIAMS
DAVID FARRAR - DONALD WOLFIT
HERBERT LOM
Regia di JOSE FERRER
Produzione di SAM ZIMBALIST
CinemaScope

NAZIONALE
In prima visione per Torino
LOTTA ALL'ULTIMO SANGUE PER LA SOPRAVVIVENZA DI UNA RAZZA.
GEORGE MONTGOMERY
KARIN BOOTH

LA RIVOLTA DEI SEMINOLE
IN TECHNICOLOR

OGGI
AMBROSIO
Una eccezionale anteprima della stagione cinematografica 1958-59
Una storia che è stata definita:
Un capolavoro di umorismo
TOM EWELL MICKEY ROONEY
COME SVALIGIARE UNA BANCA
CinemaScope
MICKEY SHAUGHNESSY - MERRILL
ANTHONY MILTO - HENRY LEVIN
SIDNEY BUCHMAN
A COLORI

Domani al DORIA
in prima visione per l'Italia
IL FILM CHE IL PUBBLICO ATTENDE DA UN ANNO
RUSSIA DI OGGI
UN VIAGGIO OLTRE LA CORTINA DI FERRO DAL PACIFICO AL CONFINE CINESE
UN FILM INTERAMENTE GIRATO IN RUSSIA, TRIBUNALI DI COLORI E DI MISTERO!
A COLORI

ARLECCHINO
(LOCALE REFRIGERATO)
RASS

La relazione alla Camera del ministro Medici

La vita economica italiana è orientata verso la ripresa

"Il tempo in cui ci si rassegnava alle crisi è passato per sempre; noi riteniamo che la situazione possa essere guardata con consapevole fiducia„ - "Da alcune settimane la recessione americana ha invertito il suo corso„ - Il governo intende attuare una vasta politica di sviluppo - Invito ad aumentare i risparmi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Il ministro del Bilancio, senatore Medici, ha aperto, nel pomeriggio di oggi, il dibattito sugli stati di previsione dell'entrata e della spesa, presentando alla Camera una dettagliata esposizione della politica economica e finanziaria del governo.

Il discorso del ministro è apparso improntato ad un ragionevole ottimismo: «Se il 1957 è stato un anno d'oro per la nostra economia — ha detto Medici — non bisogna credere che con il 1958 la vita economica italiana sia entrata in una fase accentuata di recessione. Il tempo in cui ci si rassegnava alle crisi economiche come alle epidemie è passato per sempre. Occorre rendersi conto che, come si può combattere la peste e il colera, così si può combattere la crisi economica. Ma, per fare ciò, occorre un organico programma».

Prima di tratteggiare le linee di questo programma, il Ministro del Bilancio si è soffermato ad esaminare la situazione economica e finanziaria italiana durante il 1957. «L'anno scorso — ha ricordato Medici — il reddito nazionale ha sfiorato i quindicimila miliardi, mentre i consumi sono aumentati del 4 per cento e gli investimenti del 7,6 per cento. Nell'industria, nel commercio e nelle attività terziarie si sono creati circa trecentomila nuovi posti di lavoro, il che ha permesso l'assorbimento della nuova leva. Il consuntivo dell'esercizio 1956-57 si è chiuso con un disavanzo effettivo di soli 141 miliardi contro i 271 previsti, e per il 1957-58 — nonostante la recente nota di variazione di 141 miliardi — il disavanzo, in sede di consuntivo, non si discosterà sensibilmente dalle previsioni.

«Infine le riserve valutarie sono salite fra il 1948 e il 1958 (cifre del 30 maggio) da 829,8 milioni di dollari a 1554,7».

Come è stato possibile ottenere questi risultati? «Mantenendo le fondamentali garanzie d'una durevole espansione economica — ha osservato Medici — e cioè la sostanziale stabilità monetaria, l'equilibrio del bilancio dello Stato e della bilancia internazionale dei pagamenti».

Quando si è giunti a parlare dell'anno in corso, il Ministro del Bilancio ha affermato testualmente: «Noi riteniamo che i dati obiettivi della situazione attuale in Italia possano essere interpretati con consapevole fiducia». Tale fiducia nasce dalle seguenti considerazioni: «La recessione americana, l'incerta situazione economica di altri Paesi occidentali, le stesse scadenze elettorali in Italia facevano intendere che il nostro Paese avrebbe dovuto subire qualche conseguenza.

«In effetti — ha osservato il Ministro — qualche flessione si è riscontrata in alcuni settori (industrie edili, tessile e siderurgica), ma è stata colmata dall'espansione di altre attività: i risparmi individuali, ad esempio, hanno continuato ad affluire con ritmo normale, sia alle aziende di credito che al mercato finanziario, mentre la circolazione monetaria non si discosta in misura apprezzabile da quella dello scorso anno. Inoltre il giudizio di previsione non deve trascurare i recenti avvenimenti del Medio Oriente, che hanno preoccupato la pubblica opinione internazionale e, quindi, accresciuto la domanda di materie prime e di prodotti industriali di vaste aree del mercato mondiale, già colpite dalla recessione americana, la quale, secondo gli economisti più prudenti, da alcune settimane ha invertito il suo corso e si avvia, se pur lentamente, verso la ripresa».

Concludendo questa prima parte del suo discorso dedicata all'analisi della situazione economica esistente, il senatore Medici ha detto: «Il governo desidera ricordare agli italiani che le condizioni generali del nostro Paese sono tali da favorire l'espansione economica perché i redditi dei lavoratori sono in aumento, e con essi la domanda dei beni di consumo; perché la stabilità monetaria è consolidata e con essa il risparmio è favorito e tende ad aumentare, perché la politica di sviluppo, impegno fondamentale del governo, è riaffermata e postula nuovi e crescenti investimenti».

La «politica di sviluppo» o «politica anticongiunturale» è stata il tema su cui il Ministro del Bilancio ha impostato la seconda parte della sua esposizione. «Noi seguiremo questa politica — ha detto Medici — perché l'azione anticongiunturale, quando si dispone di un organico programma, diventa, per la rilevanza dei mezzi che richiede l'azione di sviluppo economico, non solo una modesta componente di un fenomeno normale, ma anche un risultato importante che può essere decisivo per la ripresa».

La prima condizione per l'attuazione di un tale programma è «la conoscenza politica della nostra realtà strumentale della economia». «Occorre conoscere per amministrare bene — ha osservato il Ministro — e per questo verranno potenziati gli istituti di studio e di ricerca, per questo il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che consente la sistematica progettazione di opere di lunga realizzazione, per questo il governo — mentre si preoccupa di accelerare l'esecuzione delle opere in corso — ha annunciato un organico programma di investimenti».

Esemplificando il suo dire, Medici, si è soffermato a delineare alcune direttive della politica di sviluppo: a proposito del commercio estero il Ministro ha rilevato che attualmente i crediti all'esportazione possono contare su fondi di cento miliardi, dei quali cinquanta già utilizzati, e ha aggiunto: «Per accrescere le nostre esportazioni è fondamentale ridurre i costi, mentre sarebbe incongruo forzare l'esportazione con mezzi eccezionali applicati in larga misura, come, ad esempio, concedendo crediti a dismisura a clienti esteri di dubbia solvibilità. Il credito — secondo il sen. Medici — deve essere limitato per le stesse ragioni anche agli esportatori dei beni strumentali».

Per quel che riguarda l'agricoltura, i mezzi più idonei per dare un più alto rendimento al capitale sono stati ravvisati dal Ministro del bilancio «nella meccanizzazione, nella lotta contro i parassiti delle piante, nel miglioramento delle sementi e delle tecniche produttive e, infine, nel più razionale sfruttamento dell'agricoltura collinare, dove bisogna accrescere la produzione di carne, di pollame e di uova».

Nell'industria Medici ha ricordato che bisogna impegnarsi soprattutto nella produzione di energia e nella riduzione del suo prezzo: il consumo di energia aumenta in Italia del 7 per cento all'anno e le previsioni dànno per il 1964 un consumo di 70 milioni di Kwh.

Un altro settore fondamentale per la produzione industriale è quello siderurgico, dove, nonostante l'aumento dell'ultimo quinquennio dei 44 per cento, il consumo individuale in Italia è ancora molto inferiore a quello dei maggiori Paesi europei: in Italia vi sono, infatti, 130 chilogrammi di acciaio *pro capite*, mentre in Germania ve ne sono 443, in Gran Bretagna 398, in Francia 285, in Svezia 378.

Concludendo il suo applaudito discorso, il Ministro del bilancio ha affermato che «il nostro Paese ha ancora bisogno di risparmiare perché il capitale straniero non può avere che una funzione complementare e marginale per accrescere la nostra capacità di produzione ed offrire nuove possibilità di lavoro ai disoccupati. Occorre dunque risparmiare — ha terminato Medici — per investire nei settori di più alta produttività. E non mi sembra eccessivo ottimismo pensare che l'aumento dei consumi possa essere graduale, cosicché la percentuale sul reddito nazionale possa ridursi rispetto a quella del 78 per cento raggiunta nell'ultimo anno».

I primi interventi sui bilanci finanziari sono stati svolti dai deputati Nicoletto (p.c.i.), Emanuela Savio (d.c.), Roselli (d.c.) e Colitto (p.l.i.): l'on. Nicoletto, occupandosi dei pensionati di guerra, ha chiesto che gli uffici per il disbrigo delle pratiche siano accentrati in una sola sede; l'on. Savio si è detta favorevole ad una campagna contro «la parte malsana dei giornali a fumetti», e ha auspicato una legge per il controllo «preventivo e repressivo della stampa per ragazzi»; l'on. Roselli ha affermato che «il pubblico interesse e l'interesse sociale non debbono essere antitetici con una retta gestione economica»; l'on. Colitto infine — largamente complimentato dai colleghi di ogni settore — ha sollecitato una «più realistica politica fiscale nel settore della motorizzazione, anche per prevenire la minaccia di crisi degli autotrasporti».

Complessivamente risultano iscritti a parlare nella discussione generale dei bilanci finanziari per l'esercizio 1958-59 venti oratori; data l'importanza e la ampiezza del dibattito, considerato che i ministri del Tesoro, Andreotti, e delle Finanze, Preti, debbono ancora svolgere la loro esposizione (e al termine della discussione replicare), si ritiene che le sedute della Camera si potranno per tutta la corrente settimana e per gran parte di quella ventura.

Molto probabilmente particolarmente animata e contrastata sarà la discussione, e la votazione, del bilancio delle Finanze, il cui dicastero è ora retto dall'on. Preti, del p.s.d.i.: *La Giustizia* ha pubblicato oggi un violento corsivo contro l'on. Villa, della destra democristiana, e si teme che in sede di votazione alcuni esponenti di quella corrente democristiana possano gettare nell'urna palla nera in segno di protesta contro il ministro socialdemocratico, col rischio di compromettere le sorti del bilancio stesso. Secondo le previsioni il voto potrà aversi solo giovedì 31 luglio, o venerdì 1° agosto. Subito dopo la Camera prenderà le ferie estive.

Sandro Cova

Oggi il Papa si trasferisce nella sede di Castelgandolfo

Città del Vaticano, 23 luglio.

Il Papa si trasferirà domani pomeriggio nella residenza estiva di Castelgandolfo.

La partenza di Pio XII dal Vaticano avverrà intorno alle ore 18 in forma privata con un piccolo corteo di automobili nel quale, oltre alla vettura pontificia, la Cadillac donatagli anni addietro dai cattolici americani, faranno parte altre tre macchine di palazzo.

Italiani all'estero da Gronchi

Il Presidente Gronchi ha ricevuto in Quirinale 135 figli di italiani in Belgio, Francia e Turchia, scelti tra coloro che hanno riportato i migliori voti a scuola. Molti vedevano per la prima volta la loro Patria.

Dopo gli arresti a Roma nei comizi non autorizzati

I comunisti tentano in Parlamento nuove manifestazioni per il Medio Oriente

Proteste e clamori a Montecitorio - Al Senato, dopo un'animata polemica tra il d.c. Jannuzzi ed il comunista Minio, i parlamentari delle due estreme minacciano di venire alle mani - Il pronto intervento dei commessi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 23 luglio.

Una settantina di persone sono state denunciate in stato di arresto in seguito agli incidenti dei giorni scorsi durante le manifestazioni di protesta per gli avvenimenti del Medio Oriente. La gente si disinteressa di queste manifestazioni, di cui non riesce a capire la ragione, ed i comunisti stanno facendo l'impossibile per vincere questa indifferenza o, quanto meno, per fare un po' di chiasso attorno alle loro iniziative.

Ieri gli ambienti politici romani sono stati messi a rumore dall'arresto di Enrico Bonazzi, membro della segreteria centrale del pci, e dalla conseguente protesta dei socialdemocratici. Oggi c'è stato un altro «caso», quello dell'ex-deputatessa Carla Capponi, Medaglia d'oro della Resistenza, arrestata ieri sera e tradotta al carcere delle Mantellate «per avere resistito all'ordine di sciogliere un assembramento non autorizzato». Nell'incidente è rimasto coinvolto anche l'on. Venturini (che, sia detto per inciso, è uno dei socialisti del psi più «autonomisti», e, quindi, più invisi al pci).

Le circostanze sono abbastanza indicative della «tecnica» usata dai comunisti in queste occasioni. Essi hanno avuto, infatti, cura di organizzare la loro manifestazione nei pressi della sala dove l'on. Lombardi, un altro autonomista del psi, doveva tenere una conferenza sulla situazione internazionale. Quando, al termine della conferenza, i socialisti sono usciti, si sono trovati immischiati nella manifestazione comunista. La polizia ha caricato subito senza guardare troppo per il sottile. Venturini, come deputato in carica, è stato lasciato libero. La Capponi, che ormai ha perduto l'immunità parlamentare, è stata arrestata. I comunisti non si sono lasciati sfuggire l'occasione di sottolineare il carattere «unitario» della manifestazione, e di protestare sia per la Capponi che per il Venturini, cercando di provocare in Parlamento i tipici «incidenti a freddo».

Ha cominciato Giorgio Amendola, mentre era ancora in corso la lettura del processo verbale della seduta di ieri: «Chiedo di parlare sul processo verbale per protestare contro l'arresto dell'ex-deputato Carla Capponi Bentivegna» ha gridato il deputato comunista con voce concitata. Il vice presidente di turno, Bucciarelli-Ducci, gli ha fatto notare che non poteva concedergli la parola sul motivo addotto, che non aveva nulla a che vedere col processo verbale. Allora ad Amendola si è unito Giancarlo Pajetta, che, sostenuto dal coro di tutto il gruppo, ha chiesto la sospensione per mezz'ora della seduta «in segno di protesta della Camera contro l'arresto della compagna Capponi».

Non s'era mai udita una richiesta del genere, e il deputato comunista sapeva bene che non sarebbe stata presa in considerazione. Ma calcolava che i deputati del centro e della destra — come in effetti è avvenuto — avrebbero protestato altrettanto vivacemente, ed ha potuto così fare un po' di chiasso. Dopo un poco il presidente è riuscito a riportare il silenzio. Ma, approvato il processo verbale, Pajetta ha nuovamente fatto richiamare l'attenzione su di sé. Si è alzato ed ha cominciato a dire: «Vorrei osservare che il presidente, con una abilità che dovremmo meglio chiamare ipocrisia, ne non cinismo...».

Presidente — La richiamo all'ordine, on. Pajetta: le sue parole suonano insulto alla presidenza.

Pajetta ha continuato tranquillamente: «Protesto energicamente contro l'atto di violenza commesso dalla polizia ai danni di una donna, l'ex-deputato Carla Capponi, Medaglia d'oro della Resistenza, grande invalida di guerra, arrestata per un reato che non comporta l'obbligo dell'arresto. Protesto anche per la bastonate al deputato socialista Venturini, al quale invio la espressione della solidarietà del gruppo comunista».

I soliti applausi dell'estrema sinistra, rumori e proteste dal centro e dalla destra. Finalmente, avendo ottenuto lo scopo che si ripromettevano, i comunisti si sono calmati e il Ministro del Bilancio ha potuto prendere a parlare per la relazione che riferiamo a parte.

Al Senato stasse scena, una qualche modifica nella regia: il tema della discussione era, infatti, il bilancio del Ministero degli Interni ed ogni intervento consentito, quindi, di riportare l'attenzione su noti incidenti.

Il discorso di Barbaliini, dedicato al coordinamento dei servizi pubblici, è passato liscio. Quando il democristiano Jannuzzi ha cominciato, invece, a rilevare che «le sinistre parlano sempre di soffocamento delle libertà e mai di assolvimento dei doveri costituzionali», l'atmosfera si è cominciata a riscaldare.

Sansone (psi) — Diritti e doveri devono essere uguali per tutti.

Jannuzzi (dc) — Il governo non può rimanere passivo di fronte a violazioni specifiche del Codice Penale. E' molto comodo fare i comunisti in regime democratico...

Minio (pci) — Non tanto, se così fosse parecchi della vostra parte sarebbero di qua.

Jannuzzi — Comunque la legge va applicata.

Minio — Le norme cui alludo sono quelle del codice fascista.

Jannuzzi — Ignorante, si tratta del codice riformato del 1947.

Nencioni (msi) — Purtroppo il codice non viene applicato, altrimenti i comunisti sarebbero tutti in galera.

Ma quello che mancava per passare al «secondo tempo» della scena (non vorremmo essere irriverenti, ma da anni succede sempre così in questi casi): i parlamentari delle due estreme si sono alzati dai loro banchi con la vaga intenzione di venire alle mani. I commessi si sono avvicinati, il presidente ha scampanellato e minacciato sanzioni e Jannuzzi ha tentato una disutilità variazione emorroidica: ha sollevato il bicchiere d'acqua che è sempre sul banco dell'oratore di turno e lo ha sollevato nel gesto del brindisi verso lo ministro: «Basterebbe che gridassi viva il comunismo per avervi subito solidali». Il presidente lo ha interrotto: «Senatore, la prego, non si metta ora anche lei con i brindisi». L'esortazione è servita meglio della scampanellata per fare tornare la calma.

Jannuzzi ha proseguito e concluso toccando il problema dei rapporti fra Stato e Chiesa e difendendo la libertà della propaganda religiosa: «Essa non può essere soffocata dai ragli d'asino dei comunisti e dei socialisti».

Marsciale (psi) — Quando faceva il liberale diceva la stessa cosa!

Jannuzzi — Anche quando ero liberale sono stato sempre cattolico apostolico romano.

Marsciale ha ripreso subito dopo la parola, questa volta in regolare veste di oratore. Si è occupato prevalentemente dell'assistenza, di cui ha criticato a fondo i criteri di parte con i quali viene organizzata. Poi Minio (pci) ha ripreso il tema degli arresti durante le manifestazioni di questi giorni e Militerni (dc) si è occupato dell'organizzazione degli enti locali.

Al termine della seduta antimeridiana il ministro Tambroni ha dichiarato di non essere in grado di fornire, al momento, ragguagli precisi sull'arresto della signora Capponi, ma di non potere comunque intervenire nella scarcerazione poiché essa è di competenza della magistratura. Il ministro risponderà domani esaurientemente in sede di replica.

Anche nella seduta pomeridiana la discussione ha battuto sempre sugli stessi temi. Hanno parlato Gianquinto (pci), Sansone (psi), Borgese (pli), Millillo (psi). Rispondendo ad una domanda di Sansone, il ministro ha informato che non pensa, per ora, d'indire le nuove elezioni per il comune di Napoli. L'informazione, data con intenzione ironica, ha mandato in bestia l'oratore, che ha replicato: «Lei commette una violazione alla legge poiché i sei mesi prescritti dalla legge sono già scaduti. Se non fosse per il rispetto che devo all'assemblea, dopo la sua risposta dovrei smettere di parlare e abbandonare l'aula».

Enzo Forcella

Le norme del progetto per la pensione agli artigiani

Interessate 800 mila persone - Ogni assicurato pagherà un contributo del 4% sull'imponibile di Ricchezza Mobile

Roma, 23 luglio.

Il Consiglio dei ministri terrà domani una nuova riunione, nel corso della quale, procedendo nell'esame dei provvedimenti legislativi di attuazione del programma governativo, si occuperà, tra l'altro, del disegno di legge che stabilisce norme per l'assicurazione obbligatoria di invalidità e vecchiaia per tutti gli artigiani.

Il provvedimento in parola, che secondo la relazione ministeriale interessa circa 800 mila artigiani e prevede un onere per l'erario di 6 miliardi di lire annue, non si discosta molto dalle norme già in vigore (per quanto riguarda i periodi minimi di contribuzione ed i criteri di conferimento della pensione) per l'assicurazione obbligatoria della Previdenza Sociale. Da esse differiscono soltanto i minimi di età richiesti per la pensione di vecchiaia, che gli artigiani potranno farsi liquidare (quando la legge sarà operante, naturalmente) a 65 anni per gli uomini ed a 60 anni per le donne.

Un'altra variante, che, però, incontra alcune opposizioni, è il sistema contributivo proposto (circa il 4% sull'imponibile di ricchezza mobile iscritto a ruolo per ogni artigiano). Il sistema — viene osservato da taluno parti — andrebbe bene se, dopo avere destinato una quota uniforme del contributo individuale sufficiente a garantire la pensione minima, si riservasse a ciascun assicurato un trattamento proporzionale all'importo dei contributi realmente versati e non una rendita uniforme per tutti, qualunque siano le contribuzioni singole effettuate. Si chiede inoltre che i capitali versati vengano amministrati dall'Inps, evitando di costituire un nuovo organismo.

Altro importante argomento all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio dei ministri è il disegno di legge che disciplina le attribuzioni degli organi di governo e precisa l'ordinamento della presidenza del Consiglio dei ministri. Il progetto era stato presentato nella scorsa legislatura dal governo Segni e già approvato dal Senato.

Esso fissa le attribuzioni del Consiglio dei ministri e del suo presidente, il quale «mantiene l'unità di indirizzo dei ministeri e assicura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio dei ministri; coordina l'attività del governo in materia legislativa; cura il coordinamento della relazioni del governo con gli altri organi costituzionali; sovrintende alla amministrazione dello Stato, alla sua organizzazione e ai relativi ordinamenti elaborando i principi che devono informarlo; stabilisce le direttive generali per quanto riguarda il controllo sugli enti pubblici e l'approvazione dei loro ordinamenti; provvede al mantenimento dei rapporti con gli organi ausiliari del governo; provvede, a mezzo di appositi uffici, ai servizi relativi allo spettacolo e alle informazioni; esercita le altre attribuzioni che gli siano demandate dalla legge».

Più oltre, fra l'altro, viene stabilito che non possono essere nominati più di tre ministri senza portafoglio e che, «per agevolare il coordinamento della politica del governo, possono essere costituiti particolari comitati di ministri.

Per la prima volta nella storia d'Inghilterra

Quattro donne entrano nella Camera dei Lords

La designazione è stata fatta dalla regina Elisabetta

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 23 luglio.

Il governo britannico ha pubblicato oggi la prima lista dei nuovi «Pari a vita», ossia membri della Camera dei Lords, che vengono scelti dalla regina a far parte della Camera Alta senza che tuttavia il titolo nobiliare acquisito abbia carattere ereditario. Fino ad ora la Camera dei Lords era costituita esclusivamente da membri di famiglie aristocratiche.

Circa 850 persone hanno diritto a partecipare alle sedute di questa Camera, ma di solito soltanto un centinaio al massimo — e spesso soltanto una dozzina — intervengono attivamente nei dibattiti. Soprattutto in questo secolo il numero dei Lords ereditari, membri di vecchie famiglie aristocratiche, che si interessano seriamente di politica è sensibilmente diminuito. Comprensibilmente, poi, la Camera dei Lords ha sempre avuto una larghissima maggioranza conservatrice. Perciò, tanto il partito liberale quanto il partito laburista hanno sempre considerato molto seriamente il problema di questa Camera, che ha due difetti fondamentali profondamente antidemocratici: la non elezione dei membri e la maggioranza permanente precostituita.

Tuttavia la Gran Bretagna e il mondo politico londinese sono affezionati a questa istituzione antiquata e non sono disposti ad eliminarla definitivamente, anche perché viene considerata un freno permanente ai possibili eccessi della Camera dei Comuni. Recentemente il partito conservatore, dopo lunghi studi e complesse trattative con il partito laburista, ha deciso due innovazioni importanti: 1) l'ingresso delle donne alla Camera dei Lords (neppure le donne che avevano diritto al titolo di Pari potevano finora partecipare alle sedute); 2) l'istituzione dei Pari a vita.

La prima lista di questi Pari a vita, pubblicata stasera, contiene i nomi di quattro donne che finalmente prenderanno posto sui banchi della Camera Alta del Parlamento britannico. Esse sono: la baronessa Ravensdale, figlia di un americano; la marchesa di Reading, vedova di un illustre uomo di Stato liberale; Katherine Elliot, ex-delegata alle Nazioni Unite ed ex-presidentessa del partito conservatore; Barbara Wootton, professoressa di sociologia all'università di Londra e membro del Consiglio di direzione della B.B.C.

Fra i nuovi Pari, il nome più illustre nel campo politico è quello di Sir Robert Boothby, attualmente deputato alla Camera dei Comuni ed ex-segretario parlamentare di Sir Winston Churchill. Egli ha fama nazionale come commentatore alla radio e alla televisione. Accettando questo titolo, rinuncia ora alla possibilità di riprendere una carriera politica che sembrava ancora promettente.

r. a.

Rimpatriata dall'Argentina sotto l'accusa di due omicidi

Genova, 23 luglio.

Arrestata dall'Interpol sotto l'accusa di concorso in duplice omicidio volontario a scopo di rapina, di occultamento di cadavere e tradotta in Italia per essere posta a disposizione della magistratura di Palermo, è sbarcata stasera dal transatlantico «Biancamano» proveniente dal Sud America la cinquantaseienne Rosa Contini, nata a Palermo, sposata e madre di tre figli.

Nel '38 la Contini — secondo l'accusa — al ritorno dall'Argentina ove aveva dimorato per alcuni anni, aveva invitato il marito, il proprio zio e i figli a seguirla a Buenos Aires. Per quanto si è saputo oggi al momento del suo imbarco dal «Biancamano», il marito e lo zio non raggiunsero mai Buenos Aires: vennero trucidati e sepolti da ignoti in un campo posto alla periferia di Palermo.

La Contini, lasciati i figli, emigrò ancora in Argentina, ma nel frattempo la polizia, svolgendo indagini sul fatto, avrebbe accertato la responsabilità della donna e la magistratura spiccò mandato di cattura contro di lei, mandato che è stato eseguito dall'Interpol negli ultimi mesi del 1957.

Operaio ucciso dallo scoppio d'una gomma che sta gonfiando

Bra, 23 luglio.

Una grave disgrazia è avvenuta questa sera alle ore 20,30 circa a Roreto di Cherasco. Il meccanico Pietro Protto, di 35 anni, padre di due bimbi, stava gonfiando un pneumatico da camion nella sua officina; improvvisamente i bulloni del disco centrale cedevano e mentre la gomma scoppiava i pezzi di ferro colpivano con violenza al volto l'operaio.

Caricato su una macchina e trasportato all'ospedale Santo Spirito di Bra, il Protto, che presentava le sfondamento della volta cranica frontale con fuoruscita di materia cerebrale, veniva sottoposto d'urgenza a un intervento chirurgico da parte del primario dott. Gili, ma inutilmente: alle 22,15, uscito dalla camera operatoria, il poveretto cessava di vivere.

Da sabato tra Ticino e Dora le grandi manovre dell'Esercito

Roma, 23 luglio.

Dal 26 luglio al 5 agosto p.v. avrà luogo in Lombardia la più importante esercitazione estiva dell'Esercito, denominata «Freccia azzurra seconda». Essa è stata programmata sin dallo scorso anno quando furono impostati dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito i lineamenti fondamentali di una nuova regolamentazione per l'azione offensiva. L'esercitazione ha, infatti, lo scopo di esaminare la possibilità e le modalità di pratica attuazione della manovra offensiva in terreno pianeggiante secondo gli studi ancora svolti dallo Stato Maggiore Esercito e di sperimentare alcune formazioni organiche che dovrebbero meglio corrispondere alle esigenze moderne.

L'esercitazione, a partiti contrapposti, avrà praticamente inizio il giorno 27 luglio nella zona compresa tra i fiumi Ticino e Dora Baltea, a nord dell'autostrada Milano-Torino. Vi parteciperanno, al comando del generale Luoni, le truppe del terzo Corpo d'Armata ed in particolare le divisioni di fanteria «Cremona» e «Legnano», la divisione corazzata «Centauro», vari reggimenti di cavalleria blindata, di artiglieria di Corpo d'Armata e del genio pionieri e pontieri, battaglioni di paracadutisti, di carabinieri, unità della Setaf nonché sezioni di aerei leggeri ed elicotteri.

L'Aeronautica prenderà parte attiva all'esercitazione con aviogetti, apparecchi da trasporto ed altre forze aeree.

FIAT la 500

ha vinto

la "Liegi-Brescia-Liegi" km 3200

1° FIAT 500 sport: Arturo Brunetto - Alfredo Frieder

7 vetture partite - 7 vetture arrivate

come già aveva vinto

nella "12 ore di Hockenheim"

FIAT 500 sport (classe 500 cc.)

1° Levy-Jeser alla media di 106,7 Km/h

Un collaudo dimostrativo

la prova di 100.000 km. compiuta da "Quattroruote" con una 500 di serie

101.433 Km. in 1.970 ore (tempo netto 1.711) - Velocità media col tempo netto: Km/ora 59,250 - Consumo benzina: un litro 19,581 Km.

Efficienza Resistenza della piccola utilitaria Fiat 500

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 3/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate prima le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera», Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o pacchi; soltanto solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), eventuale per alcune parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio devranno aggiungere il solo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non potranno eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ZENITH organi telescrivere, cronovaglitrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Stile, Madama Cristina 111 Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ACQUISTO, contanti, rottami, forniture, macchinari demolizione. Ferrero (Borgaro), Telef. 559-952. 1944

APPARONSI Cucine americane Formica bellissima liquida costruisce soffocato. Corso Vittorio Emanuele 26, cortile.

AFFILATRICI smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sfior, via Nizza 32, Torino. Tel. 61.227.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Belfiore 3. 2954

ATTENZIONE! Costruttori, proprietari, privati, applicate balconi vostre case moderno elendibilmente tra posizioni. Brevettato, insuperabile. Telef. 521-547.

CATENE coterie e cuscinetti per auto, moto. Industrie. Marengo, Mazzini 53. Tel. 871-712.

CEDESI arredamento negozio tipo boutique. Telefonare 251-083. 83037

ITALEATI Commissionaria conduttori distretti forni Pirelli, via C. Balbo 21. Telef. 385-521.

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamierini, spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, Via Fiume 1, telef. 285-983.

LEGNA mista ricupero incendio da segnare vendesi 7000 quintale. Telefonare 35-840 ore 15-18. 310555

LUCIDATURA alluminio ottima cerca lavoro anche periodo ferie. Scrivere cassetta 2159, SPI. Torino. 310595

MACCHINARIO elettrico, apparecchiatura per cabine trasformatrici. Cigna 5, telefono 21-360. 377

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene grosso Scuola Giacosa 2, Torino. 4074

NUOVO volo al vostro negozio con scaffalature metalliche scomponibili. Consultatevi telefonando 533-378. 310379

PRESSA pneumatici nuova diametro 1000, elettrica chiavarde, vendesi. Telefonare 386-096. 92993

ROGER vende calandra m. 2 tornio frontale presso macchine utensili varie compra cambia. Montesorgio 6, tel. 290-922.

ROTAIE ferroviarie e decauville, vagonetti, scambi, vasto assortimento, Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Torino. 436

ROTTAMI, forniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, tel. 280-907.

SPECIALITETO ricerche acque per irrigazione, acquedotti, ville. Rivolgersi rubidomante Arnera, Strevi. 10274

TAVOLAME stagionatissimo essenze forti vendesi in monte anche a pezzi. Telefonare 35-840 ore 15-18. 310553

TELESALVAMOTORI aria, olio, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 33, telef. 889-811.

THERMOBLOC riscaldamento [illegible] industriali, cinemas, spettacoli. Preventivi gratis. Riscaldamenti 43-013, corso Vittorio 75, Torino. 6722

TRAPANO colonna foro 40, troncatrice, smerigliatrice entrambi vendonsi. Telefonare 355.095. 82991

TUBI ferro neri, zincati, per acqua, gas, metallo, scarico, frigna, pluviali. Serbante, corso Trapani 161. Tel. 383-942.

TUBI ghisa, acciaio, Tubovinile, pluviali, fognature, acqua, elettricità. Richetta, corso San Maurizio 26. 8530

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ALPINA. Termocoibenti sistro anneriscono pareti causa termosifoni. Cumian 32. Telef. 31-650. 5932

AVVOLGIMENTI motori trasformatori. Automatismi, cabine. Demarchi, Mongrenevo 10, telef. 386-405. 8491

DECORATORI tappezzieri alloggi locali, seguono moderni garantiti lavori, referenze. Telefonare 280-481.

DOMIALI prodigiosi «Farcinth» ristabilizzatori conservatori vista incombustibili convenientissimi. San Massimo 42.

PAVIMENTAZIONI pisatrattamenti lucidature piombo, verificazione pulchelli, impianti idraulici. Telefonatemi. 280-891.

PAVIMENTAZIONI rivestimenti linoleum piombo raschiatura pulchelli lavoro garantito. Telefonare 30-813. P3788

PERSIANE avvolgibili, fondo alla veneziana rigate ovunque, Telefonare 760-953.

3 SUC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A signora sola libera pratica affida gerenza pensione. Telef. 61-513, ore 14-18.

AFFITTO locali con muri, osteria cambio con casa, cedo commestibili latterie mercerie tabaccherie rivendite pane. 5, Secondo 33, telefono 47-042, Trappino.

AFFARE per ritiro commercio cedo mobili pretese negozio centrale pasticceria biscotti, vicinanza piazza Bodoni. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M0687

ALLA pari permuto trattoria avviatissima con commestibile o drogheria. Telefonare 553-317. 5384

ALMA, Barbaroux 28, nuova gerenti rivendita pane cannne 40.000 compicasive.

ARENCARIENE alimentario centrale cerca gerenti pubblicizzino oppure cedesi. Telefonare 682-184. M0787

ATTENZIONE! Società specializzata produzione articolo quasi monopolistico cedesi causa impegni. Scrivere cassetta 2136 SPI, Torino. M0467

ATTIVA industria ricopertura pneumatici piena efficienza cedesi quindici milioni trattabili. Scrivere cassetta 2192, SPI, Torino. F9936

AUTORIMESSA semicentrale, capacità 50 macchine, sito mite, cedesi 2 milioni 800.000. Telefonare 42-770. 6093

AUTORIMESSA zona S. Paolo, 60 macchine, 60 mq., stazione servizio ed attrezzata ottimo rendimento, cedesi. Scrivere cassetta 1159, SPI, Torino. 5918

AUTORIMESSA 100 vetture modernamente attrezzata buone condizioni cedesi. Telefonare 760-578. M0356

BAR sulle principali vendesi causa 40.000 55.000, 70.000 giornaliere dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3. 3145

BAR pasticceria bilancio, azienda importante grandissima cittadina Liguria, Riviera Levante, cedesi. Benatti, Casella Postale 1807, Genova. 10321

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Vendo semplice, vendete aziende; rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviato negozio pettinatrice. Telefonare 694-226. M0206

CEDESI negozio generi drogheria buon avviamento. L. 750.000. Telefono 273-643.

CEDESI profumeria centralissima Genova-Pegli, Scrivere Cassetta 7 F. SPI, Genova. 10222

CEDESI rinomato ristorante, giardino, terrazzo giochi bocce, parcheggio auto, dancing estivo, 800 posti a sedere, immediate 500 vicinanze Torino. Scrivere cassetta 1179, SPI, Torino. 10329

CEDESI autorimessa piano nessun avvia, la capacità 120 macchine. Rivolgersi bar via Monte Pasubio 11. 67592

CEDESI rinomata pasticceria, gelateria, eventualmente cambio con alloggio, cassetta, Lena, Vanchiglia 24, Torino.

CEDESI gerenza rivendita pane con mezzione inutile rispondere se non pratica. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F0299

CEDESI gerenza rivendita pane indicare persone serie; intermediari. Scrivere cassetta 2157, SPI, Torino. 310561

CESSAZIONE commercio cedesi centralissimo negozio calzature. Telef. 50-823.

CHINCAGLIERIE guanti bellissimo negozio San Paolo cedesi 500.000. Telefonare 538-633. F0299

COMMERCIABILE reddito garantito 200 mila mensili netto, urge cedere. Quirico, Garibaldi 3. 3145

DISPONENDO Negozio vuoto piazza Chiamberti 14, Mercati Nuovi, accetterei combinazione. Scrivere cassetta 5357, SPI, Torino. 63982

DROGHERIA avviatissima, bella, 55.000 giornalieri cedo metà familiari, 2 milioni 350.000. Telefonare 20-864.

EDICOLA giornali ottima zona, 850 copie, cedesi Alma, Machiavelli 59. 302

FARMACIE, laboratori, saponi, affari, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 82-612.

FERRAMENTA Ditta importatrice, [illegible] lennale attività, vasta, ottima clientela Lana, adatta due giovani volonterosi elementi, cedesi motivo ripiego, base 12.000.000. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 10329

FINANZIAMENTI, sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 10342

GABETTI, XX Settembre 17, cede pattinatrice avviatissima, zona Statuto, Mili pretese. 7925

GRANDIOSA bottiglieria, trattoria, superalcoolici, pergolati, 40.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.000.000 facilitando. Massaglia, Nizza 10. F9950

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque ilraggio, cedesi. Cavalleri, Saluzzo 21. 1934

PANETTIERI L'Ufficio Commerciale Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Via Saluzzo 73.

PENSIONE 16 camere centrale vendo oppure gerenza. Telefonare 70-647.

PER cessioni, rilievi, negozi qualsiasi genere, rivolgersi fiduciosi Becculi, piazza Carignano 4, tel. 46-091. Massima serietà

PERSONA disponga 8 milioni offre affare sicuramente rimunerativo, rapido, sicuro. Scrivere cassetta 5314, SPI, Torino.

PRESTITI ad assoluta convenienza concediamo in giornata su qualsiasi autoveicolare, camion. Ogni località. Altissime valutazioni. Lunghe rateazioni, interessi posticipati. Riservatezza. Finam S.p.A., corso Siccardi 8, telefono 538-809.

PROFUMERIA sono commerciale [illegible] mensili dimostrabili [illegible] cedesi. Rocca, S. Tommaso 6, telefono 527-058. F9784

RAGIONIERE ritegno cerca combinazione ritiero apporgando eventualmente villa signorile vicino Torino. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

RIMETTO negozio ferramenta. Telefonare ore pasti 383-627. 82845

RISTORANTE centralissimo, arredamento signorile, avviatissimo, con alloggio, affare cedo [illegible] eventuale dilazione, oppure concedo gerenza canzionando. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 5000

RIVENDITA pane kg. 140-180 compreresi in contanti. Telefonare: 70-754. 6860

RIVIERA Levante cedesi alimentari ingrosso, dettaglio, [illegible] Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

RIMETTO negozio ferramenta. Telefonare ore pasti 383-627. 82845

RISTORANTE centralissimo, arredamento signorile, avviatissimo, con alloggio, affare cedo [illegible] eventuale dilazione, oppure concedo gerenza canzionando. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 5000

RIVENDITA pane kg. 140-180 compreresi in contanti. Telefonare: 70-754. 6860

RIVIERA Levante cedesi alimentari ingrosso, dettaglio, [illegible] Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino.

SALUMERIA gastronomia centrale ottima posizione, cedesi al[illegible] loggio, causa Società proprietario urge cedere. Scrivere cassetta 5317, SPI, Torino.

TABACCHERIA veramente buona, Santa [illegible], con piccolo alloggio, cedesi 10 milioni. Boero, Carlo Alberto 41. 5017

TABACCHERIE centrali periferiche lorde 600.000, 750.000, 1.000.000 settimanali, cedonsi, occasioni, Quirico, Garibaldi 3. 3145

TINTORIA avviatissima redditio dimostrabile 100.000 mensili, urge cedere 500.000 Telefonare 20-954. F9916

TINTORIA Cedesi ordini causa matrimoniale bene avviata retro abitabile, [illegible] affare. Telefonare 598-191. 82673

TINTORIA vasto retro cedo subito, Forno affitto, poco rilievo. Corso Monealieri 190, Ponte Isabella. F9961

TIPOGRAFIA con negozio [illegible] Italia affittasi compresi [illegible] 1.300.000 annue. Scrivere cassetta 9076, SPI, Torino.

TRATTATELLISTE dirigente società, lavoro economia, ex ufficiale Marina militare, perfetto inglese conoscenza altre lingue, pratico vendite industriali [illegible] ciali fornitori estero, accelererebbesi anche partecipando capitale [illegible] avviata ditta rappresentanza o fabbricante commissionaria prodotti stranieri. Referenze, massima sicurezza indispensabili. Scrivere casella 154 N. SPI, Milano. 10369

VENDO causa pesca eventualmente cambio con alloggio cascina. Telef. 30-447.

VENDO o affitto fabbrica pacchetti con macchinari, corso Novara 99, Tel. 20-508.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo villetta 5 camere giardino, boschetto, prato 2700 mq. completamente cintato, [illegible] villeggiatura montana tratta Angiasco, Nizza 9.

A Bordighera, nuova passeggiata mare Vallecrosia; vendo panoramici appartamentini, locale ristorante. Telef. 777-553 Torino. M0292

A buon prezzo, alloggi moderni, finissimi accurate, vendonsi affittansi: una, due, tre camere tinello servizi. Facilitazioni pagamento, magazzini, autorimesse. Rivolgersi: cantiere, via Madonna delle Rose 40, telefono 670-518. 9214

A buone condizioni vendiamo alloggetto (Moncalieri) quattro camere cucina, 1.200.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9.

A dirigenti Fiat [illegible] signorili specialità, appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 538-151.

A L. 1.900.000 vendesi alloggio libero piano arredato ascensore. Camera tinello servizi terrazzo. Minuto San Paolo. Via Valprato 3, Torino. 7015

A Poeta Nuova, Baretti, 9, vendonsi alloggi occupati, reddito e [illegible] bene. Visite: lunedì mere. venerdì, pomeriggio ore 17-18. 6103

A prezzi eccezionali vendonsi, affittansi, alloggi modernissimi, abitabili, 2-3 camere, magazzini. Facilitazioni pagamento. Madonna Rose 48, ore 17-19. 8579

A 17 Km. da Varese, su provinciale per Angera, vendesi casa civile con magazzini e azienda commerciale. Telefonare 553-032, Varese. 10266

A 1.000.000 camera vendesi alloggetti moderissimi, palchetti, pagamento 50% subito, resto mutuo rateazioni. Donatis 122. Ore 17-19. Tel. 534.858.

A 1.200.000 vendiamo [illegible] negozi, laboratorio, [illegible] nuova. Telefonare 641-862. 52711

A L. 2.500.000 [illegible] mutuo [illegible] in palazzine signorili, Tabacchi [illegible], Ponte Verde 3, cantiere. 440

ABBIAMO alloggi signorili due camere tinello cucinino [illegible] vendonsi corso Francia angolo via Ponte Stradale, telefono 290-474. 8350

ABBIAMO largo Vittoria (Chiesa Salute) modernissimi signorili alloggi 1-2 camere, tinello, cucinetto. Mutuo ed lampo rateazioni. Domus, Garibaldi [illegible] telefono 51-650.

ABITARE quattro appartamenti lussuosi in vendita parziale totale contanti 1.200.000 [illegible] large Orbassano. Telefonare 751-840. 67205

ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 2 camere cucina via Filadelfia 38.

ABITABILI appalto vendonsi alloggi case nuove inizio servizi modernissimi, ascensori, [illegible] Raimondi 57 Piazza Bengasi.

ABITABILI settembre abbiamo 3. Rita, via Monbasiglio angolo via Goriizia, alloggi signorili 1-2 camere tinello, cucinino, 50% contanti rimanenza mutuo [illegible] pagamento. Domus, Garibaldi 39, tel. 51-650. 5614

ADDREDITATISSIMO ufficio realizza massimi prezzi terreni centrali periferici case vecchie incaricandosi approvazione permessi. Consigli dopo realizzo, ingegnere Branciarelli, Don Minzoni 14.

ACQUISTASI locale mq. 350, zona Crimea Urban Madre, corso Regina. Telefonare 51-400. F9934

ACQUISTIAMO vantaggiosamente alloggi, negozi. Siva, Pietro Micca 12. Telefonare 49-908. 9259

ACQUISTIAMO villa 10-12 camere, comodità moderne con casa rustica 10-20 giornate, zona Monferrato, urge Sibona Stati Uniti 1, Torino. Telef. 42-583.

ADIACENZE Ausiliatrice, [illegible] splendido alloggio nuovissimo, affarone, vendesi. Telef. 51-400. 82937

ADIACENZE piazza Sabotino, vendonsi alloggi liberi ahlorno, [illegible] moderna, verno, bagno, corso Prochiera 163. Visite pomeriggio. 7000

AFFARE, alloggio in [illegible] nuova costruzione, via Lombriasco 21, vicinanze Boringhieri, 4° piano con ascensore [illegible] camere cucinino e servizi, angolare attualmente affittato, vendesi 4.000.000. Telefonare 393-434. M0627

AFFARE mq. 34.000 frazie Carrozzetto vendesi. Telefonare 690-784 ore ufficio.

AFFARE [illegible] nuova costruzione, Torino alta reddito; negozio lussuoso città Piemonte, vendiamo. Telefonare 641-563.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera [illegible] gabinetto interno 1.000.000

ALLOGGETTI vendonsi 1-2 camere tinello cucinino servizi volendo garage prontissimi settembre via Borgomanero. Telefonare 793-470. [illegible]

ALLOGGI nuovi vendonsi Porta Palazzo, nuova costruzione. Telefonare 774-735 [illegible] posti. 3313

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendonsi via Sandigliano 4. Visite 15-17, Telefonare 883-975. 7167

ALLOGGIO signorile Barriera Milano tre camere, tinello, grande terrazzo, ascensore, vendesi libero. Telefonare 538-693.

ALLOGGIO 5 camere doppi [illegible] no subito, adattissimo professionista, vendesi, Postiga 4.

ANTICIPO irrisorio vendonsi permutansi lucrosissimi terreni Cavoretto. Affarone. Telefonare 30-551. 10307

APPARTAMENTO luminosissimo, nuovo, pronto, corso Francia, conveniente, vendesi. Telefonare 51-400. 82089

APPARTAMENTO pronto subito, centrale, lussuosissimo, 3 [illegible] letto, salone cucina, doppi servizi, costruzione vendesi. Telefonare 41-158. 8503

APPARTAMENTO signorile 8 [illegible] cucina lorico doppi servizi (Crocetta), libero, vendiamo 10.500.000. Telef. 53-917

BARRIERA Milano, vendesi alloggetti liberi, bloccati, tramvaiferma, da lire 900.000 in più per alloggetto completo facilitazioni pagamento Visite 17-19, Brandizzo 35. M0167

BORGARETTO nuova costruzione vendonsi alloggi 1-2-3-4 [illegible] più servizi. Telefonare 341-031. 10233

BORGO Vittoria vendo casa 11 camere, basso fabbricato permesso sopraelevazione 28 camere. L. 12.000.000 trattabili. Telefonare 393-434. M0627

BORGO mq. 34.000 frazie Carrozzetto vendesi. Telefonare 690-784 ore ufficio.

BOX sito, nuova costruzione, Torino alta reddito; negozio lussuoso città Piemonte, vendiamo. Telefonare 641-563.

CAMERA curiosità, termo, bagno, adatto pied-à-terre, vendo. Telefonare 40-081.

CAMERE libere ed occupate vendonsi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli. Prezzi e condizioni convenientissimi. Visite ore 17-19. 7305

CORSO Galileo Ferraris vendesi 4 camere, servizi, ascensore, lerino pavimentazioni moderniss[illegible] gas. Telef. 681-617 dalle 20 alle 21. 83067

CORSO Regina Margherita, 276, proprietario vende appartamentino signorile alloggi due camere cucina e grande cucinino. Rivolgersi: Allegri. 5034

CORSO Vinzaglio 9, vendonsi due alloggi quarto piano, bloccati, terino, ascensore, 3-4 camere cucina. Telef. 683-238.

CROCETTA, Albergo Vesperi [illegible], vendonsi alloggi signorili, Facilitazioni. Telefonare 583-516. 9765

CROCETTA, impresa vende signorili alloggi una, due, tre camere tinello, prossimo subito; altri in costruzione, mutuo, facilitazioni, via Tirreno 143. Telefonare pomeriggio 290-429. 6637

DIRETTAMENTE vendo pensionne lotto terreno attiguo [illegible] lavoratorio. Telefono 40-036, M0667

IMPRESA vende affitta via Magnasco angolo corso Lione vicino Materniti Ferroviaria Fiat, due negozi con retro magazzini, facilitazione pagamenti, mutuo. Telefonare ufficio 596-430.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere, nuova costruzione [illegible] Fiat Mirafiori. Telefonare 47-841. 83462

IMPRESA vende direttamente alloggi mani, signorili, zone diverse. Tel. 593-052

IMPRESARI Casa, ingresso, centro S. Paolo, ampliabile, segnalerebbe, possibilità 40 camere vendo, cambio alloggi rivendibili, Progetto approvato. Telefonare 595-774. M0535

LANZA vicinissima vende moderna due camere tinello cucinetta servizi, esaminerei permuta con villetta o alloggio vicinanze precollinare. Tel. 383-015, 670-620.

LOCALI [illegible] negozio occupati da bar bottiglieria ed eventualmente alloggio due camere vendesi corso Napoli 16 angolo corso Vercelli. Visite 17-19. [illegible] negozi esenti posizione intenso traffico 8, Rita [illegible] 9%, vendonsi 4.500.000. Via Tripoli 4. Telefonare 53-912. 584

PASSO Buole 55 vendonsi panoramici alloggi prenti luglio mutuo San Paolo ulteriori rateizzazioni triennali; visite cantiere. 31482

PERMUTIAMO Regnolo centrale o magazzino, in Saluzzo, con villetta o alloggio, possibilmente Atanio, Saluzzo, Lafayette. Biondi. [illegible] 11, Saluzzo.

PRIVATO vende alloggio camera tinello, cucinino, bagno (Santa Rita) 2 milioni 300.000. Telefonare 529-205.

PRIVATO vende bellissime alloggio 4 camere più servizi zona Statuto. Telefonare 43-295. 83039

PRIVATO vende due camere cucina, corso Francia, casa signorile. Tel. 273-571.

RAPALLO, zona sud centrale vendonsi appartamentini con senza giardino uno due tre locali, comforts, ottimi prezzi, Scrivere via Trento 4. 30278

REDDITO 10% occasione vendo, Liguotto, ultimi alloggi esentanza. Telefonare 691-586. F0097

RIO Janeiro 8 (Lancia) urge vendere, alloggio libero 3 camere cucina gabinetto entrata 3.000.000 trattabili. Telefonare 50-077. 7676

RIVIERA dei Fori Diano Marina 8, Bartolomeo del Carro alloggetti camera tinello cucinino servizi, vista mare 1 milione 500.000 più mutuo. Tel. 697-840.

RIVIERA Ligure vendesi bello terreno centrale mq. 1400, annesso casa 44 locali, adiacenza strada Aurelia, villa mare. Scrivere: Loonlanelli, Zoagli.

SANREMO, alloggio signorile, vista a mare due camere grande ingresso e servizi, finiture lusso, vendo conveniente-mente proprietario, Tel. 50-440, Torino.

SANREMO occasionissimi ville, terreni, alberghi, palazzi, negozi, comitati azienda commerciali, Fasgiervio, Matuzia 58. Telefonare 80-781. 9034

SANREMO, Bebandi, Matteotti 60, vendesi villini moderni 2-3 camere. 1880

SANREMO, vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 558

SANREMO strada Mongreno 3700 mq., progetti approvati tre villette vendesi. Telefonare 528-653. [illegible]

TOMMASO Grossi 4-6-8 vendonsi prontissimi subito modernissimi alloggetti [illegible] lo dilazionato ed mutuo S. Paolo. [illegible] tel. 53.000. 2145

UNIONE Sovietica 10 bis nuovo palazzo vendonsi alloggi 3 [illegible] disponibili. Telefonare 772-162. 1826

URGE vendere alloggio camera tinello cucinino [illegible] Tel. 538-933.

VENDESI alloggetto [illegible] camera, tinello, servizi, ampio terrazzo, via Reano 8. L. 1.750.000. Tel. 42-282.

VENDESI alloggio due camere tinello servizi garage, zona S. Paolo 3 720 000. Tel. 73-605.

VENDESI casetta libera cinque vani giardino, visibile pomeriggio, Roccati, corso Chieri 38. M0234

VENDESI negozi affittati via S. Bernardino 32 angolo [illegible] Racconigi, mq. 106. Richiesta L. 6.300.000. Telef. 42-282.

VENDESI terreno via Arnaldo da Brescia progetto approvato camera 56. Possibilità autoricinosso sotterranea. Tel. 42-282.

VENDESI terreno via Madonna delle Rose. Progetto approvato, camere 56, possibilità piano seminterrato e basso fabbricato nel cortile. Telefonare 42-282.

VENDESI [illegible] camera terzo piano adatto pensione, via Garibaldi angolo via Pinerolo, vicino in parte, Richiesta 8 milioni esclusi intermediari. Tel. 520-406.

VENDO bellissima villetta due piani in [illegible] precollinare. Telefonare 642-306. 30765

VENDO camera tinello servizi terrazzo garage moto, S. Donato, Telef. 363-846.

VENDO casetta: pianterreno locale uso magazzino, laboratorio, officina con annesso basso fabbricato, cortile. Primo piano appartamento signorile, sei vani, terrazzo. Telefonare 753-819. 14037

VENDO direttamente alloggi e negozi zona prossimetterie. Telefonare 251-162.

VENDO occasione 1-2 camere tinello cucinino, nuovo, [illegible] bagno, ascensore, ottimi impianti. Telefonare 52-601.

VENDO villa signorile panoramica cinque camere, acqua, luce telefono, mq. 900, Telefon. ore pasti 969-106. Rivoli.

VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampio camera, tinello cucinino, servizi, negozi e garage. Ferreri, via Mombarcaro ang. via Goriizia, zona Santa Rita, ore lavoro, telefonare 32-741. [illegible]

VENDONSI alloggi 1-2 camere tinello cucinino via Spalato 75, pronti settembre.

VENDONSI muri negozio via Brandizzo 51; 1.900.000 più mutuo, Telefonare 73-605. 82859

VENDONSI vicinanze Porta Palazzo alloggi liberi nuovi 1, 2, 3 camere, cucina, bagno, [illegible] per camere; altri occupati prezzo occasione. Via Bologna 9. Visite 15-18. 9840

VIA Goriizia vendesi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, bagno, forno, buone condizioni. Telefonare 793-550.

VIA Nizza 201, vendonsi alloggi signorili, negozi e scantinati. Rivolgersi cantiere oppure telef. 690-114, 30-310.

VIA [illegible] 20, vendesi alloggio bloccato, cinque camere cucina, primo piano, ogni comodità. Telefonare 683-228.

VILLA Cavoretto libera 10 vani giardino, frutteto, acqua, luce, gas, garage, zona tranquilla, vista incantevole su Torino. Vendesi [illegible] trattabili. Telefonare [illegible] pomeriggio. M9954

VILLAGGIO San Martino, strada Val San Martino Inferiore 133-135, zona residenziale, soleggiata, [illegible] alberata nuova costruzione, lotti [illegible], costruiscansi villette tre, quattro, cinque camere e servizi, garages, termosifone, giardino cintato. Fra la riposante quiete della natura, per un sereno e vero riposo, villini di ogni ampiezza realizzati secondo la più moderna tecnica edilizia. A richiesta lotti terreno da L. 2200 a L. 3500 il mq. a preventivi [illegible] con pagamenti dilazionati. Informazioni cantiere e Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, tel. 882-946

VILLETTA Strada Cartman 78, 15 ambienti, terrazzo, vende privato 6.500.000 trattabili. F9839

ZONA residenziale panoramica vendesi palazzetto 20 camere servizi laboratorio 3 garages termo centrale, 17.500.000 trattabili. Telefono 50-977. 7676

200.000 tre camere cucina servizi casa nuova via Portuna, telefonare 276-051.

1.200.000 casetta, libera, cinque locali, giardino; villetta nuova, libera, Sassi, giardino, 3.300.000; villetta, nuova, cinque locali, terrazzo, libero 4 milioni 850.000. Bassino, Po 31. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTERei 2 camere cucina ampio cantina casetta [illegible] Santa Rita, S. Paolo, Telefonare 396-970.

AFFITTASI alloggio da 7 a 10 vani [illegible] pensione semicentrale od anche villetta telefonare 695-628. 82787

CERCASI locale affitto ufficina, circa 500 mq., area coperta, [illegible] pecilerica. Scrivere indicando località, [illegible] intermediari, a [illegible] 161 3, Cipro, Torino.

CERCO alloggio 3 camere servizi zona corso Tassoni, Borgata Parella, preferibilmente terreno giardino. Telefonare 70-720. [illegible]

CERCO magazzino piano terra con box telefonare 251-742, Cestaro, Risoglio 6.

PROFESSIONISTA cerca uno ufficio indipendente due tre camere zona via Roma o immediate vicinanze. Scrivere cassetta 5166, SPI, Torino.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 10.000, 12.000, 14.000, alloggetti. Garnero, S. Teresa 12, telef. 41-078.

A 12.000 alloggetti 2, [illegible] Mirafiori, Vittoria, 15.000 Stadio. Telefonare 41-078. [illegible]

A 13.000-16.500 affittasi 1-2 camere servizi via Leyni, telefonare 272-471.

A 13.000-18.000 affittasi 1-2 [illegible] servizi Piazza Rebaudengo, telef. 272-471.

A 16.000, 22.000 affittasi alloggi quadrupla zona. Siva, Pietro Micca 12. Telefono 49-908. 9259

AFFITTASI [illegible] 8000, 9000, 10.000, 12.000, 17.000. Carandina, Binanni 61.

ADATTI uffici magazzini affittansi celebre locali piano cortile mq. 235 in palazzo signorile centralissimo. Telefonare 40-603 ore 10-12. [illegible]

AFFITTASI alloggetti camera tinello cucinino, tutte comodità e negozi dimensioni varie. Via Forlì, 142. Telefono 683-228 5964

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, tutti comforts, Corso Orbassano 169. 2611

AFFITTASI alloggi 1-2 camere, tinello servizi. Corso Svizzera 151, Tel. 56-365.

AFFITTASI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 10 bellissimi negozi, Telef. 538-151. 6476

AFFITTASI locali adatti magazzino depositi negozi quadrati 110 circa divisibili. Via Caserta 8, tel. 772-601.

AFFITTASI negozi, garages alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comforts. Via Montenevoso 196. 3611

AFFITTASI nuovi panoramici alloggi due camere accessori e, Francia 315 bis, Massaua 1. Telefon. 74-344. F9305

AFFITTASI alloggetto 2 camere, tinello cucinino, bagno, termo. Via Pietro Cossa 52. Telefonare 733-801. F9991

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere tinello, cucinino, 1° agosto, via Ginevra Collegno 32. Telef. 772-887. 8991

AFFITTASI camera, tinello, servizi. Telefonare 772-593. M0606

AFFITTASI in villa signorile (Valsalice) alloggio due camere cucina bagno, termo, telefono, volendo garage. Telefonare 272-851. 6094

AFFITTASI locale per industria mq. 120 circa [illegible] Lancia, Telefonare 390-336.

AFFITTASI Mercantini nel alloggio sei camere e doppi servizi, oltre tre mansarde e terrazzo comunicanti. Telefonare 555-182. 83726

AFFITTASI negozi laboratori mq. 80. Sarili, Salerno 51. Telef. 20-829.

ASPITASI negozio via Brandizzo 51; 17.000, Telefonare 73-605. 82857

AFFITTASI negozio 33 metri quadri, via Volta 3. Rivolgersi portineria.

(Continua a pag. 13)

AFFITTASI parcggi Gran Madre alloggio 3 camere, servizi, libero subito. Telefonare [illegible] 82753

AFFITTASI semicentrale, 4 camere, doppi servizi, [illegible] costruzione, signorile. Telefonare 47-333. [illegible]

AFFITTASI signorilissimo cinque camere piano rialzato via Sommacampagna. Telefonare 758-500 ore ufficio. G7414

AFFITTASI subito [illegible] 3 camere servizi non Cibrario. Telefonare 761-835. G7456

AFFITTASI subito signorile alloggio prima camere più cucina; doppi servizi, via Avogadro 11. Telefonare 556-596.

AFFITTASI, via Sapione 15, alloggio signorile, 5 camere, [illegible] Rivolgersi portineria. Telef. 47-333. F9883

AFFITTASI via Veglia 52 (Borgo San Paolo) alloggio composto da due camere stanza cucina e cucinino termosifone. Libero subito. Telefonare ore pasti 397-875. 83916

AFFITTASI Finanziò 2°; Francia 41, appartamenti nuovi 4-6 camere doppi servizi, volendo ammobiliati. Telef. 72-122.

AFFITTASI 3 camere cucina bagno entrata grande, casa nuova L. 13.000. Telefonare 827-191, ore 16-19, 20-21.

AFFITTIAMO convenientemente quartieri alloggetti 2-3 camere, magazzini, Ure 17-19. [illegible] 2572

AFFITTO due camere e servizi. Rivolgersi Bacchino, via T. Tasso n. 12.

AFFITTA Sacco Andrea Doria 5 [illegible] cucina reddito 13.000 camere indipendente 7000 [illegible] 3000 e 2000.

ALLOGGI due camere, tinello, cucinino, servizi moderni, affittansi, Forlì 77.

ALLOGGI 2 camere, tinello, servizi, affitta impresa via Tunisi 64. Tel. 296-670.

AMMOBILIATO signorile indipendente appartamentino affittasi, Telef. 559-034.

ANGOLO via Garibaldi affittasi 4a camere più cucina, gabinetto interno, quinto piano 15.000 mensili. Telef. 46-406.

AUTORIMESSA capienza cento macchine nuova costruzione st

Insufficiente la tutela civile della famiglia

I più poveri sono i meno difesi nei casi di abbandono o di separazione

La sentenza del giudice fissa gli «alimenti», ma molto spesso non viene rispettata - Per ottenere il pagamento forzato, è necessario un procedimento lento e costoso - La legge dispone che non possa essere sequestrato, a favore della moglie e dei figli, se non un quinto di stipendi e salari - Molte norme del codice (fra cui l'età minima matrimoniale) dovrebbero essere mutate

Il giudice Emilio Germano, presidente della Prima sezione del Tribunale Civile di Torino (della Sezione, cioè, che esamina le cause di separazione coniugale), ha dimostrato ieri (in un primo articolo) come la legge *penale* italiana non tuteli la famiglia in modo adeguato. In questo secondo articolo, l'insigne magistrato illustra le gravi lacune della tutela *civile* della famiglia.

Se del tutto inadeguata è la tutela penale della famiglia, non meno insufficiente è la tutela civile. A tale riguardo basterà accennare alla notevole difficoltà di attuare concretamente i provvedimenti del magistrato relativi alla corresponsione di assegni alimentari ed all'affidamento della prole: difficoltà che diventa spesso ardua e, a volte, insormontabile a cagione della lentezza propria del giudizio civile e del costo relativo.

E' vero che l'ordinanza con la quale il presidente del Tribunale impartisce, in sede di comparizione dei coniugi per il tentativo di conciliazione, i provvedimenti alimentari e di affidamento della prole, costituisce titolo esecutivo, e che la sentenza, la quale decide definitivamente tali punti, può pure essere dichiarata esecutiva dal giudice. Ma ben difficile cosa è mandare a pratica esecuzione tali disposizioni del magistrato, come purtroppo la esperienza quotidiana insegna.

Infatti, se il marito rifiuta di versare le somme poste a suo carico, se non ottempera all'ordine di affidamento dei figli, all'altro coniuge non resta che la via del pignoramento per quanto concerne il versamento delle somme di denaro, o del ricorso al pretore per l'esecuzione forzata dell'obbligo di fare. In altri termini: il coniuge, il cui diritto è stato violato, deve ricorrere nuovamente ai proprii patroni, affrontare naturalmente nuove spese ed attendere il non breve corso del procedimento esecutivo, il più delle volte con irreparabile danno. Tutto ciò ferisce l'autorità dei provvedimenti del magistrato, che, specialmente nel campo del diritto familiare, dovrebbero ottenere efficacia pronta, immediata, energica.

La gravità di tali indugi si manifesta particolarmente nelle grandi città, dove, per la mole, a volte imponente, di lavoro degli uffici di Pretura, non riesce agevole ottenere sollecitamente i provvedimenti necessari. Se si pone mente, poi, che nella maggior parte dei casi si tratta di modesti assegni alimentari, appena appena sufficienti per il minimo vitale, e se si considera che molto spesso si è in presenza di povere mogli abbandonate e prive di qualsiasi mezzo economico, appare maggiormente grave tale problema. Sicché non di rado accade che la moglie ed i figli minori si trovano praticamente privi di qualsiasi valido ed efficace aiuto, specialmente quando non hanno mezzo alcuno per ricorrere al patrocinio di un avvocato.

E' ben vero che la Legge consente l'ammissione al gratuito patrocinio; ma la relativa procedura non è di breve durata, e, comunque, non ovvia alla naturale lentezza del procedimento esecutivo. E se il coniuge ingiustamente abbandonato si rivolge alla Pubblica Autorità, il risultato che ottiene è ben scarso: sia perchè il giudice penale non ha competenza in sede civile; sia perché le pene comminate per il reato di violazione degli obblighi di assistenza familiare (come già si accennò) sono talmente tenui, che l'esito pratico che la vittima intendeva ottenere ricorrendo alla Giustizia è del tutto insufficiente, se non praticamente nullo.

A rendere, poi, più ardua ancora la possibilità di esecuzione sui salari e sugli stipendi, stanno le nuove norme introdotte dall'articolo 33 del Decreto Presidenziale 10 gennaio 1957, n. 3 (T. U. delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato). In virtù di questo articolo, «la cessione, il sequestro, il pignoramento del trattamento economico spettante all'impiegato in servizio od in quiescenza, possono avere luogo solo nei casi e nei limiti stabiliti dalle leggi in materia *e non possono superare* l'aliquota di un quinto dello stipendio», sicché deve concludersi che, *per nessuna ragione*, sia consentito il pignoramento delle retribuzioni concernenti rapporti di impiego pubblico in misura superiore al quinto.

Le stesse difficoltà di esecuzione si riscontrano nella pratica relativamente ai provvedimenti di affidamento dei figli minori. Quali mezzi possano e debbano essere escogitati dal legislatore al fine di dare efficace tutela alla famiglia non è certo agevole dire, trattandosi di problemi che hanno un contenuto non soltanto giuridico, ma spiccatamente sociale ed etico.

Evidentemente, il mezzo migliore per tutelare la famiglia è quello di impartire una adeguata preparazione etica ai giovani, di richiamarli ai gravi doveri e responsabilità che essi incontrano col matrimonio e soprattutto col mettere al mondo i figli. Anche elevare il minimo della età matrimoniale (che oggi è di 16 anni per l'uomo e di 14 per la donna, riducibili, per gravi motivi, rispettivamente a 14 ed a 12 anni) sarebbe provvedimento auspicabilissimo, perché davvero non è facile riscontrare uomini e donne preparati al matrimonio in età così fragile e priva di qualsiasi esperienza di vita. Ma rimedio efficace è pur quello di richiamare solennemente, con adeguate ed energiche disposizioni penali, i genitori alla osservanza dei loro elementari doveri verso creature, che non hanno chiesto di venire al mondo e che meritano perciò tutta la assistenza e l'affetto che la loro tenerissima età esige.

Nel campo civilistico, mi parrebbe di notevole utilità l'intervento del Legislatore al fine di svincolare finalmente tutti i procedimenti relativi alla separazione, alla corresponsione di assegni e di affidamento dei figli da qualsiasi formalità di procedura e da qualsiasi spesa. Un semplice ricorso del padre o della madre al presidente del Tribunale, redatto in carta libera e trasmesso alla relativa Cancelleria: in calce al ricorso, un decreto di immediata convocazione dei coniugi, la loro personale audizione, l'assunzione da parte del magistrato di opportune ed urgenti informazioni (con l'ausilio ove della polizia, sia di assistenti sociali, che, nel campo familiare, si sono rivelate nella prassi quotidiana particolarmente utili); un provvedimento immediatamente esecutivo sia per quanto concerne la corresponsione di assegni, sia per quanto concerne l'affidamento della prole.

La semplice notifica o comunicazione di tale provvedimento al datore del lavoro — Ente pubblico o privato — dovrebbe costituire titolo sufficiente per trattenere direttamente a disposizione della moglie e dei figli le somme stabilite dal magistrato. Al fine, poi, di consentire una valida difesa delle parti, il presidente dovrebbe deputare un patrono alle stesse, ponendo a carico della parte soccombente le spese anticipate dallo Stato e quelle di patrocinio.

Con queste brevi note, ho cercato di rappresentare la dolorosa realtà quotidiana che viene vissuta in ogni Tribunale, specie di grandi città, e di suggerire un tentativo di riforma, che valga a tutelare con maggiore efficacia, in sede penale e civile, quel fondamentale organismo che è la famiglia, nella quale debbono trovare cura ed assistenza i figli, futuri uomini della nostra società.

giudice **Emilio Germano**
Pres. della Prima Sezione del Tribunale Civile di Torino

Sentenza della Cassazione

Il marito non ha obblighi verso la moglie fuggita

Roma, 23 luglio.

A quali conseguenze di ordine economico si espone la moglie che, senza giusta causa, abbandona il domicilio coniugale? Questo l'interrogativo a cui ha risposto la Corte di Cassazione in una vertenza sorta fra due coniugi, A. G. e L. C.

La signora A. G. che aveva abbandonato il tetto coniugale senza una giusta causa, trovandosi in disagiate condizioni economiche, si era rivolta al magistrato perché obbligasse il marito a passarle i mezzi di sussistenza. Il marito, invece, si rifiutò appellandosi all'art. 146 del codice civile, il quale stabilisce che l'obbligo del marito a mantenere la moglie è sospeso quando questa, allontanatasi senza giusta causa dal domicilio coniugale, rifiuta di ritornarvi.

La Cassazione nella sua sentenza ha ribadito il contenuto dell'articolo 146 del C. C. aggiungendo che la sospensione di ogni corresponsione costituisce una misura diretta ad indurre il coniuge al ripristino della convivenza.

Il re del Nepal in Italia ha reso omaggio a Gronchi

Ha fatto da interprete l'esploratore prof. Tucci - Il sovrano si fermerà a Capri - Disdegna il fasto orientale e veste all'europea

Roma, 23 luglio.

Il re del Nepal, Mahendra Bir Bikram Shah Deva, ha lasciato nel tardo pomeriggio di oggi Roma diretto a Napoli e Capri, dove si tratterrà per un breve periodo di riposo. La visita del monarca nepalese in Italia ha avuto carattere strettamente privato: stanco per le fatiche del viaggio ufficiale in Russia, dove venne ricevuto con grande affabilità da Krusciov, Mahendra Bir Bikram ha voluto essere nel nostro Paese un semplice turista.

Nei tre giorni della sua permanenza romana lo si è visto, armato di una modernissima macchina fotografica, girare tra i ruderi del Colosseo, gettare l'abituale monetina nella fontana di Trevi, passeggiare sull'Appia Antica. Un piccolo corteo di dignitari lo seguiva ovunque, ossequiente ai suoi ordini e pronto ad allontanare i curiosi ed i fotografi.

Ieri a mezzogiorno il re del Nepal si è recato al Quirinale per un visita di cortesia al Presidente della Repubblica: l'udienza è stata breve ed improntata alla massima semplicità. Mahendra Bir Bikram è un sovrano giovane e moderno, educato a Londra nel culto della democrazia; disdegna il fasto orientale e veste abitualmente all'europea. Ieri, quando è stato ricevuto da Gronchi, indossava un completo blu di buon taglio e portava in capo il berretto nazionale di panno a strette falde: l'unica nota di colore era rappresentata dalla consorte, la Maharani Des Deva, fasciata in un elegante sari nero stampato di rose rosse.

Il Capo dello Stato ha atteso il gradito ospite nella Sala degli Arazzi e si è intrattenuto con lui in cordiale colloquio; il prof. Tucci, che più volte ebbe occasione di soggiornare nel Nepal prima di intraprendere le sue esplorazioni nel Tibet, fungeva da interprete. Mahendra Bir Bikram si è detto entusiasta dell'Italia ed ha espresso il desiderio di ritornarvi quanto prima per un più lungo soggiorno.

LIQUIDANSI
PER CAMBIAMENTO LAVORAZIONE
Alesatrici, rettificatrici, torni e trapani radiali. Rivolgersi:
ROMANO - Via Imperia, 50 - TORINO

elpi 2354 AU

il motore va meglio...

con
SUPERSHELL
con I.C.A.

Chiedete
agli automobilisti
esigenti e più esperti
quale benzina preferiscono:
la loro scelta avveduta è
Supershell -
il "super" che oltre a
possedere tutte le qualità
per le alte prestazioni
contiene I. C. A.
l'additivo che assicura
l'armonioso e costante
sviluppo di potenza
del vostro motore.

Importante
per ogni tipo di macchina
I. C. A. lo è maggiormente
per i motori di oggi
a più alto rapporto
di compressione.

E ricordate - soltanto Supershell e benzina Shell contengono I. C. A.

SHELL
fate il pieno e sentirete la differenza...

I.C.A. - Società Ital. a. 47503

Un giudizio di esperti alla vigilia del concorso a Long Beach

Gli occhi verdi della bella ragazza italiana potrebbero vincere il titolo di Miss Universo

Clara Coppola è spesso triste e pensa alla mamma e al fidanzato - Questa sera saranno scelte le quindici che entreranno nella finalissima - Prove estenuanti in costume da bagno e in abito da sera - Le più disinvolte: miss Olanda e miss Polonia

Quattro bellezze europee durante una delle sfilate in costume nazionale al concorso di Long Beach: da sinistra, Miss Inghilterra, la rappresentante italiana Clara Coppola, Miss Germania e Miss Francia (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)
Long Beach, 23 luglio.

Le lacrime hanno già rigato il volto delle prime eliminate al concorso per miss Universo. Questa prima selezione è stata compiuta ieri sera nel fulgido studio di belle ragazze che i vari Stati della confederazione stellata hanno mandato a Long Beach per farle concorrere al titolo di miss Stati Uniti. Miss Stati Uniti, a sua volta, potrà aspirare insieme alle 24 altre miss provenienti dai quattro angoli della Terra alla corona di miss Universo.

Ieri sera la giuria ha ristretto il numero delle candidate nazionali da 45 a 15, una bella riduzione come si vede, che ha chiesto un lavoro difficile e delicato, che ha dovuto tener conto di un complesso di fattori prima di poter essere compiuto, dato che, quasi tutte, si erano presentate al giudizio con: atouts davvero formidabili. Fatta questa prima e dolorosa selezione, la giuria procederà fra qualche ora ad una seconda scelta, la definitiva, che ci dirà a quale fra le 15 ragazze rimaste in gara spetterà l'onore di rappresentare gli Stati Uniti in questa sagra della bellezza.

Domani sera invece, si può affermare che le concorrenti per il titolo di miss Universo entreranno nella fase finale. Questa fase prevede anche una riduzione delle concorrenti che da 15 quante sono ora verranno limitate a 15. E saranno queste 15 ragazze ad entrare in finale per la scelta ultima.

Ora che le ragazze vengono impegnate in una serie di prove estenuanti con il costume da bagno, con l'abito da sera e a molte altre prove, un senso di stanchezza si è diffuso fra la maggior parte delle misses.

Chi dà prova di maggiore freschezza e di accogliere quasi con gioia tutta la corvée imposta al concorso, è la bellissima e alquanto sofisticata miss Olanda, e cioè la signorina Corinne Rottschafer, che risponde a tutti con grazia e non si stanca mai di posare tutte le volte che qualche fotografo, professionista o dilettante, le chiede di farlo. La sua disinvoltura sarà forse dovuta anche al fatto che la professione di indossatrice da lei svolta ad Amsterdam e nelle più grandi metropoli europee, l'ha abituata a «sfilare» di fronte agli occhi della gente con la disinvoltura necessaria ed inoltre anche perché il suo inglese è eccellente.

Oggi le hanno chiesto, per esempio, cosa pensasse della linea a sacco, a trapezio e a mongolfiera.

«Penso che qui — ha detto con un sorriso piuttosto altero — si sia un po' in ritardo con il sacco. In Europa era di moda l'anno scorso».

Certo è che il problema della lingua non è davvero secondario. In certi momenti nelle hall dell'Hôtel Lafayette, che può essere considerato come il gran quartiere del concorso per Miss Universo, sembra di essere in una specie di torre di Babele.

Ed è certo che l'impossibilità di comunicare coi suoi condannato molte misses, aggrava il loro isolamento e ne acuisce la nostalgia per la casa lontana. Per esempio è certo che la nostalgia di cui è stata vittima Miss Italia, Clara Coppola, è dovuta secondo molte sue colleghe al fatto che la barriera della lingua la isola ancor più.

Dipende anche dal temperamento. Miss Polonia, la bella Alicia Bobrowska, non parla l'inglese. Tuttavia non perde per questo motivo la sua naturale vivacità e cerca di arrangiarsi come meglio può. Ride molto e quando è proprio necessario spreme dalle meningi quella decina di parole inglesi che possiede riuscendo pienamente nell'intento di farsi capire.

Per Clara Coppola sciogliere nel riso la sua nostalgia non è invece così facile. Pensa sempre alla mamma lontana e al fidanzato e, quando il tempo libero glielo consente, non fa che parlare di loro con la sua accompagnatrice.

Intanto, malgrado lo pone segreto di tutte queste reginette, i pronostici sulla ragazza che uscirà vincitrice il 19 prossimo di questa lunga prova non fanno che moltiplicarsi.

Secondo Charlotte Sheffield, la miss America della scorso anno, che collabora strettamente con gli organizzatori alla riuscita di questa edizione del concorso per miss Universo, le possibili vincitrici si restringono a solo tre candidate e cioè a miss Germania, miss Polonia e miss Singapore (Marion Wills).

Un giornale locale, riferendo il parere di persone che hanno una esperienza del concorso, afferma che gli occhi verdi di miss Italia potrebbero bastarle per far salire Clara Coppola sul trono di miss Universo con la corona in testa e lo scettro ben stretto in una mano.

a. p.

Scarcerato si ubriaca e ritorna in prigione

Ivrea, 23 luglio.

Sabato prossimo dinanzi al tribunale di Ivrea sarà processato per direttissima Attilio Tinicolo, di 46 anni, residente a Torino, imputato di ubriachezza molesta, oltraggio, resistenza alla forza pubblica e tentata evasione. Il Tinicolo era stato dimesso appena ieri mattina dalle carceri di Ivrea dove aveva scontato una pena inflittagli per furto. Alla sera per festeggiare la libertà ha fatto il «giro» di diverse osterie sicché a notte fonda è stato trovato dalla polizia in una piazza della città in stato di ubriachezza. Urlando a squarciagola egli minacciava quanti dalle finestre gli intimavano il silenzio.

Egli ha poi opposto vivacissima resistenza alle guardie di pubblica sicurezza; riuscito a svincolarsi dalla loro presa, si è dato alla fuga, ma è stato ben presto raggiunto e quindi riportato nella stessa cella che aveva lasciato poche ore prima.

Si tuffa nel lago e annega davanti alla madre e al fratello

Era appena giunto sul Verbano per le vacanze - La disgrazia durante una gita in barca

Verbania, 23 luglio.

A distanza di due giorni, il lago ha voluto un'altra vittima. Si tratta del ventinovenne Claudio Colli, di Milano. Il giovane era giunto oggi a mezzogiorno a Suna per trascorrervi le ferie insieme alla madre Antonietta Ingegnoli, vedova Colli, il fratello Piero di 32 anni e due nipotini; verso le 15,30, egli si recava in barca con i familiari, per fare un bagno in località Isolino.

Sbarcata la madre, gli altri si portavano a 30 metri dalla riva e il Claudio si tuffava seguendo a nuoto, a breve distanza, la barca. Ad un tratto il fratello Piero lo vedeva annaspare e poi scomparire dalla superficie. Inesperto nel nuoto non poteva assergli di aiuto e cercava di avvicinarsi con la imbarcazione, mentre la madre, che dalla riva aveva assistito terrorizzata alla scena, urlando richiamava l'attenzione di un pescatore e di un turista.

Il turista, che era munito degli attrezzi per la pesca subacquea, riusciva a portare a galla il Colli e a trascinarlo a riva. Il poveretto però era già morto probabilmente per congestione.

Bimbo di dieci anni annega mentre si bagna in un canale

Casale, 23 luglio.

Ad Occimiano, paese a circa 9 km. da Casale, alcuni ragazzi — fra cui Carlo Patrucco di 10 anni, figlio di un agricoltore del luogo — alle 15,30 di oggi sono andati a fare un bagno nel canale irrigatorio Lanza, che corre ad un centinaio di metri dal paese.

Ad un tratto il Patrucco è stato visto annaspare a fior d'acqua e poi scomparire trascinato dalla corrente. Il recupero della salma del piccolo annegato è avvenuto due ore dopo.

Don Gennaro Abbatemaggio derubato da un borsaiolo

Napoli, 23 luglio.

Don Gennaro Abbatemaggio, il famoso protagonista del processo Cuocolo, si è recato stamane presso la redazione di un quotidiano napoletano, dove ha narrato l'ultima sua disavventura. Sabato scorso, egli ha detto, aveva vinto al lotto, sulla ruota di Napoli, un ambo di oltre 12.000 lire. Per tempo egli si era recato stamane a intascare la vincita e, coi soldi in tasca, aveva iniziato a fantasticare quali desideri potesse appagare, considerando come fosse meglio spendere la modesta somma.

Don Gennaro ha vagato per le strade di Napoli, poi ha deciso che si sarebbe pagato l'affitto per una camera dove riparare questo inverno. Grande è stata la sua delusione allorché nel pomeriggio si è accorto che mentre fantasticava, passeggiando per le strade di Napoli, un borsaiolo lo aveva derubato della vincita.

Lady Docker in Tribunale per aver offeso un finanziere

Secondo l'accusa avrebbe reagito al divieto di entrare nel porto di Capri con l'auto - La miliardaria inglese sosterrebbe d'aver baciato il milite in segno di scusa

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 23 luglio.

Il processo a *lady* Norah Docker si svolgerà dopodomani in Castelcapuano, innanzi alla III Sezione del Tribunale Penale. L'eccentrica miliardaria inglese, già espulsa dal Principato di Monaco per un altro episodio, è imputata di «ubriachezza molesta» e di «oltraggio a pubblico ufficiale». Secondo le prove dell'accusa, la notte del 26 agosto del '56, allorché si trovava a Capri avrebbe tentato di giungere in auto sul pontile fin sotto il bordo del suo panfilo nonostante il divieto fatto da un'ordinanza della Capitaneria. Poiché una guardia di Finanza in regolare servizio, il milite Benito Pellegrino, bloccò il mezzo invitando le persone che lo occupavano a proseguire a piedi, la bollente *lady*, come precisò poi in un suo rapporto il maresciallo della «Fiamme Gialle» Tommaso D'Antò comandante di quella brigata litoranea, avrebbe reagito con parole poco riguardose.

Secondo le dichiarazioni di un brigadiere delle guardie notturne, Emilio Castaldo, queste espressioni sarebbero state di particolare gravità. L'imputazione ufficiale aggiunge che *lady* Docker arrivò a togliere dal capo e a scagliare più volte a terra il berretto al finanziere «in segno di oltraggio e di disprezzo».

Lady Docker che alla prima udienza, poi rinviata al 25 di questo mese, fu difesa dall'avv. Luigi Porzio, legale del consolato generale di Gran Bretagna, sarà assistita dopodomani da un nuovo difensore di fiducia, Paolo Arangio Ruiz, da lei indicato con «procura speciale» fatta giungere dall'Inghilterra. Si ritiene che saranno ancora presenti in aula, come osservatori, due noti penalisti londinesi, David Jacobs e il «Consigliere della Regina» cioè l'avv. della Corte di S. Giacomo Sir Christopher Shawcross.

Circa la tesi difensiva, si sa da indiscrezioni degli ambienti forensi che la *lady* ha mutato impostazione. Infatti, quando la notizia dell'incriminazione fece la sua prima comparsa sulla stampa italiana e inglese, il marito di *lady* Docker, Sir Bernard, fra l'altro disse: «Non so chi a Napoli ha inventato questa storia, ma lo saprò alfine e ne querelerò l'autore. E' evidente che si cerca di colpirmi in un momento poco piacevole della mia esistenza, ma non sia mai detto che un cittadino britannico si arrenda innanzi ad un sopruso». E aggiunse: «Tanto più che né mia moglie né io abbiamo mai messo piede a Capri l'anno scorso». Quando però dalla più attenta lettura degli atti processuali Sir Bernard seppe che i fatti risalivano non «all'anno scorso» ma al '56, tacque. Pertanto la *lady* non può più negare.

Sembra invece che sosterrà tre fatti. Il primo è che non scagliò a terra il berretto, ma nel gesticolare lo fece involontariamente cadere. Il secondo è che essa ignorava si trattasse di un militare appartenente ai servizi di polizia italiana, in quanto non sapeva che le «Fiamme Gialle» addette alla vigilanza nei porti vestono non l'uniforme degli altri loro colleghi ma quella dei marinai. «Io credevo — avrebbe confessato *lady* Docker — che si trattasse di un bruno grazioso marinaretto». In quanto poi alle sue effusioni, essa avrebbe ripetuto che non vi si abbandonò in segno offensivo ma perché, informata meglio dagli amici sulle vere funzioni del «marinaretto», abbracciandolo e baciandolo calorosamente avrebbe solo voluto esprimergli le sue scuse. Si ma con certezza che l'avv. Paolo Arangio Ruiz ha citato quattro testimoni a difesa e che due di essi sono italiani mentre gli altri, inglesi, verranno in aereo da Londra.

c. f.

Uno dei rivoltosi di Palermo tenta di impiccarsi in carcere

Brindisi, 23 luglio.

Nell'udienza di stamane al processo per la rivolta al carcere di Palermo hanno parlato altri due difensori. In conseguenza del caldo sfoso rintanante nell'aula alcuni detenuti sono stati soggetti a crisi isteriche ed epilettiche per cui sono stati riportati in carcere.

Si è poi appreso che dopo la requisitoria del P.M., uno degli imputati, il Fichera, nel cui confronti era stata chiesta la pena di 12 anni di reclusione, ha tentato di impiccarsi. Egli era riuscito a ricavare una resistente cordicella dai suoi calzini di nylon, che aveva sfilato. E' stato però salvato in tempo da un agente di custodia che lo ha scorto ormai penzolante da un'inferriata. Lo sventurato è poi stato ricoverato in infermeria.

Anziano parroco di Milano morto stritolato dal treno

Milano, 23 luglio.

Uno dei più vecchi parroci di Milano, don Carlo Elli, di 77 anni, è stato vittima di una raccapricciante sciagura alla stazione di Milano-Bovisa.

Il sacerdote stava salendo sul treno per Saronno, quando metteva un piede in fallo e cadeva al suolo, scivolando sotto le ruote del convoglio, che nel frattempo si era messo in moto. La morte è stata istantanea.

PER GRANDE IMPIANTO DI IMBOTTIGLIAMENTO

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CERCA ESPERTO CAPO REPARTO. ESIGESI ASSOLUTA COMPETENZA, ESPERIENZA PLURIENNALE NEL RAMO, CAPACITA' COMANDO. REFERENZE INECCEPIBILI - Scrivere casella 5329, S.P.I. - TORINO

CRONACHE DELLO SPORT

Ad oltre 41 chilometri di media la tappa iniziale del Giro dei due Mari

Fuga e volata di 12 corridori dominati da Benedetti a Recoaro

Alcuni tra i favoriti, tra i quali Pambianco e La Cioppa, sono arrivati con quasi 4' di ritardo dai primi - La frattura del gruppo avvenne dopo 100 Km. di corsa - Passivo contegno dei belgi tra i fuggitivi - Oggi tappa lo a Cesenatico

(Dal nostro inviato speciale)

Recoaro, 23 luglio.

Risolutamente attaccati dagli avversari, due dei «favoriti» della corsa chiudono il bilancio della prima giornata con un serio ritardo. Sono Pambianco e La Cioppa, arrivati a Recoaro quasi 4' dopo che il traguardo era stato tagliato dal vincitore, Benedetti, e da una dozzina d'altri — fra i quali Germano Barale, Rancuci, Scudellaro e tre belgi, di cui uno, il Vindevogel che ha terminato nella scia del vincitore è da considerare da oggi un temibile avversario per i nostri.

L'«handicap» è grave per i due ritardatari, che hanno pagato caro un momento di disattenzione, allorchè a circa metà corsa il folto gruppo di testa che contava quasi tutti i partiti da Bologna, si trovò spezzato in due tronconi, nel primo dei quali c'erano 15 corridori, mantenutisi assieme per il resto della gara — compiuta a un'altissima velocità ad onta del caldo. Rimasti dalla sorpresa, Pambianco cercò di porvi riparo; ma quei 300 m. guadagnatigli di colpo dai fuggitivi, ben presto gli apparvero incolmabili: un po' perché nel gruppo dei distaccati quasi nessuno gli prestò man forte, ogni squadra avendo uno o più rappresentanti nel plotoncino in fuga, e il resto perché risentiva le conseguenze d'un colpo di sole — che ne menomò le condizioni fisiche.

E quando, più tardi, l'indisposizione gli passò, i 15 avevano accumulato tale vantaggio da rendere vana ogni reazione. La Cioppa ha seguito la sorte del romagnolo, e così Pettinati, Azzini e gli altri arrivati col ritardo già segnalato.

Prima che si verificasse l'episodio determinante della tappa (salvo, s'intende, la volata per il primo posto e relativa aggiudicazione della maglia verde), gli stessi Pambianco e La Cioppa erano anzi stati fra i protagonisti di una offensiva che per chiaro bersaglio aveva avuto il futuro vincitore della giornata. Era stato a S. Giovanni in Persiceto, dopo neanche 20' di corsa, che 14 corridori presero il largo, e fra essi c'erano appunto i due nominati, più i fratelli Barale, Azzini, Costalunga, il belga Vindevogel e qualche altro. Al termine della prima ora, nella quale risultavano percorsi ben 44 km. il vantaggio dei fuggitivi era di 35", rimasto immutato fino ai 78° km. (passaggio ad Ostiglia).

Ma la reazione non tardò a delinearsi. Appena rientrato nel gruppone dopo aver cambiato una gomma e inseguito con tutta la sua squadra, Benedetti lanciò l'allarme — naturalmente raccolto da parecchi volenterosi. La distanza diminuì; e poichè ci si mise di mezzo anche un passaggio a livello chiuso, avvenne che in vista di Nogara (km. 90) i fuggitivi venissero ripresi. La velocità media a quel punto era sempre superiore ai 43 all'ora.

L'ardore combattivo dei corridori non costò a lungo. Il tempo di riprender fiato, che già il gruppo nuovamente si spezzava — con le conseguenze già dette. Il fatto avvenne poco prima di Isola della Scala, ai 108° km. I 14 in fuga avevano preso 300 o 400 m. di vantaggio, allorchè prima Bruni da solo, e poi una pattuglia in cui c'erano Pambianco, Pettinati, Gervasoni, Chiarione e qualche altro, uscirono dalle file, buttandosi in caccia. Ma se gl'inseguitori andavano veloci, quelli che scappavano pedalavano ancora più svelti: sui 43, come niente fosse.

Fu allora che Pambianco mollò: era diventato pallido, lo sguardo assente, dal naso gli uscivano goccioline di sangue. In testa, l'accordo era stato presto trovato, salvo con i belgi, almeno oggi apparsi emeriti succhiatori di ruote. C'erano tre della Bianchi: Germano Barale, Bonariva e il vecchio Pezzi; tre della Torpado: Rancuci, Scudellaro e Tinarelli; due della S. Pellegrino: Tinazzi e Taddeucci ai quali non pareva vero di correre sotto gli occhi di Bartali.

Anche Costalunga ci dava dentro a mantener alta l'andatura; e, come non gli bastasse, sulla periferia di Verona, dove sarà posto il rifornimento, pensò di andarsene da solo. In quel punto 131 km. di corsa coperti a più di 45 di media, il ritardo del gruppo era già salito a 2' e 59". Il gioco era fatto?

Per cambiarlo, ci sarebbe voluto che quelli in fuga avessero rallentato, oppure che gli inseguitori fossero diventati leoni. Pambianco pensava che, in ogni caso, nell'avanguardia c'era il suo amico Bartolozzi a saperla cavare all'arrivo volendo com'è; di quanto agli altri erano letteralmente soffocati non solo dal caldo, ma dalla quasi pazzesca velocità imposta dai fuggitivi. Costalunga era scappato e la sua bravata durata quasi 60 km., non aveva avuto altro effetto che di stancarlo inutilmente, e di fare aumentare il ritardo degli inseguitori. I 500 m. che egli aveva messo fra sè e gli altri già prima di Montebello erano spariti e il [illegible] ritornò nei ranghi. Fu a questo punto che il vantaggio dei fuggitivi toccò il suo massimo (1'55").

Poi, si piegò a sinistra, risalendo per breve pendenza la fresca e verdissima valle dell'Agno. Sempre i componenti dell'avanguardia si alternavano alla testa — meno i belgi. Persino Benedetti, contrariamente alle sue abitudini, si dava da fare perchè il ritmo si mantenesse sostenuto. La vittoria di tappa si decise così, in volata, fra i 13 componenti il primo gruppo.

All'ultimo chilometro, con salita accentuata, Scudellaro prese la testa, e ai 500 m. accelerò, un po' pensando a trarre vantaggio per se stesso, oppure per il suo «coéquipier» Rancuci che era alla sua ruota; ma Benedetti, che lo sorvegliava, ai 200 m. gli saltò davanti di scatto, mentre Vindevogel, che a sua volta teneva d'occhio il rappresentante di Girardengo, fece altrettanto. Fra Benedetti e il belga breve fu la lotta, subito delineatasi a favore dell'italiano. Germano Barale è arrivato nel centro del gruppo.

Appena scesa di bicicletta asciugandosi il sudore, ha detto: «Se anche domani andremo così forte scoppieremo tutti». Si vedrà. La seconda è tappa, ben 259 km. tutti di pianura, con arrivo a Cesenatico.

Vittorio Varale

Benedetti che ha vinto la 1ª tappa del Giro dei due Mari

Ordine di arrivo: 1) Rino Benedetti, 195 km. in 4 ore 42'43" alla media di km. 41,179; 2 Vindevogel, a 2 lungh.; 3) Scudellaro; 4) Rancuci; 5) Bonariva; 6) Bartolozzi; 7) Vloberghs; 8) Pezzi; 9) Germano Barale; 10) Tinarelli; 11) Taddeucci; 12) Lamote; 13) Tinazzi, a 5"; 14) Mantelli; 15) Costalunga, a 12"; 16) Bruni, a 2'58". seguito con lo stesso tempo da un gruppo di 28 corridori, tra cui Guazzini, Fini, La Cioppa, Ciolli, Martin, Pambianco, Massocco, Giuseppe Barale, Nicolo, scesi a Recoaro. Seguono altri 12 in tempo massimo.

Negri e sangue misti appaiono più dotati dei bianchi nel calcio

A tale constatazione possono portare le risultanze della "Coppa del Mondo,,

Nel mondo dello sport si parla spesso di certe particolari razze d'uomini che paiono siano state create apposta per il giuoco della palla rotonda. A lungo, per lustri e per lustri, si disse che il britannico era il tipo d'uomo ideale per il giuoco del calcio. Effettivamente egli ha conferito a quello che denominò football l'impianto che gli conveniva: e lo giuocava nel modo che meglio si adattava alle sue abitudini.

Ancor ora, nel fango ed in pieno inverno, egli ha l'aria di essere il «*right man in the right place*». Poi ha un dato punto, si disse che la razza latina — italiani e spagnoli in testa — era come fatta apposta per questo tipo di ludi moderni: aveva il fisico, la prontezza di movimenti, la capacità dell'improvvisazione, la possibilità di operare, in certe situazioni, come ispirato.

Ora è venuto il turno dei brasiliani. E su di essi, sempre in determinate circostanze di luogo e di tempo, è proprio il caso di soffermarsi. Non si vede, al momento attuale chi meglio di lui, possegga le doti di natura più propizie e più spettacolari per convertire un uomo normale in un calciatore.

Diciamo la verità. L'uomo che viene, nel calcio, comunemente definito come «brasiliano», è il negro od il meticcio: la persona di sangue misto, comunque. Nel giuoco, egli è il prototipo della sua razza. Due sono le caratteristiche che dagli altri lo distinguono, sua è quella spiccata capacità di fare cose che gli altri fare non sanno. Il giuoco egli lo ha imparato dai bianchi, d'accordo: lo ha trovato bell'e fatto. Ma ha portato in esso delle doti, delle qualità, dei modi di fare che sono la estrinsecazione diretta e tipica della sua razza e di nessun'altra. V'è nello scaltare, nel girare su se stesso, nel correre, nel modo di muoversi in genere, da parte del negro, un che di felino, di guizzante, di scimmiesco quasi — non nel senso deteriore del termine intendiamoci — che nel bianco, nell'arabo o nell'asiatico, assolutamente non è possibile di riscontrare.

Chiunque abbia abitato, anche per pochi giorni, a Copacabana, la famosa spiaggia di Rio de Janeiro, ha avuto campo di convincersene. Dalla finestra dell'albergo gli si agrana, sotto gli occhi, lo spettacolo di migliaia di calciatori in erba, che, dall'alba al tramonto, sulla sabbia, fanno fantasia colla palla. E sono negri di tutte le dimensioni e di tutte le età, quelli che, a piedi nudi, fanno le cose più mirabolanti, si producono nelle prodezze che ti fanno restare di stucco.

Il negro ha finito per diventare tradizione nelle grandi squadre brasiliane: nella «Nazionale» come nelle grandi unità, da San Paolo e da Rio in sù: nel meridione del paese, dove vi sono montagne e dove il clima è meno torrido, molto di meno. Sono Rio e San Paolo che dettano legge. E la tradizione porta dei nomi come quello di Domingos da Guia, il terzino che ebbimo contro di noi nei Campionati del Mondo del '38 in Francia, come il centromediano Leonidas, come il famoso trio centrale d'attacco del 1950, Zizinho, Ademir e Jair, dal sangue misto, come i due terzini Santos. Il «Palestra Italia», che trasformò durante la ultima guerra il suo nome in «Palmeiras» fu la sola società che, a lungo, non volle altro che dei bianchi puri nella sua squadra: finì per cedere anch'esso.

Tengo nella mia biblioteca un libro acquistato anni fa nel Brasile, che reca il titolo di «O Negro no Football Brasileiro». E' tutta una esaltazione del calciatore «colorato» o «mezzo colorato» in squadre come la «Nazionale», od il «Botafogo», od il «Vasco de Gama» il «Fluminense» il «Sao Paulo», il «Corinthians». Una enfatizzazione delle virtù tecniche e fisiche del giuocatore negro o derivato dal negro.

Dalle prodezze di questi uomini di colore — o decisamente negro o dalle sfumature indefinibili — è pieno il ricordo che abbiamo portato con noi dai Campionato del Mondo svoltosi in Svezia. Tutti tipi particolari. Come dimenticare il non ancora diciottenne Pelé che saltò fuori ad un certo punto, a fare assieme a Vavà la parte dell'uomo che risolveva tutte le situazioni? Come dimenticare quella rete — l'ultima della Finale e del torneo? Una frazione di un istante prima stava volgendo la schiena alla porta svedese: girò su se stesso, come spinto da una molla, e lasciò tutti trasecolati deviando la palla in rete a fil di palo. Nello spogliatoio, dopo la gran vittoria interrogato da un giornalista su quale fosse stata la miglior mezz'ala sinistra del torneo, rispose: «Pelé». «Quale il miglior centro avanti?» «Pelé». «Quale la miglior mezz'ala destra?» «Pelé!». Più nulla da dire.

E come dimenticare la mossa da leopardo, con cui il massaggiatore, brasiliano, negro lui pure, fece cadere la palla dalle mani dell'arbitro francese Guigue, gliela portò via di sotto al naso e si produsse in una punta di velocità, a serpentina che sollevò l'ilarità generale?

E Garrincha, l'ala destra: l'uomo che da fermo parte in quarta velocità? Si chiama in realtà Manoel Francisco Santos. «Garrincha» è il nome di un [illegible] tropicale, nella caccia al quale egli si è specializzato. Vive in un paesello accanto a Petropolis, a 60 chilometri da Rio. E' meticcio, sa a malapena leggere e scrivere, ha 24 anni, ed ha già quattro figlie. Ed ha le gambe ricurve, che un pallone vi passa in mezzo con facilità. Prima del Campionato del Mondo, fu a Roma, col «Botafogo», la sua squadra. Richiesto al ritorno, di cosa pensava della città eterna, rispose: «E' lì posto in cui il mio allenatore rotolò giù per le scale». Durante il viaggio a Stoccolma, rifiutò di comperare, come i compagni, profumi a 3000 franchi francesi a Parigi: li comperò a Zurigo a 70 franchi svizzeri dicendo: «Vedete che ho fatto bene ad attendere!».

Il giuocatore brasiliano dalla pelle colorata, sarà primitivo, illetterato, superstizioso, ma nel giuoco, quando prende fiducia in sè e balza a destra ed a sinistra come un indemoniato, come un giaguaro, nessuno lo batte. Nessun giuocatore europeo sa fare quello che fa lui colla palla.

Vittorio Pozzo

I più forti vogatori italiani ai campionati di Verbania

Oggi si disputano le batterie «juniores»

Verbania, 23 luglio.

(f.) I campionati italiani di canottaggio avranno inizio domani a Verbania con la partecipazione di 37 società con oltre 100 imbarcazioni e 360 vogatori. I campionati sono affidati alla benemerita società Canottieri Pallanza, che vanta una brillante tradizione in fatto di organizzazione di competizioni di canottaggio e si svolgeranno sul lago nel campo di regate tracciato lungo la riva che da Suna porta a Pallanza.

Le gare avranno la durata di quattro giorni, e si disputeranno nel pomeriggio con il seguente programma: 24 luglio batterie juniores; 25 luglio finali juniores e batterie seniores; 26 luglio ricuperi; 27 luglio finali seniores.

Il Piemonte è rappresentato da quattro società e cioè: Centro Sportivo Fiat di Torino, che partecipa alle gare con 4 equipaggi nella categoria juniores; «quattro con», «singolo», «due con», e «due di coppia»); la Società Canottieri Armida di Torino con due equipaggi («quattro con» e «due di coppia»); la Società Canottieri Intra nel «quattro con» e la Società Canottieri Pallanza («quattro con» e «due senza»).

Nella categoria seniores le stesse società partecipano nelle seguenti gare: «quattro con» Centro Sportivo Fiat con due armi; Società Canottieri Armida, Società Canottieri Intra e Società Canottieri Pallanza; «due senza», Società Canottieri Armida, Società Canottieri Pallanza; «due di coppia», Centro Sportivo Fiat; «due con», Società Canottieri Armida.

Il tempo che ieri aveva fatto tremare gli organizzatori, si è rimesso al bello e il campo di regata è tranquillo e dà piena garanzia di un perfetto svolgimento delle gare, nonostante anche riparato dal vento del nord.

Del resto lo specchio d'acqua di Verbania già innumerevoli volte è stato teatro di manifestazioni remiere di grande importanza: scelto sovente giusto per le sue caratteristiche che danno garanzia riguardo la perfetta regolarità delle competizioni che in esso si svolgono.

Viola difenderà la rete del Brescia

Fra la direzione della Juventus e quella del Brescia sono ieri state concluse le trattative, in corso da alcuni giorni, per cui la società bianconera ha ceduto a quella azzurra il suo ex-portiere titolare Giovanni Viola.

Era noto che la società di piazza San Carlo aveva deciso di non costringere il suo valoroso e fedele giocatore a restare in una posizione secondaria quale eventuale portiere di riserva. La notizia del trasferimento in una squadra nella quale il popolare Viola avrà sicuramente modo di brillare ancora sarà appresa con un certo rincrescimento dagli sportivi torinesi, che non mancheranno però di seguire il loro beniamino con la vecchia simpatia e con i loro auguri migliori.

Il Fiat guida la classifica del Trofeo federale di nuoto

Roma, 23 luglio.

La Fin ha pubblicato oggi le classifiche generali del trofeo federale dopo le fasi semifinali. Per la sezione maschile è primo il C. S. Fiat con p. 134.907, seguito alla Lazio (90.287), alla Roma (80.684), al C. S. Fiamme d'Oro (65.584), alla R. N. Torino (48.729).

Per la sezione femminile la classifica è la seguente: 1. Lazio (54.537); 2. Roma (48.880); 3. C. S. Fiat (44.560); 4. Alma Juventus (30.773); 5. R. N. Livorno (22.315).

Il primato mondiale delle 110 yarde sul dorso è stato migliorato dalla nuotatrice inglese Judith Grinham con 1'11"8, nel corso dei giochi di Cardiff.

Nella Coppa De Galea

I tennisti italiani battono quelli di Monaco: 5-0

Ascoli Piceno, 23 luglio.

La nazionale giovanile italiana di tennis ha riconfermato la sua superiorità sugli atleti monegaschi anche nella seconda giornata degli incontri valevoli per la Coppa De Galea, vincendo tutte due i singoli in programma.

Anche la seconda fase della disputa si è così risolta secondo le previsioni della vigilia in quanto, anche all'esame preliminare, la formazione del Principato appariva sulla carta nettamente chiusa da quella dei nostri giovani tennisti che contano alcuni promettenti giocatori.

Gli azzurri hanno così concluso il «match» per 5 a 0, qualificandosi per le finali contro la squadra olandese che si disputerà domani.

Sono in programma due singolari e il doppio: Bonfiglio incontrerà il numero uno Mario, e Tacchini l'altro olandese Huypera. Per il doppio i capitani non giocatori delle due squadre si sono riservati di far conoscere i rispettivi nominativi poco prima dell'inizio. E' quasi certo tuttavia che gli italiani non potranno schierare Maggi tuttora indisposto per l'incidente capitatogli nei giorni scorsi a Piovepelago.

Ecco i risultati odierni, singolare: Borghi (I.) b. Conte (M.) 6-0, 6-0; Bonfiglio (I.) b. Viviani (M.) 6-1, 8-6.

La squadra per la Davis che affronterà gli inglesi

Roma, 23 luglio.

Per la finale della zona europea di Coppa Davis, che avrà luogo a Milano dal 1° al 3 agosto p. v., la commissione tecnica della FIT ha così firmato la squadra italiana che dovrà affrontare la rappresentativa inglese: Antonio Maggi, Giuseppe Merlo, Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola. Capitano non giuocatore l'avv. Vanni Canepele.

Anche in bicicletta tifosi baresi a Roma

Bari, 23 luglio.

Alcune migliaia di tifosi baresi incoraggeranno la squadra biancorossa domani all'Olimpico. Si calcola che i pugliesi a Roma saranno oltre ventimila. Parecchie centinaia di macchine private inizieranno a tarda sera la loro marcia sportiva sulla capitale. I pullman organizzati fino ad ora sono 50, quanti cioè ne sono stati nel compartimento di Bari. Richiesta di altri pullman non ha stato rivolte dalle ditte locali a quelle di Foggia e di Molfetta.

Il comportamento ferroviario ha comunicato che sia presso la biglietteria della stazione che presso le varie agenzie il numero dei biglietti venduti per le corse ordinarie per Roma ha raggiunto un numero rilevante: forse si vedrà costretto ad organizzare delle corse «bis».

Anche il treno speciale rapido organizzato per i tifosi biancorossi è già quasi al completo e forse si dovrà provvedere con dei «bis». Alcuni tifosi sono partiti persino in motoscooter; alcuni animosi si sono avventurati in bicicletta.

Sottoscrizione pubblica per la squadra di Cuneo

Cuneo, 23 luglio.

Dopo il fallimento delle trattative con la Società Americano Marenco del dott. Grassotti, che aveva consultato anche l'allenatore magiaro Neu per la formazione di una nuova squadra calcistica cuneese che doveva partecipare al campionato interregionale [illegible], il Sindaco e l'assessore allo Sport avv. Rossi avevano confermato l'altro ieri incarico al geom. Giovanni Novara — pure assessore comunale — di assicurare alla nostra città per la prossima stagione una squadra che potesse continuare l'attività agonistica interregionale. Si apprende ora che un gruppo di sportivi, nell'intento di affiancare l'opera del comitato provvisorio presieduto dal geom. Novara ha già fatto pervenire la sua calorosa adesione all'iniziativa.

Stasera è stato deliberato di aprire una pubblica sottoscrizione allo scopo di reperire i mezzi necessari per iniziare la nuova attività.

Spedizione nelle grotte del Gaché e del Pas

Ormea, 23 luglio.

(m.) Una spedizione di speleologi del gruppo Grotte del C.A.I. di Trieste si trova da due giorni accampata nei pressi del massiccio del Margunaia (m. 2662), la più alta vetta delle Alpi Liguri. Gli speleologi triestini si propongono di proseguire ed eventualmente portare a termine le esplorazioni nelle grotte del Gaché (m. 2600) e del Pas (m. 2350), già iniziate nel 1953 e proseguite nell'anno seguente.

Com'è noto, tre anni addietro la spedizione giuliana nella voragine del Gaché si concluse tragicamente: uno dei giovani esploratori, il ventottenne Lucio Mersi, in seguito ad un'avaria alla scaletta metallica, precipitò nel crepaccio sotterraneo. Il suo cadavere fu recuperato solamente parecchi giorni dopo, grazie anche alla collaborazione del noto speleologo ed accademico di Francia Raymond Gaché, che anni addietro esplorò per primo quella voragine dandole il suo nome.

La spedizione triestina si ripropone di scoprire un'eventuale via di comunicazione sotterranea fra gli inghiottitoi del Pas e del Gaché. A tale scopo nelle acque sotterranee dei due abissi, dove l'esplorazione ha finora superato i 600 metri, uno dei massimi stabiliti in Europa, è stata immessa della fluoresceina, un reagente chimico che fa assumere alle acque un colore giallo al fondo e verde in superficie.

I risultati delle ricerche in corso sono considerate dai tecnici di notevole interesse scientifico e giustificano la frequenza con cui si susseguono le spedizioni italiane e francesi nella zona alpina monregalese.

La spedizione, che avrà la durata di una ventina di giorni, farà un accampamento in superficie a quota 2200. Vi collaboreranno anche il gruppo speleologico Alpi Marittime di Cuneo e vari gruppi stranieri, fra cui, a quanto si apprende stasera, figurano già lo Spéléoclub di Parigi, lo Spéléoclub Martel di Nizza Marittima e lo Yorkshire Ramblers Club di Clyto (Inghilterra).

Tragica gita in barca di due giovani innamorati

Livorno, 23 luglio.

Due giovani fidanzati, Elio Bimbi di 24 anni e la diciassettenne Lidia Piaggesi, abitanti a Livorno, allontanatisi nel pomeriggio di ieri in barca dalla scogliera di Calafuria, non sono più riusciti a rientrare a terra: quando verso le 23 l'imbarcazione è stata rintracciata da una motovedetta della Guardia di Finanza, la ragazza era scomparsa tra i flutti ed il fidanzato, ferito in varie parti del corpo, era in procinto di annegare.

La tragedia del mare ha avuto inizio alle ore 15 quando il Bimbi e la Piaggesi, noleggiata una barca, si allontanavano dalla scogliera di Calafuria, incuranti del mare in tempesta e del forte vento che soffiava. Dopo circa mezz'ora alcuni passanti notavano i due giovani, ormai lontani qualche centinaio di metri dalla costa, agitare le braccia in segno di aiuto.

Veniva immediatamente organizzato il soccorso, ma soltanto verso le 23 una motovedetta della Guardia di Finanza riusciva ad inquadrare, alla luce di potenti riflettori, la piccola imbarcazione rovesciata dal [illegible] aggrappato ed in procinto di perdere le forze. Della ragazza nessuna traccia. Si presume che sia stata strappata dal battello da qualche ondata.

Operaio sposo da un mese muore per infortunio sul lavoro

Tortona, 23 luglio.

Vittima di un mortale infortunio sul lavoro è rimasto oggi l'operaio Carlo Muratori di 33 anni, verniciatore alle dipendenze di una locale officina di costruzioni meccaniche.

Avendo necessità di fornirsi di solvente a base di acetone, egli scendeva con una latta a farne prelievo in un magazzino del seminterrato, dove gli operai entrano soltanto per effettuare il rifornimento di materiale. Colto da improvviso malore per le esalazioni del liquido, cadeva a terra svenuto e rimaneva esanime in quell'ambiente che andava saturandosi di vapori venefici.

Soltanto alle 14, alla ripresa dell'attività pomeridiana, il capo-officina, non avendo scorto il Muratori nel reparto benchè nello spogliatoio vi fossero i suoi indumenti, andava alla sua ricerca. Lo rinveniva così nel seminterrato, con manifesti segni di asfissia.

Trasportato all'ospedale civile, l'operaio moriva poco dopo il ricovero, nonostante le cure dei sanitari. Il Muratori si era sposato da appena un mese.

Getta l'amo nel Tanaro e pesca il corpo d'un annegato

Valenza Po, 23 luglio.

Una macabra scoperta è stata fatta ieri sera da un pescatore che aveva gettato l'esca nelle acque del fiume Tanaro, nei pressi del traghetto di Rivarone. L'uomo si avvedeva che il suo amo si era impigliato sul fondo e dopo parecchi sforzi riusciva a smuovere ciò che l'uncinetto aveva agganciato. Si trattava del cadavere di un giovane vestito con le sole mutandine da bagno. Due barcaioli allora si dirigevano nel punto in cui il corpo era affiorato e lo trascinavano a riva. Sul luogo si recava il vice-pretore di Valenza, avv. Lunati, per le constatazioni di legge.

Il cadavere veniva identificato per quello del giovane Giancarlo Malaspina, di 17 anni, residente a Castelceriolo. Il poveretto si era recato domenica scorsa a fare il bagno nel Tanaro nei pressi di Pietramarazzi e colto da malore era annegato. Malgrado l'opera dei vigili del fuoco di Alessandria, il suo corpo non era stato ritrovato. Esso, dopo circa sessanta ore, è stato pescato a otto chilometri dal punto in cui era annegato.

Gli «azzurri» designati per i mondiali di scherma

Roma, 23 luglio.

La federazione italiana di scherma, ha così formato le squadre che prenderanno parte ai campionati del mondo che avranno luogo a Filadelfia dal 17 al 31 agosto.

Fioretto femminile: Cristiana Bortolotti di Torino, Velleda Cesari di Genova, Bruna Colombetti e Leopolda Predaroli di Milano, Antonella Ragno di Venezia, capitano il dr. Lucio Marini.

Fioretto maschile: Giancarlo Bergamini di Milano, Mario Curletto di Livorno, Edoardo Mangiarotti di Milano, Alberto Pellegrino di Torino, Antonio Spallino di Como; capitano il dr. Giorgio Bocchino.

Spada: Giorgio Anglesio, Giuseppe Delfino e Alberto Pellegrino di Torino, Franco Bertinetti di Vercelli, Edoardo Mangiarotti, Carlo Pavesi e Gian Luigi Saccaro di Milano; capitano Roberto Battaglia.

Sciabola: Gianpaolo Calanchini di Bologna, Vladimiro Calarese di Palermo, Roberto Ferrari di Roma, Giuseppe Comini, Luigi e Paolo Narduzzi di Padova; capitano l'avv. Renato Parenzo. Presidente di giuria: il dr. Carlo Filogamo e l'ing. Vincenzo Pinton.

La delegazione partirà per Filadelfia per via aerea in due scaglioni.

I «leggeri» Brown e Lane per il titolo mondiale

Houston, 23 luglio.

Il campione del mondo dei pesi leggeri Joe Brown sale questa notte sul ring di Houston nel Texas per difendere il suo titolo contro l'assalto dello sfidante l'americano Kenny Lane di 26 anni. L'incontro è previsto sulla distanza di 15 riprese.

E' questa la sesta volta che Joe Brown mette in palio la sua corona di campione e secondo le previsioni degli esperti è destinato a superare agevolmente anche questa prova. In genere i tecnici di pugilato gli attribuiscono i favori del pronostico, ma anche l'uomo della strada non esita a designarlo come vincitore e non si può seguire dalle scommesse che decisamente puntano sul suo successo.

La carriera del campione del mondo è assai lunga e ricca di allori: egli ha disputato finora 96 combattimenti, vincendone 70, pareggiandone 11 e perdendone 15, ma anche il rullino di marcia del mancino del Michigan Kenny Lane non è meno brillante, egli infatti ha disputato finora 57 incontri, perdendone soltanto 5. La sua ultima sconfitta risale al 1955 e l'ha subita ad opera di Paddy De Marco: da quel giorno il pugile ha riportato 18 vittorie consecutive.

Joe Brown che conta 32 anni conquistò il titolo mondiale nel 1956 ai danni di Smith.

Alle operazioni di peso entrambi i pugili hanno accusato kg. 60,326.

in tutti gli esercizi pubblici con licenza di ricevitoria ENALOTTO ed in tutte le ricevitorie del lotto

Giuocando la schedina

ENALOTTO

il misterioso avvicendarsi dei numeri, schiude la via alla vostra fortuna

MOLTO CALDO? POCO ALCOOL.... bevete APEROL APERITIVO DISSETANTE POCO ALCOOLICO

BARBIERI PADOVA

COMUNICATO

La Ditta VIP di Torino, produttrice di anelli di tenuta per alberi rotanti, guarnizioni e OR-Rings, ha pubblicato un catalogo nel quale sono riprodotti gli stessi riferimenti, misure e disegni di quelli del catalogo della ditta Tessal, concessionaria della ANGST & PFISTER S.p.A., nel quale sono descritti gli anelli di tenuta per alberi rotanti ANGUS e guarnizioni GACO, prodotti dalla George Angus Ltd.Co. di Wallsend (Inghilterra) e distribuiti in Italia dalla rappresentante ANGST & PFISTER S.p.A. con sede in Milano, via Ferrante Aporti n. 14.

A seguito di reclamo sporto dalla ANGST & PFISTER S.p.A., la VIP ha dichiarato di avere involontariamente copiato quanto sopra e di avere già provveduto alla pubblicazione di un nuovo diverso catalogo, così da non violare i diritti nei riguardi della ANGST & PFISTER Società per Azioni.

La ANGST & PFISTER S.p.A., preso atto di tale formale riconoscimento nonchè dell'impegno della VIP di sostituire detto vecchio catalogo con il nuovo, dichiara a sua volta di rinunciare e far valere le sue ragioni di danni nascenti da quanto sopra.

Per un confortevole riscaldamento della vostra casa

ESSO DOMESTIC

Per condomini, palazzine, cliniche, locali pubblici, alberghi. Per tutti i casi in cui il bruciatore automatico ha un consumo superiore a 2 Kg/ora.

ESSO DOMESTIC SPECIAL

Nel caso in cui il bruciatore automatico avesse un consumo inferiore a 2 Kg/ora (normalmente installazioni in appartamenti o villette con impianti di riscaldamento autonomo o termosifone):

e il nuovo petrolio da riscaldamento

ESSO SPLENDOR

Per stufe, cucine economiche e caldaie collegate a un piccolo impianto di riscaldamento.

Disponibilità immediata consegna diretta dal Deposito

ESSO

I consigli del medico per chi va in montagna

Si aggravano i rischi dell'alpinismo con il cuore e il cervello affaticati

Questo difficile sport necessita non solo di muscoli, ma di sano sistema nervoso e di pronti riflessi - Essenziale l'acclimatazione alle altitudini per l'alpinista occasionale - Una brevissima anemia cerebrale è spesso causa di catastrofi

La stagione è propizia — finalmente ad un certo punto — per le scalate alpine. Ne profittano uomini dotati di energie particolari e provetti per tecnica e preparazione; ma, purtroppo, sono presi nel gorgo della tentazione anche giovani e anziani per misurarsi in cimenti non sempre adeguati alle effettive loro forze. Cosicché, se per ragioni perlopiù imponderabili di tanto in tanto qualche grave incidente tocca pure a uomini di classe, già le cronache estive vanno punteggiandosi di 'eroci, per fatali imprudenze di ardimentosi non corretti dalla necessaria efficienza psico-fisica.

Diciamo senz'altro psico-fisica e non semplicemente fisica, in quanto lo sport delle montagna, anche quando sia fatto soltanto in forma dilettantistica, richiede non soltanto forza di muscoli, regolazione perfetta cardio-circolatoria, sistema nervoso in ordine, rapidità di riflessi, ma anche prontezza di giudizio, capacità quasi automatica di decisioni in base ad una pronta valutazione di difficili e singolarissime situazioni; tutto ciò quando, come si spiegherà, un eventuale affaticamento e la carenza di ossigeno atmosferico son li pronti ad attutire il sensorio, ad obnubilare la mente.

L'inverno, si dice, è la stagione che per il mutevole atteggiamento meteorologico con sbalzi improvvisi offre il maggior rischio all'alpinista; ma sono gli attuali i mesi in cui, per l'attrazione delle vette, per le suggestive visioni panoramiche che l'alta montagna offre a più vasta la schiera di quanti affrontano la montagna senza un preventivo esame delle proprie capacità. Per cui un certo invito alla prudenza anche in questo campo è pienamente attuale.

I rischi si configurano sovente in gravissimi stati di affaticamento, che in determinate circostanze possono divenire letali; si concretizzano altre volte in pericolose forme di insufficienza acuta di cuore; talora in gravi traumi da caduta, la quale non è sempre solamente la pura accidentalità del sdsiddetto piede in fallo.

Per prevenirli sono necessarie doti individuali speciali. Si tratta perlopiù di attitudini innate, che vanno perfezionate con adeguato allenamento, oltrechè con l'acclimatazione alle varie altitudini. Spesso proprio la mancanza di quest'ultima nei villeggianti, che si fanno alpinisti occasionali appena iniziata la villeggiatura stessa, è quanto rende più rischiose le loro ascensioni. Di primaria importanza per chi anela cimentarsi alla conquista di alte vette è il sapersi adattare alla rarefazione dell'aria, quanto dire alla diminuzione dell'ossigeno, che di mano in mano si accentua quanto più si prende quota. Ed il prendere quota significa lavorar di gambe, promuovere contrazioni muscolari che evidentemente si accompagnano a fenomeni chimici intensi e in particolare proprio a un gran consumo di ossigeno recato ai muscoli dal sangue.

E' pertanto comprensibile che in alta montagna la sensazione della fatica (a parte altri fattori che la ingenerano, quali esaurimento di sostanze dinamogene, cioè zuccheri, nel sangue, e formazione di scorie aventi azione inibitrice della contrazione muscolare) appaia più rapidamente appunto per la relativa deficienza di ossigeno. E' ben vero che l'organismo reagisce aumentando la ventilazione polmonare, cioè il numero e l'ampiezza degli atti respiratori per introdurre con maggiore quantità d'aria nell'unità di tempo anche maggiore copia di ossigeno, ma il conto non sempre torna.

Allora ecco che la deficienza d'ossigeno non si estrinseca più soltanto con disturbi cardio-circolatori, con crampi muscolari, oppure con turbe auricolari o visive. Compromette addirittura l'attività nervosa superiore per insufficiente ossigenazione di centri cerebrali; mina il potere di autocritica, riduce l'attenzione, obnubila la memoria, ottunde in conclusione il raziocinio. Si può quindi comprendere come in circostanze in cui, come dicemmo in principio, si rende particolarmente necessaria la rapidità di decisioni assennate importanti il soggetto affaticato rischi di compiere atti incontrollati veramente pericolosi.

Per gli scalatori d'eccezione ciò non può verificarsi che a quote altissime. (Le loro meravigliose imprese di questi ultimi anni non hanno mancato di dimostrare come vi siano campioni che godono effettivamente della dote di saper ridurre con meravigliosa prontezza il consumo di ossigeno di fronte alle deficienti disponibilità, con un meccanismo sino ad oggi variamente interpretato). Per gli altri individui l'increscioso accennato fenomeno compare ad altitudini assai più basse. Ad ogni modo nel meno preparati, anche senza arrivare agli estremi limiti, è già la diminuzione dell'attenzione ciò che scava il rischio.

Per di più sembra che si smorzi la percezione del pericolo normalmente segnalato da certi elementi recettori periferici, di cui è dotato l'organismo; ragion per cui viene a mancare la tempestività della reazione utile, automatica e cosciente, per evitare magari una caduta, quella sorta di caduta che troppo facilmente viene attribuita al piede in fallo.

Piede in fallo, sì, ma provocato dal mancato controllo da parte di un centro cerebrale rimasto momentaneamente privo di ossigeno; oppure determinato da una transitoria insufficienza cardiaca, a sua volta favorita magari dalla preesistenza di minorazioni latenti, esasperate dalla fatica. Certi scoppiamenti cardiaci che ai piano non hanno quasi significato possono, difatti, divenire fatali se si accentuano sul ciglio di un burrone. E' questo il caso di cosiddette «extrasistoli», cioè battiti cardiaci fuori tempo seguiti da una pausa più prolungata del solito. Orbene se quella pausa eccede proprio in un momento particolarmente difficile per l'alpinista la brusca anemia cerebrale, che consegue allo sciopero lampo del cuore, può avere comprensibili conseguenze, prima che il tempuscolo di insufficiente ossigenazione di centri cerebrali si sia esaurito.

Questo discorsetto, sia ben chiaro, vuol suonare necessario monito per gli esuberanti giovani e per gli sconsiderati anziani; non vuol certo far scemare l'amore per la montagna in chi ad essa si avvicina dopo il giusto vaglio medico delle proprie doti e con la preparazione adeguata al singolo cimento, per piccolo che sia. Anche gli escursionisti di villeggiatura ne possono trarre opportune deduzioni individuali, per non compromettere con eccessive fatiche il benessere, che un giusto ritmo può concorrere ad apportare unitamente ai vari fattori salutari della montagna.

Angelo Viziano

Per esportazione d'opere d'arte

Una denuncia a carico del principe Del Drago

Roma, 23 luglio.

E' all'esame del procuratore della Repubblica, dott. Braggi, una denuncia a carico del principe romano Urbano Del Drago, domiciliato nell'antico palazzo di famiglia situato in via 4 Fontane 20 per esportazione clandestina di opere d'arte. La denuncia è stata formulata in base alla legge del 1° giugno 1939, n. 1089 art. 12 e 66.

Il ministro Siviero, capo della delegazione per la restituzione delle opere d'arte dall'estero, ha dichiarato: «Si tratta di opere di eccezionale valore artistico e che costituiscono patrimonio nazionale: due mosaici dell'epoca costantiniana che rappresentano due pezzi unici di importanza storica, artistica e venale eccezionale. Il primo rappresenta un console su una biga scortato da quattro cavalieri, il secondo la parte superiore di una cassa di mummia con tutti i gioielli pettorali e al centro è raffigurata una composizione con "Hilas" rapito dalle ninfe.

«Fra le altre opere d'arte asportate — ha precisato il ministro — sono una statua a grandezza naturale rappresentante un pugilatore del periodo romano e un rilievo sepolcrale con la figura di un uomo seduto vicino ad una donna. Sono stati inoltre asportati un bellissimo rilievo di fanciulla nuda con una schiava in atto di lavarle i piedi, un rilievo rappresentante Zeus in trono, un frontone di sarcofago con molte figure oltre a Marte e Venere; una testa di squisita fattura facente parte di un altro rilievo romano; una statua di Venere di eccezionale qualità. Risulta inoltre che sono state asportate nello stesso periodo anche alcune pitture e altri oggetti artistici di scavo».

Secondo il ministro Siviero l'esportazione sarebbe avvenuta nel 1935. Le opere si troverebbero da quel periodo in Svizzera in un magazzino nei pressi di Chiasso. Il ministro Siviero ha infine precisato che dall'epoca dell'esportazione non era stato effettuato nessun sopraluogo di controllo da parte delle autorità competenti a parere del Drago e che quindi nessuno, a parte la famiglia Del Drago, era stato ufficialmente informato della cosa.

Tre minatori muoiono intossicati in una zolfara

Catania, 23 luglio.

Tre minatori. — Angelo Serravalle di 43 anni, Salvatore Vizzi di 53 e Salvatore Cucuffo di 38 — stavano provvedendo ad alcuni lavori nell'interno della miniera «Destricella» quando a seguito dello scoppio di una delle mine, per cause non ancora accertate, sono stati investiti da densi vapori di zolfo.

I minatori sono riusciti con notevoli difficoltà a portarsi alla superficie del pozzo, ma appena giunti all'aria aperta sono deceduti quasi contemporaneamente a causa della grave intossicazione.

Un aereo sfiora una colonna e finisce contro i fili

Terni, 23 luglio.

Un aereo è caduto nel circondario di Terni. Si tratta di un biposto da ricognizione militare, un «Piper L-18», pilotato dal sottotenente dell'Aeronautica Angelo Campanello, da Viterbo, che è riuscito ad effettuare un atterraggio di fortuna in una piccola radura nei pressi del lago di Piediluco.

L'aereo, facente parte di una formazione di otto apparecchi decollati dall'aeroporto di Rieti per un normale volo di addestramento, dopo avere volato pauramente a breve distanza dalle terrazze gremite di bambini della colonia preventorio, ha perso improvvisamente quota. L'ala destra del velivolo è incappata nei fili della linea telefonica che, spezzatisi, si sono avvilupati intorno ai comandi, tanto da costringere al fortunoso fulimineo atterraggio forzato. Il pilota è uscito miracolosamente illeso dall'incidente.

La consegna dei 100 milioni

Mauro Mancini ha ritirato ieri a Roma presso l'Ispettorato per il Lotto, l'assegno dei 100 milioni vinti alla lotteria di Monza. Al vincitore è stato consegnato anche, simbolicamente, un grosso pacco di banconote

Ma ucciso due persone

Pazzo sanguinario braccato in Francia

Niort, 23 luglio.

Una caccia all'uomo di gigantesche proporzioni è in corso stamane nella foresta di Busseau dove un agricoltore impazzito è andato a rifugiarsi dopo essere riuscito impunemente ad uccidere un amico ed una vicina di casa.

Il doppio delitto è avvenuto ieri, fulmineamente. Colto da un improvviso accesso di follia, Michel Dieumgarde usciva di casa con un fucile da caccia sotto il braccio e si dirigeva verso una vicina fattoria. Qui giunto, senza pronunciare una parola, faceva fuoco su una donna, madre di due figli, uccidendola sul colpo. Poi il Dieumgarde riprendeva la sua strada, diretto questa volta verso la vicina foresta. Un suo amico gli si fece incontro per salutarlo. Sempre senza proferir motto, il pazzo lo abbatté con un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo nel ventre.

Il secondo colpo mise in allarme alcuni contadini che cercarono di raggiungere il Dieumgarde. Ma il criminale si inoltrò rapidamente nel bosco dove si tolse le scarpe e sparì senza lasciar traccia. Poco più tardi lo udì un terzo colpo di fucile e si credette che l'assassino si fosse dato la morte. Ma le prime ricerche organizzate in serata non hanno consentito di ritrovare il corpo del presunto suicida e hanno fatto nascere il sospetto che il Dieumgarde avesse sparato in aria intenzionalmente per disorientare le ricerche.

"LA CENTRALE,,

FINANZIARIA GENERALE S. p. A.

Sede in MILANO - Piazzetta M. Bossi, 2

Capitale sociale L. 35.000.000.000

COMUNICATO AGLI AZIONISTI TETI

I

Si comunica agli azionisti TETI, i quali hanno consegnato presso le Banche all'uopo incaricate, nel periodo dal 10 al 30 gennaio 1958, le loro azioni TETI serie A e serie B, per essere cedute all'IRI ad un prezzo uguale a quello riconosciuto alle azioni TETI di maggioranza, che, in relazione alle norme contenute nell'atto firmato il 24 dicembre 1957 tra l'IRI e «La Centrale», il Collegio Arbitrale ha determinato un «valore reale» per gli impianti TETI al 31 dicembre 1957 che porta a definire in L. 3751 il prezzo di ciascuna azione ceduta.

Gli azionisti TETI di cui sopra, contro restituzione delle ricevute di deposito a suo tempo ritirate, riceveranno, a partire dal 28 luglio 1958, dalle Banche presso le quali hanno depositate le loro azioni per essere cedute all'IRI:

1) il numero intero di obbligazioni IRI-STET 6% ottenibile rapportando i 2/3 del valore delle azioni ceduta — assunto come prezzo unitario L. 3751 — al valore di emissione delle obbligazioni, pari a L. 940.

2) un residuo in contanti così formato:

— 1/3 del valore delle azioni cedute;

— il controvalore della quota frazionaria dell'obbligazione, calcolato al prezzo di L. 940, di cui al punto 1);

— L. 30 per ogni obbligazione ricevuta, a titolo di pagamento anticipato interessi dal 1° aprile al 30 settembre 1958, decorrendo il prestito obbligazionario dal 1° ottobre 1958.

Da tale importo in contanti saranno dedotte L. 25 per ogni azione TETI ceduta, a titolo rimborso spese da «La Centrale».

Inoltre agli azionisti TETI i quali hanno scelto che una parte del ricavo derivante dalla cessione delle loro azioni fosse utilizzata per rimborsare «La Centrale» per l'anticipata sottoscrizione, per loro conto, di 1 azione SIFIR per ogni 2 azioni TETI presentate per la cessione, verranno trattenute anche L. 1250 per ogni azione SIFIR come sopra sottoscritta.

II

Per le obbligazioni l'IRI rilasciate, a mezzo delle Casse incaricate, ricevute provvisorie da sostituire a suo tempo coi titoli definitivi.

L'IRI informa che, essendo il taglio minimo dei titoli IRI-STET 6% di 50 obbligazioni, le ricevute rappresentanti un quantitativo di obbligazioni inferiore a 50 dovranno, all'atto del ritiro dai titoli definitivi, essere raggruppate per quantitativi di 50 obbligazioni o multipli di 50.

L'IRI comunicherà, con apposito avviso, l'epoca in cui verranno consegnati i titoli obbligazionari definitivi, contro ritiro delle ricevute provvisorie.

III

In relazione all'aumento di capitale STET a pagamento che avrà luogo dal 28 al 31 luglio 1958, l'IRI provvederà a mettere a disposizione de «La Centrale» i diritti di opzione spettanti agli obbligazionisti.

«La Centrale» esercitarà detti diritti per conto degli obbligazionisti i quali, all'atto del ritiro dal controvalore delle azioni TETI e non oltre il 30 settembre 1958, avranno facoltà:

a) o di acquistare le azioni STET ad essi spettanti alle condizioni di sottoscrizione, in ragione di 1 azione STET per ogni gruppo di 50 obbligazioni IRI-STET, versando L. 2000 per azione STET oltre il rimborso della spese di bollato e commissione bancaria relativa;

b) o di ricevere somma pari al prezzo di compenso della Borsa di Milano del diritto di opzione delle azioni STET, in ragione di 1/5 di diritto STET per ogni obbligazione IRI-STET.

Dopo il 30 settembre 1958 i cedenti delle azioni TETI avranno diritto solo a ritirare il controvalore in contanti di cui al punto b).

IV

Dopo il 31 ottobre 1958 le operazioni di ritiro del controvalore delle azioni TETI cedute all'IRI potranno essere effettuate solo presso le Casse della Soc. «La Centrale» in Milano, Piazzetta Bossi n. 2

Eseguito a Serravalle Scrivia un mandato di cattura di oltre quattro anni fa

Il banchiere De Cavi arrestato all'alba nella casa della moglie vicino a Genova

Si era nascosto nel solaio - Scoperto ha seguito docilmente i carabinieri - Commosso saluto ai quattro figli prima di entrare in carcere - Dal 1954 ad oggi è stato come un fantasma: forse non ha mai lasciato la zona

(Nostro servizio particolare)

Genova, 23 luglio.

Il fantasma è stato finalmente catturato. Fantasma mitizzato, ascetico: è il banchiere Giannetto De Cavi, fallito nel gennaio 1954 quando era titolare di una banca, proprietario di un quotidiano, capo di grosse imprese industriali, cavaliere del Santo Sepolcro, in possesso di una ricetta per la cura del cancro avuta per rivelazione divina. Da quella data, ormai lontana, il De Cavi fu segnalato in centinaia di rifugi: suscitò non poco stupore il fatto che la sua presenza in vari rifugi fosse ritenuta certissima dalla voce popolare senza che le forze di polizia riuscissero mai ad avvistare, almeno, il banchiere, sfuggito da un mandato di cattura per bancarotta fraudolenta.

Quattro anni di ricerche inutili furono accompagnate da violenti attacchi alle autorità ritenute accusativamente propense a credere che il De Cavi fosse all'estero come ripetevano i familiari. Poi di colpo la cattura, avvenimento romanzesco come tutta la vicenda, non drammatico perchè il marchese De Cavi è uomo fragile, remissivo, incapace di qualsiasi resistenza violenta.

Le hanno arrestato in pigiama, verso l'alba, dopo averlo scovato in un solaio nascosto dietro un vecchio quadro. La cattura (fatto molto interessante) è avvenuta in una villa prossima a Serravalle Scrivia indicata da molti, con assoluta sicurezza, come uno dei rifugi del marchese, non fosse altro perchè appartenente alla suocera, la scrittrice Delfina Bosco e alla moglie del ricercato.

La villa Delfina, una costruzione signorile di campagna, dalla facciata dipinta a fresco, circondata da abeti e da una bassa vigna, apre il suo cancello su una strada che porta a un convento di montagna, il convento di Sant'Antonio di Stazzano, indicato, per oltre un anno, come rifugio del banchiere genovese. Che questi possa essere stato più in convento che all'estero, la conferma una frase della moglie, Annalisa Delfino, nel corso di una conversazione con i giornalisti. «Dopo tanto tempo passato nei conventi mio marito si è fatto una profonda cultura ascetica».

Il De Cavi era ospite della villa di Stazzano da alcuni giorni. I carabinieri hanno circondato la proprietà, hanno suonato il campanello alle 4,30 di mattina, hanno perquisito la casa, trovando finalmente il fantasma tremante di freddo perchè il solaio di una villa a quell'ora e in quella regione, è umido e ventilato. Un brigadiere, sporgendo il capo da una botola, ha proiettato sul solaio il fascio di luce di una torcia elettrica e ha scorto il pigiama azzurro a righe. Il banchiere inafferrabile è stato docilmente. Lo aspettavano una ventina di carabinieri.

Duciotto militi appartenenti al nucleo di polizia giudiziaria di Genova, in collaborazione con i carabinieri della stazione di Serravalle Scrivia, avevano compiuto nella notte lo accerchiamento della villa dopo due precedenti assai coloriti: la presenza del banchiere era stata accertata il giorno prima da un carabiniere mentre di un vecchio casinocchiale. Un altro carabiniere si era presentato al cancello travestito da mendicante, notando movimenti circospetti nel giardino.

Ecco il racconto ufficiale. Il brigadiere Olivieri della squadra di polizia giudiziaria di Serravalle suona il campanello alle 4,30. La signora De Cavi si affaccia a una finestra, poi scende in vestaglia. Alla notifica del mandato di cattura risponde: «Non vedo mio marito da un anno». Poi si fa da parte. I carabinieri perquisiscono la villa inutilmente, ma nella camera da letto il maresciallo Sirchia nota alcuni indumenti maschili: le ricerche si estendono al solaio e lassù, come si è detto, nel fascio di luce di una torcia, il banchiere in pigiama.

E' stato un momento di emozione al commiato del banchiere dalla famiglia; un abbraccio alla moglie e ai figli piangenti (quattro ragazzi), seguito da una preghiera nella vicina chiesetta di San Michele Arcangelo, fatta restaurare dal De Cavi nel 1955 come ricorda un mosaico, adorno dello stemma di famiglia «Giannetto De Cavi - Annalisa Delfino - patrizi di Genova - nel X anniversario delle loro felicissime nozze - in segno di riconoscenza a Dio per la straordinaria grazia ricevuta - hanno restaurato questa antica chiesetta - dedicata all'Arcangelo S. Michele. - 3 febbraio 1958, - Anno Santo».

La moglie gli ha consegnato un pacchetto contenente due pantaloni, un libro di preghiere, e un libro di Domenico Rea «Gente fate luce». Titolo significativo nelle intenzioni del De Cavi, i quali si dicono in possesso di documenti capaci di apportare piena luce sui fatti di cui è stato protagonista il banchiere, ma in cui abbero parte diretta e indiretta altissimi personaggi del mondo genovese.

Quando ormai il marchese De Cavi era stato trasferito in una cella del carcere di Marassi, la moglie ha ricevuto, sempre nella villa di Stazzano, alcuni giornalisti. Ad essi ha fatto vedere voluminosi fascicoli distinti con i nomi di alcuni dei personaggi in causa e contenenti una corrispondenza certamente interessante, da essi scambiata col banchiere.

Ora la giustizia chiarirà se il marchese De Cavi fu un finanziere sfortunato, vittima di attacchi, come sostiene la famiglia, oppure un imprudente e colpevole speculatore. Egli è tranquillo. Ha detto ai carabinieri: «Ero stanco di questa vita; intendevo costituirmi».

Alto, pallido, quasi calvo a 57 anni, vestito dimessamente, non più cravatta arabescata, le scarpe sempreciate chiare, questa mattina il marchese De Cavi se ne stava silenzioso negli uffici del comando dei carabinieri di polizia giudiziaria di Genova a pochi metri da quella che fu la sede della sua banca, presso la cattedrale di San Lorenzo e leggeva una rivista illustrata in attesa di essere portato in carcere.

Mario Fazio

Il marchese De Cavi al comando dei carabinieri di Genova dove è stato tradotto dopo l'arresto (Telefoto)

Condannati per direttissima undici dimostranti a Bologna

Manifestarono contro l'azione degli anglo-americani nel Medio Oriente

Bologna, 23 luglio.

Davanti la sezione feriale del tribunale si è celebrato oggi il processo per direttissima a carico di 14 persone, tra cui 3 donne, tratte in arresto lunedì mentre manifestavano contro l'azione degli alleati nel Medio Oriente. Si tratta di Sergio Stefanelli, Romano Gamberini, Aldo Borgonzoni, Armando Preti, Mauro Marchi, Ferdinando Marsoia, Carlo Cinti, Armando Cervellati, Vera Gottardi, Silvana Vecchi, Marta Annalone, Eutimio Verasani, Bruno Pierantoni e Renato Landuzzi. Gli imputati erano assistiti dagli avv. Casali, Coppola e Bertolini, ad eccezione dei Cinti difese dall'avv. Conte. Essi dovevano rispondere di due distinte contravvenzioni alle leggi di polizia, per aver preso parte ad una adunata sediziosa e per avere rifiutato ubbidienza all'ordine di scioglimento di una manifestazione non autorizzata dalla polizia.

In apertura di udienza la difesa aveva presentato istanza di libertà provvisoria per tutti, ma il P. M. dott. Messina si era opposto dichiarando che il provvedimento era da ritenere inconciliabile con un procedimento di rito sommario. Il tribunale, presieduto dal dott. Accurso, respingeva l'istanza. Dopo la requisitoria del P. M., il quale aveva chiesto l'assoluzione con formula ampia dei Cinti; 6 mesi per lo Stefanelli, mille lire di ammenda per il Gamberini, il perdono giudiziario per il Marchi e il Verasani perchè minorenni; 8 giorni di arresto per la contravvenzione all'art. 655 C.P.P. e 20 giorni di arresto e 2400 lire di ammenda per la contravvenzione all'art. 24 del T. U. delle leggi di P. S. per tutti gli altri; il tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, riconosceva colpevoli dei reati loro ascritti Stefanelli, Gamberini, Borgonzoni, Preti, Marzola, Cervellati, Gottardi, Vecchi, Annaloni, Pierantoni, Landuzzi.

Lo Stefanelli è stato condannato alla pena della reclusione per 6 mesi quanto al delitto di resistenza, all'arresto per 20 giorni quanto al reato di partecipazione alla adunata sediziosa e alla pena dell'arresto per giorni 20 e lire 2000 di ammenda quanto alla contravvenzione di cui all'art. 24 T. U. di P. S.; complessivamente quindi alla pena di reclusione di 4 mesi, 40 giorni di arresto e lire 2000 di ammenda. Per il Gamberini, 40 giorni complessivi di arresto e 3000 lire di ammenda. Tutti gli altri sono stati condannati alla pena di 20 giorni di arresto per la contravvenzione di cui all'art. 655 C. P. P. e a 20 giorni di arresto e 3000 lire di ammenda per la contravvenzione all'art. 24 T. U. di P. S. Il tribunale ha concesso la sospensione condizionale della pena nei riguardi di tutti i condannati, ad eccezione del Preti e dello Stefanelli. Carlo Cinti è stato assolto per non aver commesso il fatto. Al Marchi e al Verasani è stato concesso il perdono giudiziario.

Moribondi padre e figlia precipitati dalla teleferica

Merano, 23 luglio.

Due persone, padre e figlia, sono rimaste gravemente ferite oggi pomeriggio verso le 16 in seguito al ribaltamento del carrello della funivia con la quale si stavano recando a Scena di Sopra, dove dimorano. Si tratta dal quarantacinquenne Antonio Pichler e della figlia Frida. L'incidente è stato causato probabilmente dall'uscita del cavo portante dalla carrucola, che ha provocato una violenta oscillazione di tutto il carrello. I due Pichler colti di sprovvista non hanno avuto modo di afferrarsi ad alcun sostegno, e sono stati scaraventati nel vuoto. Essi sono precipitati in un prato in forte pendenza, dopo un volo di una quindicina di metri.

Subito soccorsi da alcuni operai addetti alla funivia i due, sono stati trasportati in tutta fretta all'ospedale civile di Merano e qui ricoverati con prognosi riservatissima.

Antonio Pichler ha riportato la commozione cerebrale, contusioni al cranio, e sospetta frattura del cranio; la figlia commozione cerebrale, contusioni craniche, frattura del femore destro e del bacino.

Afferma di aver già risarcito i debitori per 560 milioni

Il passivo del fallimento era di 700 milioni I difensori chiedono la libertà provvisoria

(Nostro servizio particolare)

Genova, 23 luglio.

I difensori del marchese De Cavi inoltreranno nei prossimi giorni la richiesta di libertà provvisoria per il loro cliente. I legali faranno rilevare che è in corso da parte del De Cavi un'azione tendente a soddisfare i numerosi creditori. A questo proposito, la moglie dell'ex-cambiavalute ha dichiarato che già 560 milioni di debiti sarebbero stati liquidati e che, se il marchese De Cavi non fosse stato arrestato, nei prossimi venti giorni egli avrebbe concordato la restante parte. Il passivo dichiarato del fallimento ammontava a circa 700 milioni.

L'istruttoria per l'«affare» De Cavi si trova attualmente nella fase conclusiva: alcune accuse sono già cadute, tra cui quella di truffa. L'arresto del marchese darà modo ai magistrati di interrogarlo su alcuni punti ancora da chiarire nella complessa vicenda.

Com'è noto Giannetto De Cavi, rivendicatore di un titolo di marchese ma non appartenente alla cerchia della classica aristocrazia locale, fu protagonista di un clamoroso «crak» nel gennaio 1954, quando alcuni correntisti del Banco De Cavi, con sede in via San Lorenzo, avanzarono istanza di fallimento non avendo ottenuto la restituzione dei loro depositi. Il fallimento venne dichiarato il 28 gennaio 1954. Il 4 febbraio fu spiccato mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, ma il banchiere si rese latitante.

Ufficialmente il De Cavi fu da allora in Svizzera e in Francia; in realtà, secondo voci persistenti, egli si trovava nei pressi di Genova, cambiando rifugio di quando in quando. Fu segnalato in diversi conventi e istituti religiosi, anche nella villa della suocera a Stazzano, dove oggi è stato arrestato. Da notare un episodio penoso: la moglie del De Cavi fu in sua assenza imprigionata. Passò alcune settimane a Marassi con un bimbo in tenerissima età, senza che il marito si facesse vivo. La marchesa Annalisa era stata incolpata di aver sottratto beni incorporati nell'asse fallimentare. Essa infatti, dopo avere aiutato il marito ad arredare la loro villa di Albaro, chiamata il «Paradisetto» con lusso fuori del comune, aveva trasferito segretamente nella villa di Stazzano quadri ed oggetti d'arte.

Il fallimento De Cavi ebbe quattro anni fa eco vastissima a Genova, coinvolgendo anche un quotidiano del mattino, «Il Corriere del Popolo», del quale il banchiere era proprietario. Si chiarì che il fallito aveva profuso ingenti somme nell'impianto di un laboratorio farmaceutico che doveva produrre un ritrovato per la cura del cancro, l'Algasol T 331. La formula chimica era stata acquistata dal marchese De Cavi dai coniugi svizzeri Leandro Pedroli e Angela Solinas di Lugano, i quali abitavano a Genova in via Assarotti al n. 31. Il marchese De Cavi aveva investito grosse somme nel tentativo di produrre il farmaco su scala industriale, prelevandole dalla sua banca. De Cavi puntò a quel tempo tutto sull'«Algasol», finendo in bancarotta convinto di possedere una formula infallibile.

La produzione dell'Algasol T 331 è stata autorizzata recentemente — com'è noto — dall'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità.

L'approvazione ufficiale del prodotto — che viene definito dal De Cavi antiartritico — potrebbe portare un vantaggio economico considerevole per il banchiere il quale penserebbe così di tacitare i creditori. La marchesa De Cavi ha infatti oggi dichiarato: «Abbiamo già pagato 560 milioni di debiti e contiamo molto sul lancio commerciale dell'Algasol».

Tra gli aspetti romanzeschi della vicenda occorre ricordare che il curatore del fallimento, nominato dal tribunale, prof. Bosisio, declinò bruscamente l'incarico senza voler spiegare il motivo. Altrettanto fece l'avvocato difensore Ugo Maria Failla. Altro particolare indubbiamente rocambolesco: la documentazione contabile del banco che era stata custodita dopo il sequestro in un locale di via S. Lorenzo divenne praticamente illeggibile. Tutto ora dovrà essere chiarito dalla giustizia.

f. m.

Una quattordicenne rapita e abbandonata in una baracca

Ferrara, 23 luglio.

Una ragazza di Benvignate di Argenta è stata rapita e poi abbandonata in una capanna di Casaliumanese, in provincia di Bologna. L'incidente della giovane, la quattordicenne G.R., si presentava verso le 17 di domenica un uomo a bordo di un motoscooter. Lo sconosciuto faceva alla ragazza e a suo fratello proposte per un lavoro da svolgere nei pressi di Ravenna. La giovane si sarebbe dovuta impiegare in un distributore di benzina di proprietà dello sconosciuto e partiva immediatamente con lui sulla motoretta.

Invece di prendere la direzione di Ravenna, lo scooter, attraverso strade secondarie e sentieri appena tracciati, giungeva infine a Casaliumanese. Fermato il motomezzo, l'individuo affermava di avere smarrito la via e consigliava di trascorrere la notte all'interno d'una capanna abbandonata.

«Appena entrati — ha raccontato la giovane — lo sconosciuto mi ha aggredito». Al mattino la ragazza si allontanava verso il paese e raccontava ogni cosa ai carabinieri.

REGOLARE AUTOLINEA INTERNAZIONALE

TORINO - GINEVRA

con fermate a IVREA - ST. VINCENT - AOSTA
COLLE DEL GRAN SAN BERNARDO (m. 2470)
MARTIGNY - MONTREUX - LOSANNA

Partenze giornaliere dal Capolinea:
TORINO - SADEM-CIT, via Goberti ang. via Buozzi
GINEVRA - AUDERSET-DUBOIS, Pl. Cornavin 16

PRENOTAZIONI E BIGLIETTI PRESSO LE PRINCIPALI AGENZIE VIAGGI ITALIANE ED ESTERE

ISTITUTO INTERNAZIONALE MASCHILE

"MONTANA" ZUGERBERG - SVIZZERA

SEZIONE ITALIANA legalmente riconosciuta
Scuola Media - Istituto tecnico commerciale - Liceo
Vacanze estive con corsi di lingua e preparazione esami
Rivolgersi: DIREZIONE ISTITUTO o CONSULENZA PEDAGOGICA - Via Sprovieri 27 - tel. 582-832 - Roma

Alcool di menta «ITAL»

DISSETA - RINFRESCA - RISTORA

(si usa a gocce)

4-5 gocce per una bibita dissetante, digestiva, gradevole.

Utile e pratico per molti altri usi, come da istruzioni unite al prodotto. INDISPENSABILE in ogni famiglia, in viaggio, in montagna, al mare, a tutti gli sportivi.

Laboratorio Prodotti «ITAL»
TORINO - Via Cialdini, 11

AFFITTASI STABILIMENTO

VIA LEYNI' 38

IN LOTTI DA MQ 1000 - AREA TOTALE: MQ 7000

Casa di Cura LA QUIETE

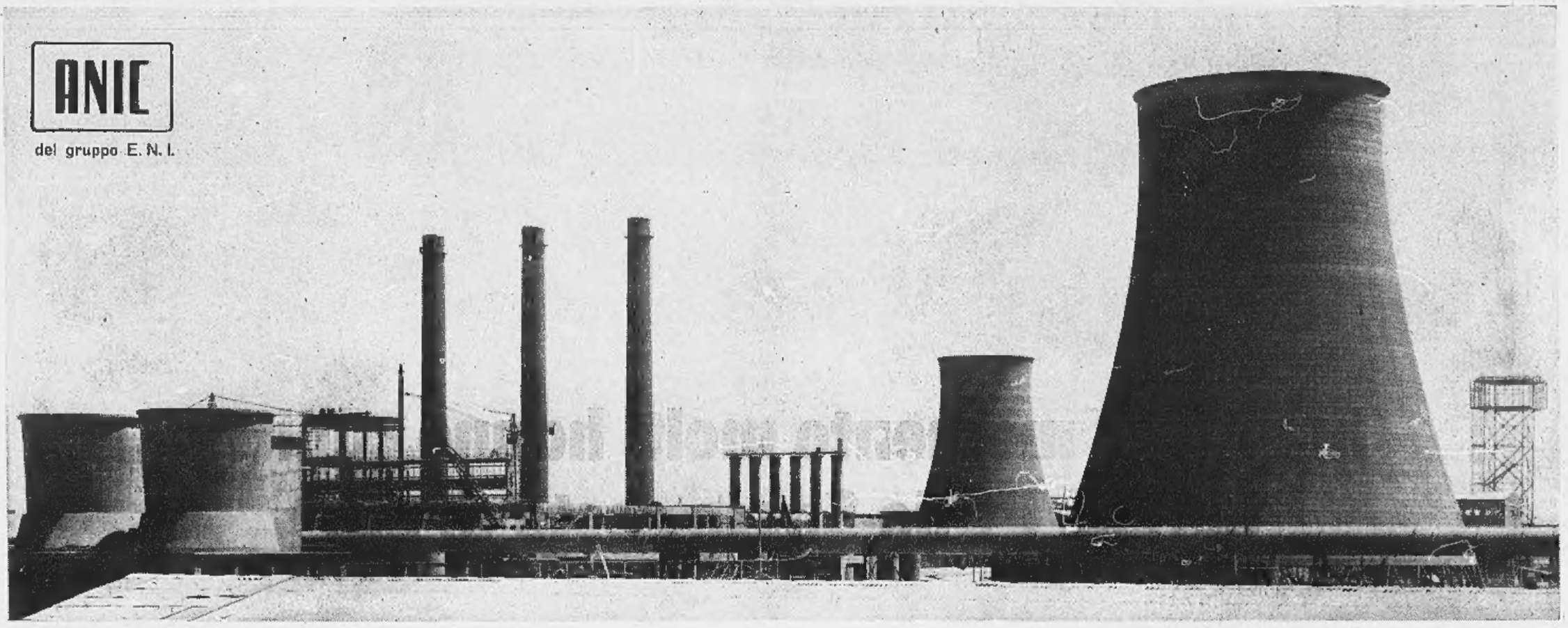
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-028
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7280 14-5-43)

Importante Casa Confezioni

maschili e femminili CERCA ispettore vendite, età 30-40 anne pratico ramo
Esigonsi referenze.
Scrivere Cassetta 8130 - S.P.I. - TORINO

FRIGORIFERI
MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli
TELEVISORI
ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 41 20 RATE

ANIC
del gruppo E. N. I.



Dai moderni impianti di Ravenna

i migliori fertilizzanti azotati ai migliori prezzi per tutti gli agricoltori d'Italia

Ha inizio la vendita in tutta Italia, attraverso la Federconsorzi, dei fertilizzanti azotati prodotti nel nuovo Stabilimento dell'ANIC a Ravenna. Il prezzo del solfato ammonico 20/21 è stato fissato in lire 3.250 al quintale e quello del nitrato ammonico 20/21 in lire 2.750. Tali prezzi, per i mesi di luglio ed agosto, si intendono per merce confezionata in sacchi carta da 50 Kg., tara per merce, in vendita presso tutti i 4.500 magazzini della Federconsorzi (resa franco mezzo dell'agricoltore). Il prezzo è comprensivo di tutte le spese, dall'origine al consumo, e perciò anche dell'I. G. E., dei sacchi, del trasporto, del facchinaggio, dei compensi di distribuzione.